

ABELE NON EBBE FIGLI

(alla scoperta dell'acqua calda)

di Giuseppe Amato

Nota introduttiva

Se uno scrive o dice qualcosa fuori dalle regole, cioè fuori da quello che oggi chiamano con un eufemismo che fa parte dell'ipocrisia "siglobal"¹ il <politically correct> o qualcosa di simile, viene considerato uno pazzo, un deficiente o, in rari casi, un Don Chisciotte.

Non si limitano a considerarlo un "imprudente", ma pensano che sia un retorico, che si è levato da un pulpito non suo o di cui non era degno per predicare (senza che alcuno glielo chiedesse) cose, precetti che nella loro stupida ovvietà indicano vie utopistiche (uto-pistiche, dove c'è la parola <pista>, - scusate ma la tentazione della battuta cretina era irresistibile), piste già tracciate secoli prima ed abbandonate da tanto tempo dall'uomo, così lontane nel tempo da perderne la traccia, così dimenticate da non ricordare più se si perdevano in un deserto da sole o se qualcun altro volutamente aveva fatto sì che portassero a luoghi senza senso, a grotte sprofondanti nel buco infinito della non conoscenza.

Non so se i dinosauri nell'ultimo milione di anni della loro vita sul pianeta avessero capito che stavano involontariamente distruggendo il loro futuro, ma è certo che il futuro ritenne giusto vendicarsi annientandoli.

E l'uomo, se ci sarà ancora, finirà così, annullato, solo un residuo fossile, la mano levata, il braccio teso in aria ad accompagnare il proprio dire del momento contingente, incurante del pericolo che incombeva, unica traccia della sua esistenza, arabo con l'esplosivo, americano con la mano sul petto e l'altra a grattarsi i coglioni per scongiuro, italiano a pensare come sopravvivere, cinese a lavorare i millenni in silenzio, donna africana forse ancora a cercare radici per sfamare i figli in una mattina di primavera che non sa ancora nulla di che cosa sono le città, le auto e l'asfalto, ecc., tutti negando valore ad un semplice avvertimento terribile: ti ho consegnato la terra perché tu la migliori, non per distruggerla; mi renderai conto tu e non altri di averla rovinata per sempre. Eri ospite su un pianeta in prestito. Nessuno fra mille anni, non so quale forma deforme di vita sarà, vorrà ricordarti, povero stupido, imbecille, presuntuoso essere a due zampe.

¹ Contrario di no global!

TESTO DA QUI

Abele non ebbe figli.

Nessuno di noi è figlio di Abele; siamo tutti figli di Caino, con quel che comporta.

Provate a rilegervi la Genesi per quella parte che parla dei due fratelli: o siamo ebrei e crediamo al testo che consideriamo sacro o siamo cattolici e crediamo al testo o ...

È inutile: è stato scritto talmente tanto sull'argomento che la gente arriccchia il naso un secondo dopo avergli annunciato il tema.

Tutti sanno tutto; o meglio credono perché ne hanno sentito parlare una volta in TV da Enzo Biagi o da Santoro, o in una predica o hanno visto quel poveraccio di padre Amorth che crede ancora nel malocchio.

Non so se questo sarà un libro o una massa di parole a vuoto senza un filo logico apparente. Nella realtà sarà un correre disperato contro il tempo nello spazio reale, rifuggendo da tutto ciò che puzza di virtuale.

E lo spazio reale è ciò che è, ciò che il Tao si rifiuta di definire, l'essere dei filosofi, il pane che mangi oggi, il letto che puzza del tuo sudore dopo una scopata, l'odore nauseante del cadavere che si consuma al sole nei secoli in un deserto che era un lago salato, ossa calcinate accanto a cristalli fermi lì da miliardi di anni senza che nulla scomponga la loro calma immobile, la loro morte-vita eterna, come il lago di Aral ed il tripudio sinfonico di morte, una sinfonia nel silenzio radioattivo e infestato da mostri batteriologici e chimici cresciuti dalla spazzatura di laboratorio abbandonata a se stessa da pochi anni dagli intelligentissimi criminali scienziati russi o sovietici; spazzatura che non è creatura di Dio che sa come deve svilupparsi ma mostruosa deformazione da parte di pochi pazzi che non sanno (e non possono sapere) come si gestisce la Creazione ma pretendono di sostituirsi a quel Dio che hanno sempre considerato un deficiente astratto ed un muto impotente.

Quello che di organico è nato ieri oggi muore: un giorno, due giorni, 24 ore migliaia di minuti, un'inezia di pensiero nella mente di Dio e perfino dell'uomo: è lo stesso, tanto Dio è nella mente dell'uomo, reale o immaginato.

Ma di Dio, almeno per il momento non ne parliamo perché ora è solo nell'immaginario.

Ciò che è inorganico è lì da sempre, immutabile sordo e cieco osservatore dell'evolversi dei tempi e delle vicende dell'universo e dell'uomo. Forse dentro di sé, nella sua intimità subatomica, le subparticelle reali e virtuali danzano da millenni la danza del ventre cercando di distruggere o di trasferire la loro energia ad ottetti periferici ormai fermi per l'eternità.

Di fatto le pietre che due minuti fa Armstrong s'è riportato nella sacca da viaggio di ritorno dalla luna si devono essere meravigliate che potesse accadere, dopo un'immobilità di almeno tre miliardi di anni, di vedere arrivare un becero in tuta NASA che si vanta del piccolo passo eccetera, eccetera.

§§§

Emanuele si sta addormentando accanto a me: una reale manifestazione nel tempo e nello spazio di una realtà misteriosa. Il suo cervello, due anni e quattro mesi, pari già ad alcuni miliardi di neuroni (quanti ne aveva il giorno dopo che è uscito dal grembo di sua madre?), che lavora intensamente mentre combatte l'idea di doversi addormentare, di doversi abbandonare al mistero del sonno. E mi guarda sorridendo perché gli faccio le smorfie.

Sta pensando alla giornata e vorrebbe ancora vita e gioco:

“Sete!” esclama per reclamare da bere come soddisfazione per il suo corpo e come scusa: una sintesi perfetta della materia (la necessità corporale del liquido) e dello spirito (ricerca di una scusa plausibile per rimanere sveglio). Sarà poi spirito?

E' meraviglioso alla mia età (ho quasi 64 anni) vedere un essere diverso da me che giorno dopo giorno sta macinando la propria vita, completamente indipendente da me e da sua madre, un fisico che è nato e si sta sviluppando, che aggiunge cellula a cellula ogni minuto della sua ancora piccola vita, che riempie con un input inarrestabile ogni angolo possibile del suo cervello: è nato da me e da mia moglie, e corre già verso il suo futuro, convinto intimamente ed inconsapevolmente di esistere, di avere il diritto di avere e di essere per il solo fatto di esistere.

Anzi è tanto più convinto di ciò quanto più passa il tempo e già sta assaggiando il gioco della bugia, della promessa fatta e non mantenuta, del capriccio, della pienezza di potere che gli dà la possibilità di dire finalmente sì o no, del prendere una decisione da dentro di sé. Si sta lasciando andare, mette le mani accanto al viso nella stessa posizione che aveva nella pancia di sua madre e strabuzza gli occhi, proprio come un neonato di due giorni che ancora non vede ma cerca di capire che cos'è la luce che gli ferisce la mente attraverso gli occhi.

§§§

Articoli sempre più divulgativi sull'universo: si espande; no, non si espande, si contrae; no, sprofonda in uno o più buchi neri. E Stephen Hawking che si contorce nella sua oscena forma corporea che contiene una delle menti più fervide e fulgide del secolo scorso e di questo nuovo inizio di secolo. E si dibatte, lanciando un messaggio di altissima concezione sulla realtà dell'universo, che pochi capiamo: sì, “capiamo” e non “capiscono” perché io sono uno di quelli che non capisce molto.

Bastano poche righe che descrivono la conoscenza dell'universo di oggi. Da esse ricavi che siamo appena all'inizio di una scoperta immensa e non sappiamo ancora né chi, né quando ci rivelerà questa nuova verità sulla realtà dell'universo.

Bastano poche righe e tutti i filosofi di tutti i tempi muoiono in un passato di ignoranza non colpevole ma tuttavia allora ignara della realtà: oggi la filosofia che abbiamo studiato sui banchi di scuola è obsoleta e deve ricominciare daccapo, sfruttando ben poco del pensiero e delle scoperte intellettuali e razionali dei filosofi del passato e quasi nulla delle teorie affermate con approfondite e lunghissime, noiosissime pagine di distinguo, oggi sterili arzigogoli della mente di allora.

Non ha più senso chiedersi di cosa è fatto l'universo dei cieli di Tolomeo e se esiste l'etere di Aristotele; oggi la filosofia della natura dipende dalla teoria dei

quanti e sopravvive solo se questa teoria è sufficiente a spiegare quello che prima appariva inspiegabile. Domani i quanti verranno superati da altri traguardi nell'infinitamente piccolo e si dovrà ricominciare daccapo.

E i filosofi verranno ad affermare che l'evoluzione delle scienze non inficia i principi eterni della filosofia: difenderanno la loro pagnotta e lo stipendio statale che permette loro di sopravvivere.

Va ascritto ad onore della categoria dei filosofi di oggi, che la logica ed il metodo di ricerca così come impostati da Aristotele e dai tomisti riesce a sopravvivere ma è come una fotocopia del modo di lavorare del cervello umano. Ciò è tanto vero che nel costruire la logica dei computer i programmatori e gli scienziati che si forzano di migliorare sempre più le macchine pensanti non fanno altro che estrarre fotocopie dal sistema di conoscenza e di apprendimento del cervello umano.

Ma torniamo ad Abele: è morto prima di avere figli. Noi siamo figli di Caino e, se il Padreterno non ha provveduto diversamente, siamo figli di incesti mostruosi, indispensabili per creare una discendenza alla razza umana.

Ma prima?

Intendo dire prima che apparisse l'uomo, inteso come homo sapiens, l'Adamo della bibbia o il primo peloso essere che, rizzatosi sulle due gambe, disse:

"Oh! Finalmente posso raddrizzare la schiena e guardare il sole senza che mi venga il torcicollo!" e da lì inizia una nuova prospettiva.

§§§

Ha un significato l'universo in funzione dell'uomo, visto che sono passati almeno dodici miliardi di anni luce prima che l'uomo apparisse sull'orizzonte degli eventi del buco nero della vita? L'uomo come è ora lo è da meno di un milione di anni mentre l'universo ha trascorso dodicimila volte il tempo della storia dell'uomo facendo di tutto, creando galassie, distruggendole, vomitando energie in quantità astronomicamente immense nello spazio che si andava via via creando senza che nessuno, dico nessuno, fosse presente a dirgli bravo o a chiedergli perché si dava tanto da fare o a consigliarlo su come era meglio svilupparsi o a mandarlo a fan culo per i nervi che dava a causa della sua perfezione chimico-matematica

L'universo di allora ha sempre deciso da solo senza chiedere il parere a nessuno e senza farsi aiutare: oggi distruggo una galassia, domani spedisco un quasar più lontano possibile, nel frattempo genero materia da materia e uso energia per produrre materia che solo esteriormente è diversa da quella che già esiste e così via.

Fino a lasciare che un asteroide vaghi per lo spazio all'interno di una galassia, anzi di un minuscolo sistema composto da sole e pianeti (un'inezia rispetto al totale di materia e di energia di tutto l'universo) e, obbedendo alle leggi eterne del caos, una volta ogni tanto (ma una sola volta perché dopo non c'è più perché si distrugge) impatta con un altro corpo del sistema; una volta si avvicina troppo alla stella centrale e viene fagocitato, o un'altra volta centra in pieno un pianeta, poniamo la Terra, e distrugge in pochi attimi quello che la stessa natura aveva creato in milioni di anni: il 95% dell'evoluzione animale del pianeta.

No, dico: vi rendete conto?

E' una legge ben precisa che solo oggi gli uomini incominciano a studiare: la legge del caos. Mentre i fenomeni che cadono sotto questa legge stanno avvenendo dall'eternità di 12 miliardi di anni: milioni di anni di lenta evoluzione da un aminoacido arrivato per caso con una cometa caduta 3 miliardi di anni prima e per tutto questo tempo una lenta evoluzione che via via produce (i credenti dicono "crea") esseri organici sempre più complessi, li distrugge se non sono adattati all'ambiente o li modifica via via di generazione in generazione, riuscendo perfino a cambiargli il collo (come nel caso delle giraffe) se c'è bisogno che mangi più in alto o facendolo vivere come batterio parassita nell'intestino di un mammifero perché altrimenti il povero bue (o anche il primo uomo) non riuscirebbe a digerire nemmeno una bacca o una goccia d'acqua)

Ecco: in un quadro in cui il sistema solare (che per noi è già tanto immenso che non riusciamo ancora a esplorarlo se non con piccoli oggetti e solamente da cinquant'anni a questa parte), dico: il sistema solare non è che una goccia in mezzo all'oceano dell'universo; siamo arrivati noi ed abbiamo incominciato a dire che esisteva Dio, che l'universo è governato da ferree leggi che rivelano un disegno divino.

Abbiamo scoperto che esistiamo per caso? E sfoderiamo con la disinvoltura del peggior bugiardo e faccia tosta una sequenza di ragionamenti adattati ad una realtà che è confacente con la nostra natura, unicamente perché noi facciamo parte di questo universo, perché noi abbiamo addosso e dentro le nostre cellule lo stesso codice genetico che permette ad un cristallo di essere un cristallo, ad una galassia di essere fatta degli stessi atomi di cui siamo fatti noi.

§§§

Non so perché ma a quest'ora in cui finalmente in casa la pace regna sovrana perché Emanuele dorme e io rischio ogni tanto di addormentarmi sulla "a" di sull'"a", perché all'improvviso mi ritorna in mente un fatto realmente accaduto un pomeriggio di autunno o di primavera, non ricordo.

Siamo in piazza Beccaria io e Giovanna e, prima di entrare al cinema (quale?) in Galleria del Corso a Milano, entriamo in una bar che è fatto in curva e ordiniamo un toast ed una spremuta di arance io, un bicchiere di vino Giovanna. E si parla dei fatti nostri, forse parlavamo di Francesco, il mio primo figlio, e dei problemi e i grattacapo che ci dà con il suo comportamento. Ricordo che guardiamo fuori e vediamo di fronte la "Cantina" o come cavolo si chiamava (Crota piemontese?), dove i panini erano strapanini e la birra era birra. Aveva resistito più di Scoffone, quello di Via V. Hugo, la traversa di via Orefici.

Ed il pensiero corre leggero in quest'altro locale, quando ci mangiavamo il panozzo con la fetta di zampone. Scomparso tutto, anche Giovanna.

A volte, come stasera, mentre Emanuele si addormentava, cercavo inconsciamente di scoprire nei suoi lineamenti sereni, nel suo sonno leggero e sicuro, ristoratore di un fisico che spende ogni energia disponibile durante la sua giornata tipo, un qualche legame con Giovanna.

E' assurdo come sono assurde tante cose. E' assurdo che io vada in cimitero a portare i fiori sulla tomba di Giovanna, parlandole come se fosse lì ad aspettarci dietro la lastra di marmo.

Ed invece dietro c'è solo un vaso pieno di ceneri che mi hanno dato assicurandomi che sono il risultato della cremazione del suo corpo.

Andavo con la V40, accanto a me il Checco, in un pomeriggio di ottobre del 97, esattamente il 16 ottobre, seguendo il carro che trasportava la bara.

Avevano chiuso la bara meno di un'ora prima è già il suo corpo andava per la cremazione: una cosa orribile, ma sempre meno tremenda di una riesumazione dieci anni dopo.

Perché i fiori su una lapide e non gettati nell'aria, alla disperata ricerca di uno spirito che vorremmo sopravvivesse alla morte materiale del corpo umano?

Ecco: 70, 80 anni, per Giovanna solo 59 meno due mesi. E la storia di una persona è finita.

Senza andare a scomodare gli astri e la vita delle stelle in miliardi di anni luce, basta la grande quercia sulla strada di Valecchi, quella che Emanuele tocca d'estate, quando gli arrivo sotto con la bici, lo faccio scendere, parcheggio la bici e lo porto a toccare l'albero, a sentire la ruvida corteccia, a spingere l'albero e lui (solo a quell'età i bambini riescono a farlo) sintetizza tutto in pochi sostantivi: "varbo! Duro! Mani!. Gvambe (Albero, dura la corteccia, lo spingo con le mani e non si muove: è grande!)"

Basta la grande quercia come paragone: era lì prima che Giovanna ed io ci trasferissimo in Umbria ed è ancora lì.

Anzi era già lì quando noi abitavamo a Milano ed era ancora lì prima del 1938, l'anno in cui siamo nati, uno a giugno e l'altra a dicembre.

Giovanna è passata ed io passerò presto, ma la quercia era lì prima di noi e continuerà ad esserci dopo. A meno che

A meno che non faccia la fine della quercia che nel 1995 fu colpita da un fulmine e morì all'istante, l'energia vitale assorbita di colpo da quella del fulmine che ha scosso le sue cellule in un pomeriggio di estate durante un temporale carico di tanta elettricità.

Era forse meglio per Giovanna morire così, quasi senza sapere di morire, senza il tempo per dirmelo, per piangerci sopra?

E come puoi pensare che si possa incarnare nel corpo di Emanuele o almeno dargli qualcosa di suo, nel carattere?

Siamo noi che, col desiderio di vedere in qualche modo sopravvivere lo spirito della donna amata, cerchiamo di ritrovare in un bimbo innocente le tracce di una trasmigrazione che non c'è stata e che non avrebbe alcuna ragione di esserci.

§§§

Corpi che nascono da una donna, importante, sempre da una donna, tutta l'umanità nasce sempre da una donna: e noi uomini ?

Corpi che crescono, amorevolmente curati; dovrete vedere quello che fa Nicoletta per Emanuele!

Corpi che sviluppano cellule dal momento del concepimento e subito mettono nel codice della cellula un ordine nascosto: tu, cellula, quando non mi servirai più, morirai. E lei, obbediente, incomincia subito a morire pian piano.

Madre natura decide così per la conservazione della specie: l'individuo serve per la riproduzione ed il proseguimento della specie umana, poi, una volta che non serve più, si attiva l'invecchiamento che è in realtà già iniziato anni prima.

E chi è madre natura? Diamo un nome al modo in cui vediamo evolversi le vite degli uomini, degli altri animali e delle piante, allo scopo che vediamo chiaramente come motore principale dell'evoluzione in tutti i fenomeni naturali, al ci-

nico modo di accantonarti che ha la natura, una volta che scopre che non le servi più.

Così, se non usi un organo tutto il complesso di cellule se ne accorge e dice: non serviamo più a niente e si lasciano distruggere: esempio tipico per uno come me che ... ma lasciamo perdere perché .. ecc.

§§§

Siamo con Maurizio e Debora a mangiare una pizza in una pizzeria dove si mangia bene, ci conoscono, c'è molta gente. Il vociare di tutti mi impedisce di sentire quello che si dicono mia moglie e i due nostri amici, così, quasi involontariamente mi isolo da loro e da tutto e la mia mente va, non molto lontano, solo si alza sopra le teste di tutti di un paio di metri e resta lì a fare da spettatore, a guardare, ad osservare.

Vedi tutti che danno al momento, alle parole che dicono ed ascoltano, alla pizza che mangiano, alla birra che bevono, a ciò che possono osservare nelle persone sedute agli altri tavoli, la stessa importanza che io do quando penso ad un buco nero.

A proposito di black hole (o buchi neri), chi ha dato il nome a questo misterioso gioco di forze ha sbagliato: uno pensa ad un inghiottitoio dove tutto precipita.

Non è così. E' certamente un luogo in cui materia ed energia delle stelle vengono attirate ma non ha la forma che dicono. Se fosse così avrebbe un fondo ad imbuto che dovrebbe permettere la fuoriuscita dei risultati della sua azione sotto forma di energia, di materia o non si sa di che cos'altro dalla parte opposta da cui è entrata. Ed invece tutto viene inghiottito e si ferma lì, non sparisce ma si concentra.

Devo dire che il buco nero non fa un grande sforzo se si pensa a come è fatto un atomo in libertà: per farsi un'idea, se l'elettrone gira la sua perenne giostra su una sfera che possiamo immaginare di un metro di diametro, il suo positrone, il nucleo centrale è di un diametro di un decimillimetro! E se l'elettrone è corpuscolare (come lo immaginano gli scienziati ed ha una dimensione più o meno dell'ordine del positrone dal quale continua ad essere attratto e di continuo cerca di allontanarsi) tra le due particelle c'è il vuoto, il vuoto assoluto, il vuoto vero.

O forse quello che gli scienziati chiamano vuoto non è altro che un intervallo in cui esiste un altro tipo di realtà, non ancora scoperta, quella realtà (né materia né energia ma qualcosa di latente ma che ESISTE – o che ha un suo “modus” di esistere che forse per noi sarebbe inconcepibile se dovessimo appena appena percepirne l'esistenza) che giustificerebbe quello che manca agli scienziati che si arrendono davanti ad essa e la chiamano “materia oscura” (vediamo se fra qualche anno si conferma ancora una volta che io ho il brutto vizio di prevedere sotto forma di fantascienza o di semplice ragionamento alcune verità che poi vengono confermate dalle scoperte, visto che in passato mi è capitato spesso).

Se il buco nero o cosa diavolo è, riesce a comprimere l'atomo avvicinando terribilmente le due particelle, ecco che si spiega come il buco nero riesca a concentrare la materia al punto da ricreare masse piccolissime e pesantissime.

Invece è un punto nello spazio in cui tutto viene concentrato, attirato da una forza che nessuno ha ancora descritto, definito, misurato.

Poi si lamentano se conosciamo solo il 5 % dell'universo: quasi tutto quello che manca è concentrato lì in un "coso" di cui nessuno sa dire niente se non che ha un'altissima concentrazione di materia. Fanno vari esempi che più o meno dicono: in 10 km di diametro c'è tanta materia quanto il nostro intero sistema solare. Bene e che cosa ha provocato una tale concentrazione di materia? Valgono le 4 forze universali o si deve pensare ad una forza (ammesso che possiamo chiamarla forza e non altra cosa) di natura sconosciuta?

Molti sono partiti per superare le colonne d'Ercole di questi confini, ma non fisicamente perché non tornerebbero indietro a raccontarlo. A parte il fatto che nessuno per ora ha i mezzi per arrivarci.

Ma con la fantasia possiamo pensare che dopo qualcosa che c'è stato, forse il big bang, forse altre cose, ad un certo punto la materia diffusa nell'universo, per una qualche legge di fisica, per una naturale predisposizione, per una normale evoluzione della realtà che non poteva essere che così, la materia, dicevo, ha iniziato ad essere attratta da un centro gravitazionale o simile e, mentre nei miliardi di anni nascevano le stelle ed i sistemi con eventuali pianeti e satelliti, contemporaneamente il gorgo richiamava a sé tutto il creato, in tempi che per noi terrestri sembrano infinitamente lenti, cioè astronomici, mentre per l'universo è la velocità giusta del tempo giusto: quella che è perché non ce n'è un'altra.

E' molto semplice pensare così ed è già meraviglioso poterlo pensare grazie alle scoperte dei nostri scienziati del ventesimo (ed anche 19mo e 18mo) secolo ai quali dobbiamo dire grazie.

Io devo ringraziare gli scienziati ed i mezzi di divulgazione, cioè una parte dell'umanità se oggi posso parlare così anche se sbaglio ma con una certa conoscenza delle cose.

Sono persino arrivato, mi ricordo nel dicembre del 1998, a capire, a "vedere" con la mia mente con una certa chiarezza finalmente il vero concetto di nulla: è difficile arrivarci ma una volta capito appare di una semplicità disarmante.

Fosse così per tutte le verità ed invece

Ancora però molti scienziati usano la parola <vuoto> anziché la parola <nulla> dando un'impressione sbagliata di quello che intendono descrivere o almeno identificare: quello che non fa parte dell'universo che si espande: l'universo non si espande in un <recipiente> ma è lo stesso recipiente. Questo almeno per la logica del nostro limitato cervello che intuisce che potrebbe essere diversamente, ma come?

E questo sì che è meraviglioso: il nostro cervello riconosce la limitatezza delle sue capacità di comprensione. E' come se la talpa capisse che la luna gira intorno alla terra ed un bel giorno decidesse di uscire dai suoi cunicoli per ammirare la luna.

Per l'uomo accade qualcosa di simile ma riesce ad immaginare <altro> che esiste, a meno che non sia così sfigato (ed in questo momento lo è) da uscire dal cunicolo della talpa in una notte senza luna o con il cielo annuvolato. Ci resta male e dice: esiste un'altra porzione di universo e la chiamo materia oscura perché sono cieco come una talpa e non so come scoprire la sua esistenza e le leggi che la regolano e di che cos'è fatta. E molti si consolano ritirandosi in chiesa dicendo; "non sono Dio", mentre altri si disperano e a volte anche attuano il suicidio invece di accontentarsi di tornare ad essere talpa e riprendere il faticoso lavoro in galleria, rinviando ad altre generazioni (figli, nipoti, ecc.) le scoperte che non sono riusciti a fare durante il breve tempo della loro vita.

Se io parto dalle particelle subquark, di cui non so nulla ma che mi vengono descritte con determinate caratteristiche (carica positiva o negativa, massa o non massa, che appartengono alla materia o all'antimateria, ecc) e salgo via via agli atomi e alle molecole, faccio un salto enorme.

Eppure sono solo ai primi gradini di una scala della realtà universale che vedo davanti a me lunga ma facile (grazie agli altri), luminosa e affascinante.

E provo a salirla: atomi e molecole che si dispongono in un certo modo creando uno spazio in cui mettersi ed un tempo per realizzare ora un elemento chimico, ora un altro.

Ancora non ho capito una cosa: se all'inizio (ipotizziamo che ci sia stato un inizio, anche se non è ancora dimostrato) c'erano tutti gli atomi che ci sono adesso, o, almeno tutti i protoni e tutti gli elettroni che ci sono adesso vuol dire che io sono fatto di atomi universali ed eterni?

§§§

Mio figlio Emanuele mi interrompe perché vuole giocare con gli animali della fattoria: se non gioco ora, ho perso un tempo di alcuni minuti per tutta l'eternità che non potrò più dare a mio figlio.

Fate un po' voi ma a me sembra più importante rimandare a dopo i miei ragionamenti, anche se universali.

§§§

Riprendo il discorso: gli stessi atomi o almeno gli stessi protoni?

Vorrebbe dire che dopo il primo istante non è stato creato più nulla, che tutto quello che c'è ora c'era anche allora e che tutta la storia dell'universo da dodici miliardi di anni o non so da quanto in realtà (e non lo sai nemmeno tu) non è altro che una trasformazione continua di particelle da materia in materia, da materia in energia e viceversa da energia in materia o da energia in energia.

E ancora da energia o da materia in qualcos'altro quando porzioni di universo si tuffano oltre l'orizzonte degli eventi (termine romantico ma ben poco scientifico).

Questo vorrebbe dire che la creazione non c'è mai stata o, se ce n'è stata una, questa è avvenuta solo 12 miliardi di anni fa; sembra di sentire Dio che dice: creo l'universo, cioè qualcosa di diverso da me e lo faccio in un istante con uno schiocco di dita che poi l'uomo deficiente confonderà con un <big bang> e poi mi occupo di alte cose.

(E se da decine di volte, ognuna di decine di miliardi di anni, avvenisse sempre la stessa cosa, proprio come un verme che vuole attraversare un muro e continua a sbatterci contro?)

Se ciò fosse creato da un Dio, avremmo costruito o immaginato un Dio un po' deficiente se esistesse secondo la nostra logica. Forse è meglio, anche per un rispetto di un Dio che forse esiste e forse no, lasciare da parte Dio come creatore e pensare con molto romanticismo ad un Dio uomo).

I sapientoni della Chiesa cattolica (come di molte altre chiese), riprendendo lo schema aristotelico delle varie scienze che faceva loro comodo, organizzarono nei secoli scorsi un sistema (vedi soprattutto San Tommaso) in modo che la teologia fosse al di sopra di tutto, in modo che le altre scienze fossero suddite (e succubi) della scienza per eccellenza: la teologia.

E così misero a capo delle scienze l'unica scienza che non ha un oggetto certo: Dio.

La fisica studia fenomeni certi, la chimica le reazioni certe della materia, dell'energia, degli elementi inorganici e di quelli che è riuscita a classificare come organici, la botanica studia le piante, la medicina studia il corpo umano, la storia i fatti dell'uomo (ed anche i misfatti), la filosofia studia i metodi della conoscenza e della logica mentale dell'uomo, la psicologia si sforza di capire il turbamento che l'uomo prova di fronte agli eventi della vita, il diritto studia le norme che l'uomo si impone per autolimitarsi o, meglio, per limitare la libertà altrui, la culinaria studia i metodi migliori per ingrassare mentre l'idiozia umana studia i metodi migliori per sterminare la razza umana.

L'unica scienza che studia quello che non si può nemmeno pronunciare è la teologia, cioè la scienza che studia il modo migliore per inventare Dio e dargli una parvenza di credibilità secondo la logica dell'uomo.

Perché se è vero Dio ... ma lasciamo questa seconda parte del ragionamento ad un momento più avanti, ammesso che questa caricata di pensieri trovi la strada per arrivarci.

Io non sono contrario ad avere un Dio che ha creato tutto quello che vedo e che non vedo, che continua a creare, che mi è padre, come dice Gesù che si proclama fratello anche mio, anche se sono nato duemila anni dopo, ma mi permetto di soffermarmi a ragionare per qualche secondo su alcuni fatti realmente accaduti e a trarne le logiche conseguenze:

Nella mia mente si dibattono due modi di vedere la realtà: uno che mi esalta la bellezza ma soprattutto l'ingegnosità della natura nell'aver creato creature sempre più complesse perseguendo un disegno ben preciso che si può facilmente intuire osservando quello che è accaduto e che accade nell'universo.

Però c'è anche un altro ragionamento che parte da semplici constatazioni:

Quasi ogni giorno le scoperte scientifiche mi dilatano l'universo, le sue dimensioni e il tempo che ha impiegato per diventare quello che è oggi.

Non siamo ancora riusciti a capire quello che è successo nei presunti 300.000 anni dopo il momento che viene considerato il momento del Big Bang o nel famoso secondo di 10 alla meno 33 o 43 (il numero di Planck). Scusatemi la mia imprecisione scientifica, ma non credo abbia molta importanza visto che parliamo in modo informale e soprattutto senza bisogno di numeri e di formule.

Di certo, accettando quanto asseriscono gli scienziati, esiste una "storia" dell'universo da almeno dodici miliardi di anni: diamogliela per buona perché non siamo in grado di rifare e verificare i loro calcoli: essi si basano sulla velocità della luce che loro dicono sia costante (ma sarà sempre stata costante?)

O può aver mutato velocità durante un periodo così lungo, perché, se così fosse, non saremmo in grado più nemmeno di calcolare la vera età dell'universo!

Forse l'universo è donna e non vuole far conoscere la sua vera età, così gioca a nascondino con mezzucci stupidi tipo i primi milionesimi di secondo, ecc) e su certi modi di analizzare l'immagine di corpi celesti lontanissimi, anzi sempre più lontani (il red shift e cose simili).

Di fatto noi quando guardiamo il cielo di notte osserviamo il passato di tutto l'universo. O meglio, osserviamo molti passati, uno per ogni oggetto.

Mi spiego meglio con un esempio: se osservo la galassia più vicina a noi nella costellazione di Andromeda, M31, una galassia distante due virgola due milioni di anni luce (cioè che dista lo spazio che la luce percorre in due virgola due milioni di anni alla sua velocità di propagazione di 300000 km/s), non vedo la galassia M31 ma la sua immagine di due virgola due milioni di anni fa. Che cosa

le sia successo nel frattempo (se ha deciso di andare allo stadio a vedere la schifezza del Milan o se è andata a discutere col Padreterno sul perché gira in senso antiorario mentre vorrebbe girare in senso orario come fa un'altra galassia che sta un po' in disparte a "soli" 111 milioni di anni da noi) non lo posso sapere perché io ricevo ogni notte che la osservo l'immagine di un giorno dopo. Notte uno: vedo l'immagine di due milioni di anni fa, notte due vedo la stessa immagine ma di due milioni di anni fa meno ventiquattro ore. Se andassi avanti nel tempo, fra due milioni di anni potrei vedere l'immagine che ha oggi, forse. Dico forse perché rileggendo la frase mi è sorto il dubbio che sto sbagliando: 24 ore dopo la prima volta che vedo M31 io vedo sempre M31 alla distanza di duemilioni di anni luce ma potrebbe darsi che invece vedo l'immagine di un corpo che ha ridotto la distanza da me di un giorno luce? Che bel casino: Heisenberg poteva pronunciare il principio di indeterminazione non solo per le particelle atomiche ma anche per i corpi celesti che non si sa esattamente dove sono oggi che è un momento certo ma misconosciuto e misterioso della loro storia.

Guardo un oggetto più vicino: Sirio che dista "solo" 7 o 8 anni luce" Sto guardando un'immagine di 7/8 anni fa. Questa volta mi va meglio perché l'immagine di otto anni fa ce l'ho e mi conferma che è un corpo pressoché costante (in otto anni ha avuto solo mutazioni "normali" ma non trascendentali), con le stesse caratteristiche di otto anni fa e, anche da tanta documentazione che mi è arrivata dall'antichità, specie dall'Egitto o dai Caldei, sono in grado di tracciare una storia sicura di Sirio negli ultimi duemila anni.

Se estendo questo metodo ad altri corpi celesti più lontani mi accorgo che più mi allontano nello spazio più vado indietro nel tempo: vedo cioè vari passati in diversi momenti della storia dell'universo.

Questo mi potrebbe aiutare a fare come con gli alberi: se taglio un tronco, i vari cerchi mi dicono molte cose: anni dell'albero, che tipo di stagioni ha avuto ecc.

Con l'universo è quasi lo stesso anche se più complicato.

Dice: ma questo dove vuole arrivare? Sono cose che sanno tutti.

Intanto non è vero: provate a chiedere a mio suocero, a Bush, all'avvocato Taormina, a D'Alema o a Fini, a un cinese di Pechino o a un mongolo o a Bossi o a Confucio, a Giulio Cesare e scoprirete che forse il mongolo ne sa più di tutti perché è abituato a meditare.

Ma arrivo al dunque: le scoperte relative a questi argomenti rendono ogni giorno più affascinante la conoscenza dell'universo e fanno scoprire anche che alcune leggi della fisica come scienza, che noi abbiamo ricavato osservando fenomeni vicini a noi sia nello spazio che nel tempo (ad esempio come agiscono certe particelle subatomiche), sono applicabili anche a corpi celesti tanto lontani da noi nel tempo e nello spazio.

Questo almeno è sicuro: negli ultimi miliardi di anni (non ha a questo punto molta importanza se dieci, otto o dodici miliardi) le leggi della fisica da Galileo in poi sono valide e si sono potute verificare concretamente con esperimenti precisi (cheché ne dica quel bigottone ottuso di Lorenzo da Moena).

Anzi è l'universo che ci ha portato a correggere alcune delle leggi che i nostri avevano pronunciato secoli fa in modo non preciso. Così Galileo è tuttora valido, come Newton, come Keplero.

Ma nel frattempo alcuni fenomeni fisici ci hanno insegnato come completare le nostre conoscenze e le leggi che ne avevamo tratto.

In alcuni casi gli scienziati sono riusciti a predire a tavolino (meglio a lavagna con tanto gesso e tante cancellature e correzioni) quello che la sperimentazio-

ne e la tecnologia, specie astronomica e delle piccole particelle, ha permesso di verificare in un secondo tempo. Un esempio luminosissimo, più di Sirio: è Einstein, che riuscì perfino a calcolare anche di quanto sarebbe stato deviato il raggio di una stella o anche solo di un pianeta, passando accanto al nostro sole.

Abbiamo quindi come certezza che, almeno nella parte di universo che siamo riusciti a scoprire e a studiare, c'è una forte omogeneità di leggi che regolano la materia e l'energia.

Non sfuggono a questa affermazione nemmeno i buchi neri di cui parlavamo all'inizio; almeno riusciamo ad applicare anche a loro alcune leggi e a renderci conto che

Per farla breve con un esempio semplice: il mio corpo pesa sulla Terra 90 chili (dimagrire e dieta, ahimè), mentre sulla luna peserà sei volte meno, su Giove 100 volte più e così via fino al corpo più lontano.

Non è mai stato scoperto qualcosa di diverso, che obbedisse ad una legge diversa. E questo è valido per molte altre leggi.

Aridanga: dove cavolo vai a parare?

Calma; tutto questo discorso era necessario. Provate a seguire il resto del discorso, se siete digiuni di queste cose, partendo da qui e non dall'inizio: diventerebbe tutto più difficile.

Ora vengono fuori almeno quattro domande:

perché in tutto l'universo le cose si muovono o stanno ferme secondo le stesse leggi e non con leggi differenti o addirittura senza alcuna legge applicabile tra quelle conosciute dalla nostra mente, cioè esiste una "coerenza" che appaga il nostro desiderio di "ordine" mentre potevamo incontrare un totale o parziale "caos" che esiste solamente come eccezione?

Perché esiste questo universo e non un altro?

Perché esiste un universo anziché non esistere?

C'è all'origine di questo universo fatto così, lo si riscontra continuamente, un qualcosa che "gestisce" l'universo in una precisa direzione, specialmente per quanto concerne i soggetti organici. Che cos'è e può essere chiamato Dio?

Alla prima domanda: esiste una coerenza perché ogni cosa, ogni fenomeno che possiamo osservare nell'universo in cui viviamo ha la stessa origine, nasce da un atto iniziale unico per cui tutto trae origine da un solo momento nel tempo e nello spazio. Al contrario dovremmo poter riscontrare che, oltre allo sviluppo di un solo universo che ha camminato fino ad oggi in una sola direzione, ci sono fenomeni che provengono da un altro tipo di universo con leggi del tutto diverse. E questo non è mai stato riscontrato.

Le teorie di eventuali altri diversi universi che conviverebbero accanto al nostro, non so perché, ma mi suonano troppo di pietra filosofale e di pindate romantiche, anzi a volte di arrampicate libere sui vetri del mio studio! E questo lo sostengo anche se mi dimostrano la potenziale esistenza di altri universi in base a ragionamenti matematici.

C'è però anche da dire che su questo concetto gli scienziati contrappongono l'entropia che in tutto l'universo si incontra e che io interpreto così: ogni fatto dell'universo causato da un rapporto causa-effetto ha un tipo di direzione uni-

voca verso una riduzione di energia ed un aumento della materia che potremmo dire “inerte”.

E' come avviene nel corpo umano: entrano prodotti nobili, esce merda.

Coltivo un campo di granturco col quale nutro un vitello che in parte trasforma il granturco in calorie; consumandole, in parte trasformandole in carne ed in buona parte in merda (vedi quantità di erba di un prato, quantità di merda risultante a fronte).

Se dovessi guardare all'economia di spreco troverei assurdo far consumare al vitello tanta produzione vegetale che potrei mangiare al posto del vitello, ottenendo una quantità di calorie più che superiore. Ma la mia irrazionalità mi costringe ad allevare il vitello che consuma più del prato d'erba. Non hanno spiegazione sufficiente le motivazioni di necessità perché il mangiare il vitello costituisce un'abitudine acquisita dall'uomo molto tempo dopo, quando cioè scoprì il fuoco e soprattutto non doveva ancora coltivare l'erba.

Né sono valide le motivazioni circa la maggior nobiltà di nutrimento della carne rispetto ai vegetali: l'esempio di come si nutre un gorilla dà (o almeno darebbe) ragione ai vegetariani.

Lo stesso vale per tutto ciò che nell'universo “consuma” energia: in realtà “trasforma” energia in materia.

Corollario consolatorio: se allevo animali nutrendoli con avanzi che altrimenti dovrei buttar via non solo non faccio entropia ma anzi recupero parte del perduto.

Di fatto hanno ragione quelli che sostengono l'esistenza dell'entropia come degrado che, a livello universale, fa prevedere un futuro sia pure molto lontano in cui tutta l'energia si sarà trasformata in materia ed esisteranno solamente tristi lande, silenziose valli, mute isole di materia morta che non riusciranno a compiere alcuna nuova trasformazione di alcun genere.

Anzi, forse succederà che i corpi celesti, dalla particella più piccola alla più grande galassia, persa tutta l'energia, si agglutineranno in un'unica sfera senza vita, ferma nel nulla nell'unico spazio esistente e cioè quello occupato dalla sfera stessa, senza alcun movimento, un silenzio di morte eterna, una chiusura inconsciente in un'attesa altrettanto sconosciuta che qualcosa o qualcuno voglia ricominciare a giocare daccapo a fare la creazione.

Ma questo “degrado” sta avvenendo secondo precise leggi che riusciamo a trarre da questo continuo accadere di un passaggio da una causa ad un effetto: avete mai visto il contrario?

Avete mai visto un effetto precedere una causa?

Possiamo come corollario aggiungere che il tempo non esiste se non come categoria mentale e come conseguenza che qualsiasi fenomeno dipendente da un rapporto tra causa ed effetto ha bisogno, almeno per la nostra mente, di un rapporto anche temporale, nel senso che in seguito ad una causa “prima” c'è un effetto che “segue” e che non può né precedere la causa né essere contemporaneo ad essa.

Perché esiste quest'universo e non un altro? Le risposte che io mi do non sono necessariamente quelle giuste, né pretendono di spiegare i fenomeni che altri, ben più colti e preparati di me, non hanno tuttavia potuto risolvere.

A me basta per ora riuscire a compiere una lettura sufficiente di quello che accade.

Alla domanda due si può rispondere con facilità dicendo che bisognerebbe andare a chiederlo al creatore, ma io non mi accontento. Certamente posso dire in prima battuta che forse non c'è una risposta o che forse, almeno come primo indizio l'esistenza di quest'universo, tutto complessivamente abbastanza armonico nel suo insieme, senza contraddizioni di logica, indica che c'è "alle spalle" qualcuno che regge le fila della creazione di quest'universo.

Non credo si possa dire di più se non cadendo negli stessi errori della chiesa che ha preteso in passato di esporre teorie basate appunto sul presupposto sbagliato.

§§§

Faccio un'interruzione per riportare una notizia terrificante: il 26 agosto 1914 gli inglesi di sir John French in terra di Francia si scontrano con i tedeschi: 80.000 inglesi contro 180.000 tedeschi. Non mi interessa come è finita, ma quante vite umane spezzate e certamente quasi tutti giovanissimi.

E' un'eresia contro la natura e l'universo, contro ogni logica a meno che non si voglia sostenere che così si è data una mano a madre natura per migliorare la specie umana!

Ognuno dei 260.000 uomini che si sono affrontati armati aveva un corpo, dei panni che lo ricoprivano, un cervello che stava ragionando, ognuno a suo modo, ognuno o con speranze di uscirne vivo e trarne vantaggio o con la paura di morire (ma costretto a non prendere decisioni diverse) o pensando a parenti lontani o inebriandosi stupidamente di una gloria che non avrebbe visto se non in un aldilà ipotizzato, sperato e mai sperimentato.

Al posto di un atto collettivo di morte, due uomini, uno per parte, avrebbero potuto risolvere i loro problemi ammazzandosi tra di loro con un bilancio modesto: uno o al massimo due morti!

E' come per un uomo della scorta al papa o ad un importante uomo politico: poniamo che qualcuno con un fucile e mirino telescopico spari, che l'uomo di scorta intuisca il pericolo e protegga con il suo corpo il papa o il politico, morendo al posto loro: bel guadagno! Il morto c'è stato.

Non venitemi a sostenere che non ha importanza anche se dispiace per l'anonimo uomo di scorta: era un uomo, esattamente come il papa o come il politico.

Perché quest'anonimo uomo di scorta deve morire al posto di un altro uomo? Solo perché lo hanno pagato per questo? Perché è così la realtà. Mettiamola in questo modo: non hai lavoro, non trovi lavoro ma c'è la possibilità di un posto di lavoro ben pagato: l'uomo di scorta. Diciamo che ti danno cinque/dieci milioni netti al mese: oggi non è poco! E ti dicono che, se non riesci ad evitarlo corri il rischio, per ben cinque milioni di lire al mese, di venire ucciso al posto di quello che dovrai proteggere. Accetteresti? Eppure molti lo accettano, non avendo alternative dalla vita, costretti dalle necessità a volte o dal desiderio di fare qualcosa di eroico (molto, ma molto più raro!), amore per l'uomo che proteggono (rarissimo ancor più).

Chi sceglie questo tipo di carriera spera che non succeda mai o che succeda dopo aver passato una vita intera accanto al potente protetto. Spera nella sfiga

di morire il giorno prima di andare in pensione; come nei film americani dove il poliziotto anziano in coppia dice al più giovane la mattina salendo sulla vettura di servizio:

”E’ il mio ultimo giorno di lavoro”

E spera di rientrare e di trovare i colleghi che gli hanno preparato una festa a sorpresa e la moglie alla sera con i figli, che abitano un appartamento tutto televisione e casino dei figli con moglie con bigodini che scarmigliata ed inappetibile, stira e lava.

Il più giovane invece sa che la propria moglie lo tradisce con il suo migliore amico e per questo morde al suo risveglio ogni giornata con tutta la rabbia che ha accumulato il giorno prima in sovraccarico a quella dei giorni precedenti e spera di avere l’occasione di pestare per bene uno che ruba o di uccidere un omicida, ma in realtà non ha mai sparato a bruciapelo al corpo di un suo simile. E proprio quel giorno il poliziotto anziano tre ore dopo sta morendo tra le sue braccia per avergli evitato un colpo mortale.

Che logica c’è? Solo la logica con cui sta andando il mondo di oggi. Ed è questa logica che dobbiamo esaminare: la logica che permette al poliziotto di morire a tre ore dalla pensione, all’uomo di scorta di morire al posto di un altro, ad un bimbo del Biafra di morire perché chi poteva mandargli l’acqua si è lavato i denti con la più preziosa acqua, quella che considera già troppo cara perché la paga due lire al litro e la spreca nelle fogne della città, tanto ne ha quanta ne vuole: due lire al litro, e protesta perché è cara.

E’ la logica di oggi che va confrontata con quella di altri tempi, con quella di pochi anni fa o di duemila anni fa o di quattromila anni fa o di un milione di anni fa: due milioni di anni fa la logica non contemplava l’esistenza dell’uomo che ancora non esisteva. Vale la pena fare un balzo indietro e vedere che logica c’era prima che apparisse l’uomo? Io ci sto provando. Fate voi.

§§§

Si riprende dopo un po’ di giorni, si perde il filo del discorso ma ci torneremo.

Intanto protesto vivamente per il modo troppo civile e garantista con cui viene trattato Milosevic: avrà pur contribuito (se non deciso personalmente) alle stragi etniche? Oppure è un santo, come vuol apparire e far credere, dichiarando che sono stati gli americani a compiere le stragi?

Ma sorge il solito dubbio: fino a che punto quel tribunale può giudicarlo? Per me non lo può fare: andava ammazzato come un cane, con un colpo di pistola alla nuca appena fatto prigioniero. Persone come lui devono fare rapidamente la fine che si meritano, come si è fatto con Ceausescu, altrimenti ti resistono come un Hitler per decine d’anni. E Milosevic ci sa fare e fa fare una pessima figura a quelli che si ritengono difensori della democrazia nel mondo (chi è senza peccato ...).

Certamente a caldo andava ammazzato come un cane, fosse anche innocente, perché non lo era: chi in Serbia, in Bosnia, in Kosovo, in Macedonia ha provocato, approvato, finanziato atti di genocidio?

L’errore consiste nel giudicare a freddo con un tribunale che quel porco di Milosevic giustamente si rifiuta di riconoscere.

Come per Norimberga: si pretende di dare un’autorità ad un ente che non esisteva prima e non era stato precostituito con il preciso compito di punire i cosiddetti “criminali”

§§§

Miliardi di anni per arrivare all'altro ieri, quando è arrivato l'uomo (da dove?).

E l'uomo è così presuntuoso che si mette a scrivere nella bibbia che tutto il creato è stato preparato da Dio per lui.

O meglio non "nella bibbia" ma ti fanno credere che ci sia, con un ben assestato giro di parole: e la chiesa per secoli ti fa credere che Dio è piccolo così (diciamo alto quanto lo spazio che puoi ottenere tra pollice ed indice alla massima apertura) e crea il mondo per consegnarlo a quell'ignorante dell'uomo!

But make my the pleaser! Ma fammi u piacere!

Noi siamo una transizione tra due ere: quelle passate le conosciamo, quelle future stiamo contribuendo in tutti i modi ad incasinarle più che possiamo.

Altro che global o no global. Stiamo sbagliando tutti e tutto.

Per me il ritornello è sempre lo stesso: la verticalizzazione a piramide del progresso umano è un danno immenso per il futuro dell'umanità.

C'è una esigua schiera di umani che stanno correndo come forsennati, dimenticandosi e fregandosene della zavorra che si stanno trascinando; anzi è una zavorra che viene portata ad esempio per far vedere a quali sacrifici costringe i popoli più avanzati per poter progredire nel progresso e nello sviluppo dell'umanità (e da qui il concetto di solidarietà, di aiuti, di pazienza, di "diamogli una mano", ecc).

Invece nella realtà fa comodo per avere disponibile la mano d'opera, la bassa manovalanza che risolve i problemi di ogni giorno: è utile avere sotto di sé un bel po' di ignoranti, di arretrati di scemi del paese: li possiamo usare come schiavi, possiamo far fare loro i lavori più pesanti e più a rischio e diamo loro la possibilità di morire di cancro grazie ai nostri impianti ultramoderni ed ultrainquinanti (vedi Bhopal!)

Non sarebbe più bello ed anche più utile se invece l'umanità decidesse che non si fa un passo avanti se il passo precedente non l'hanno fatto tutti o almeno non sono stati messi tutti nella possibilità di fare il passo avanti?

Invece, correndo a cambiare il telefono di casa col cellulare, la calcolatrice col computer, la macchina da scrivere col palmare, senza aspettare che almeno l'analfabetismo africano si dimezzi, significa aumentare il divario.

E a questo punto ha ragione chi considera l'umanità costituita da due razze diverse: una che è ricca, che corre, che inventa e produce, che è proiettata nel futuro e una che è ancora ferma al medioevo ed in alcuni casi ancora più indietro, brandelli di umanità che la prima razza vorrebbe eliminare volentieri per non averla tra i piedi: in pratica la solita storia.

Questa constatazione la chiesa la denuncia quotidianamente e lo fa bene con la voce del papa, ma è solo una protesta verbale che non sortisce alcun effetto: rallenta solo i timidi, non certo quelli che hanno le idee piuttosto chiare e senza scrupoli. (Vedi Bush con la disdetta di Kyoto o con la battuta cinica di tagliare gli alberi per evitare gli incendi).

Inoltre anche la chiesa accetta di convivere con una razza così spietata e usufruisce dei vantaggi materiali che questa razza gli fornisce: e questa non è correttezza? Non è colpevolezza?

La nascita di un superbombardiere costa 20/30/40 miliardi (di dollari o di lire?), per non parlare dei prototipi. Se la stessa cifra venisse utilizzata in Africa o in America Latina, in compiti specifici, senza sprechi e/o ruberie, avremmo tra meno di tre generazioni uomini capaci di realizzare un aereo supersonico ad un prezzo di molto inferiore, perché prodotto dai nipoti di quelli che abbiamo aiu-

tato ad uscire dalla miseria, i nipoti di quelli ai quali, come diceva un antico saggio cinese, abbiamo preferito insegnare a coltivare il riso anziché spedirgli sacchi di riso (spesso perfino avariato!).

§§§

E quindi la chiesa mi viene a dire che Dio ha creato il mondo per regalarlo a noi, poveri stupidi, ignoranti, presuntuosi uomini?

L'uomo si è sempre posto al centro dell'universo convinto di essere lui il padreterno, ha creato la religione, la "CAUSA ULTIMA" I VARI DEI DI OGNI EPOCA, ha sfruttato ogni alito di vento che sussurrasse parole di speranza sull'esistenza di un creatore, perché l'uomo ha terribilmente bisogno di avere un creatore, di credere in un padre anche se non l'ha mai visto.

Basta un Buddha ed ecco folle che si muovono nei secoli alla ricerca della illuminazione fino ad arrivare ai giorni nostri ad un SAI BABA al quale tutti accorrono e non vedono che l'unico vero miracolo sono i propri quattrini che donano al santone: lui va in giro con una Cadillac nella quale potrebbero sedersi tutti quelli che ci stavano in un carro merci dei convogli che andavano ad Auschwitz.

§§§

E siamo sempre lì: Abele non ha avuto figli.

A te che leggi dispiace o non te ne frega niente? Se mi dici che ti dispiace ti rispondo che sei un gran bugiardo ipocrita. Se invece non te ne frega niente vuol dire che sei con i piedi in terra ma che non vuoi approfondire il discorso su Abele e derivati.

Io invece voglio provare a capire una cosa: poteva esserci un universo differente?

E' come dire se potevamo nascere tutti con tre gambe o se mia zia Eufemia con una ruota tra le gambe poteva essere confusa con una carriola.

Parlando con un minimo di serietà: a noi in realtà non ce ne frega niente di Abele e dei suoi figli, anche perché noi veniamo da Caino, con quel che comporta. Ci interessa solo: la nostra vita in corso e, forse, la vita futura dei nostri figli. Se vogliamo essere generosi ci interessa solo formalmente la vita dei nostri nipoti, anche perché quando loro condurranno la loro vita piena noi saremo polvere e questo ci riempie di grande tristezza, perché loro Mentre noi

Quindi che cosa ce ne può fregare alla maggior parte di noi dei miliardi d'anni, dei buchi neri, del cielo che non mi fa vedere il presente ma il passato, dell'universo se poteva essere un altro?

Ti dirò di più: che cavolo ce ne frega di un eventualità di un "non universo"?

Perché c'è un po' indietro anche questa domanda: perché esserci un universo anziché non esserci? Me lo chiedo anch'io. Visto che la chiesa a suo tempo ci ha sapientemente addottrinati, proviamo a riesumare il cadavere dell'immenso amore del creatore per le sue creature.

Occhio al ragionamento: Dio era già un po' che ci pensava; soffriva forse di solitudine o di depressione ed un bel giorno decide di creare l'universo.

Il Dio della chiesa che poi è anche quello di San Tommaso è il massimo di tutto: bontà, essenza, dimensione. Cioè è infinitamente buono, è l'essere perfettissimo (non gli basta <perfetto>), è tutto, è l'infinitamente immobile, l'uno da

cui, motore immobile, tutto si muove e deriva: una bella arrampicata sui vetri della razionalità che costringe Aristotele a trovare la soluzione tra Creatore e creato. Irrisolto il problema trecento anni circa prima di Cristo, parentesi non filosofica di Cristo, sviluppo del cristianesimo, nuovo modo di fare filosofia, nasce una nuova scienza: la cristologia e la cristianologia, nonché quella puttana presuntuosa della teologia e qualche secolo dopo torna un altro “studioso” che offre alla chiesa su un piatto d’argento la soluzione: le cinque vie di San Tommaso.

Non vado orgoglioso della mia vita ma di alcuni episodi sì. Al primo liceo il prete di religione ci ha provato a rifilarmi Dio creatore dell’universo attraverso le famose cinque vie e si è ritrovato la mia dimostrazione che Dio veniva fuori solo come “ordinatore” di un universo almeno coesistente con Lui ma non veniva fuori la dimostrazione che è stato creato da Lui.

L’universo coetaneo di Dio sarebbe un Dio giovane o una parte di un Dio giovane: solo tredici/quattordici miliardi di anni! E se Dio fosse più vecchio dell’universo, sarebbe esistito in uno strano “prima” perché il tempo ha ragione di essere solo con l’universo mentre Dio da solo senza aver creato nulla potrebbe essere descritto come qualcosa che non ha dimensioni né spaziali né temporali, altrimenti non sarebbe il Dio come lo vorremmo noi: onnipotente, onnipresente, tutto, senza esclusione di nulla che quindi, se crea un universo, lo crea ruttandolo fuori dalla sua bocca o, senza alcun senso di irriverenza, ma scusatemi l’ardire, cagando l’universo un giorno che ha digerito male.

E noi saremmo un atto d’amore di Dio? Cioè ci avrebbe creati con un atto d’amore? O con una scarica di diarrea?

Visto quello che stiamo combinando, alla faccia di “ un atto d’amore”!

Siamo macchine meravigliose, un miracolo di complessità creativa (ma solo rispetto alle nostre possibilità immaginative) che va subito in merda con un virus, un essere tanto piccolo che nemmeno lo possiamo chiamare essere vivente, o, peggio un pione, che è solo una proteina che fa diventare matta una mucca.

La storia vera dell’umanità, almeno fino all’arrivo di Cristo, dovrebbe essere, sempre secondo la Chiesa, quella descritta nei libri della Bibbia.

Spiacente ma devo accettare la tesi: ci sono pochi altri testi che mi aiutano a leggere che cosa hanno fatto i miei antenati occidentali da tre quattro mila anni in qua.

Mi completano la storia i Veda, le iscrizioni sulle piramidi, i papiri egiziani, le migliaia di tavolette datate a circa cinquemila/quattromila anni fa. Sono utili per due motivi: dove coincidono con i periodi e gli episodi della bibbia mi confermano che la bibbia è veramente un libro di storia piuttosto fedele ai fatti accaduti agli ebrei e ai popoli con i quali gli ebrei hanno avuto a che fare.

Dove raccontano cose che la bibbia non racconta perché non riguarda gli ebrei, dimostrano una coerenza di racconto che integrano dandomi la possibilità di farmi un’idea abbastanza precisa su che cavolo hanno combinato alcune migliaia di generazioni di uomini prima di me ma soprattutto prima di Cristo (prendetela come battuta e non come pretesa di raffronti che sarebbero offensivi).

Dice: ma che, Gesù ti sta simpatico? Molto, rispondo, molto ma hanno fregato anche lui e subito: gli è bastato fare un’ascensione in cielo che Paolo ha subito approfittato della sua assenza per creare una nuova religione: il CRISTIANESIMO.

Del resto chi ha inventato il nome di CRISTO? Proprio il caro Saulo ribattezzato Paolo. Arafat in confronto è una mammoletta e un povero ignorante perché non riuscirebbe mai ad allargarsi come ha fatto il signore di Tarso.

Ma torniamo alla bibbia e agli altri scritti. Non sicuro di aver letto bene tutto il testo; ho riletto tutto l'antico testamento alcune volte alla ricerca dell' ... arca perduta? No: di una pagina di pace, una sola pagina di pace!

La bibbia sembra una cronaca proprio come i giornali tutte le mattine. Viene spontaneo pensare che l'uomo quando racconta di se stesso in qualunque epoca ed in qualunque circostanza descrive solo i suoi guai: guerre, malattie, torti subiti, peccati commessi, corna fatte o furti subiti, sfiga del caso. Mai che diventi un fatto storico messo in evidenza o raccontato con la dovuta enfasi la vita di una o più generazioni di contadini vissuti in una valle di Assisi o di Catania in questo secolo o al tempo dei romani, o la storia di gente delle pianure cinesi o del sud America o dell'India dei monsoni che hanno per tutta la vita lavorato la terra, si sono sposati, hanno fatto figli, hanno subito malattie che hanno superato o meno, eppure sono riusciti a raccogliere il frumento, o le olive per l'olio o l'uva per il vino, che sono morti nel loro letto senza aver mai saputo che cosa fosse la civiltà come la intendiamo noi, senza aver mai visto una macchina, nemmeno un aratro di metallo, senza che nessuno abbia mai detto loro dell'esistenza di Dio o che quello che loro temevano che fosse qualcosa di soprannaturale non era altro che il fulmine, che hanno insegnato ai figli il giro delle stagioni e quando era meglio seminare e quando no e come andava lavorata la terra e quali erbe del bosco erano le migliori per medicarsi o quali erano i funghi buoni e quali i velenosi.

Che storia possono raccontare questi uomini?

E quelli che cento/centocinquantamila anni fa hanno emigrato dall'Africa verso nord? Hanno percorso migliaia di chilometri, sono stati i primi a "vedere" il regno che, sempre secondo la Bibbia e la Chiesa, Dio ha riservato loro. Per salire fino alle pianure del Danubio hanno lasciato per strada generazioni di avi, spostandosi solo quando non trovavano più cibo spontaneo in natura (erbe e animali).

Uomini o ominidi comunque anonimi di cui scopriamo ogni tanto qualche traccia per avere la soddisfazione di "datare" le tappe dello sviluppo della razza umana in maniera ogni volta più precisa.

Ma la loro storia, la vita di ogni giorno? Dove dormivano, come cacciavano, come reagivano ai figli che stavano per nascere, come si difendevano da animali, alluvioni, incendi, caldo, freddo, pioggia, solleone, terremoti, lava dei vulcani?

Non avevano certo il Giuliacchi che dal piccolo schermo diceva loro se il weekend sarebbe stato piovoso o le informazioni su come si sarebbero intasate le autostrade.

E se alcuni di loro decidevano di avventurarsi in terre sconosciute ed incontravano situazioni che avrebbero voluto descrivere e raccontare ai parenti lasciati in terre lontane non avevano certo né il cellulare né il satellite,

Eppure sono sopravvissuti ed hanno permesso ai loro discendenti di esistere perché la razza umana non si è estinta.

Ci pensate che da quando l'uomo di Neanderthal (e anche da prima) ha incontrato gli antichi parenti africani che erano giunti in Germania millenni dopo fino ad oggi non c'è mai stata un'interruzione nella razza umana, il che vuol dire

che c'è sempre stata una serie sufficiente di gravidanze (e di relative scopate)? Sembra una cosa ovvia ma non prendo niente per scontato e rifletto su questo: nessuna interruzione

Torniamo alla bibbia, libro nobile, sacro che la chiesa ci impone come la voce di Dio (mentre è in realtà la storia delle stronzate dell'uomo. Se preferite marache al posto di stronzate fate voi, tanto sempre stronzate sono!)

Dove non c'è guerra vengono descritte litigate di quartiere (in Sicilia le persone così descritte le chiamerebbero "curtiggiare", cioè donne di cortile), dove non ci sono le "curtiggiare" ci sono le cortigiane, cioè le prostitute, alla faccia della santità e castità che gli ebrei vorrebbero imporsi ed imporre come apparenza della dignità della famiglia, i mandrilloni! Guardate per esempio Davide. Gli è bastato centrare Golia con una bella pietrata (proprio come fanno i ragazzi palestinesi in questi giorni) per salvare il popolo d'Israele dalla solita sconfitta e dalla conseguente ennesima deportazione.

Davide, bel giovane, di sana e robusta costituzione, diventa l'idolo delle folle come ai tempi nostri Elvis Presley.

Il re Saul si rende conto che i sondaggi tipo Gallup lo danno perdente alle elezioni ed alla successione, anche perché ha una famiglia un po' incasinata. E pensa subito ad una soluzione che è geniale: adotta Davide e lo alleva più come un figlio che come un successore. Anzi si sussurra, ma non si è sicuri, che il giovinetto piaccia molto al depravato ed omosessuale Saul. E forse Davide, capito che cosa può ottenere alla morte di Saul, ci sta.

E così si apre l'altro filone della storia del popolo di Dio, quella del sesso: Davide scrive dei Salmi bellissimi invocando Dio, la sua misericordia, descrivendo la gioia della vita con il Signore suo pastore, ma intanto fa qualche guerra qua e là, spedisce il marito di Betsabea come generale al fronte e si scopia la moglie, salvo presentarsi di notte sulle terrazze della reggia guardando romanticamente il cielo per chiedere perdono a Dio per la sua debolezza umana.

Per non parlare dei figli (Assalonne nonché sorella, ecc.)

E la chiesa di oggi che ti considera adultero e concubino se ti sposi civilmente con una divorziata, usa i salmi di Davide per osannare Dio, Gesù Cristo e perfino lo Spirito Santo!

E se fai quest'obiezione ti dicono che la bellezza dell'uomo sta proprio in questo: nella sua capacità di peccare e di rendersene conto risorgendo attraverso la confessione: ipocriti e deficienti, per secoli c'è sta gente che vi ha fregato attraverso il <pentimento>.

E' come se mi venissero a dire che Hitler si salva perché nel momento in cui si spara nel bunker si pente ed invoca Dio. E Dio misericordioso lo accoglie tra le sue braccia? Forse sì ma per dargli una lezione per l'eternità facendogli, spero, un culo grosso così, magari usando una decina di rabbini pronti alla bisogna.

Ho sentito una battuta proprio questa sera: "Che per caso fai Iscariote di cognome?"

Perché in teoria anche Giuda potrebbe aver salvato l'anima! Su questo io sarei più d'accordo perché ritengo giusto portare a sua difesa l'illusione che si era fatta su Gesù come liberatore della Palestina dall'invasore di Roma.

Ma, duemila anni dopo, un Hitler (come Stalin, come Saddam e tutti quelli come loro) non ha scampo: glielo avevano spiegato da piccolo di come era la storia dell'uomo, non si stava affacciando all'alba della storia ma all'inizio di un secolo terribile, soprattutto per causa sua che faceva seguito ad almeno diciannove secoli di cazzate umane.

Perché questo condanna subito l'uomo del secolo XX: non essere l'uomo di duemila anni prima, non essere cioè l'uomo che ancora non sa nulla né di Dio né di Cristo, né di giustizia divina e di etica umana.

Ancora oggi esistono tribù che non sanno che cosa significhi Cristo nella storia dell'umanità, eppure loro ne fanno parte.

Cinquecento anni fa era ancora peggio: la maggioranza della popolazione della terra (Americhe ed oriente) non sapeva che c'era un Dio degli Ebrei, un presunto figlio suo venuto a sacrificarsi per l'uomo (ma ti rendi conto della presunzione umana?): e la chiesa tuonò: tutti al limbo, a meno che non si convertano alla parola dei frati missionari.

Della serie che su alcuni milioni di anni di "curriculum vitae" dell'uomo, noi possiamo dire che tutti gli uomini della terra sanno del Dio dei cattolici solo da cinquecento anni (e sbagliamo perché ancora oggi ci sono tribù che non hanno mai visto – forse per loro fortuna – un bianco pronto a convertirli alla civiltà, ai telefonini e ai santi sacramenti di Santa Madre Chiesa!).

Tornando ai missionari, questi si sono fatti un culo così in terra di missione, ma molto spesso il culo lo hanno fatto agli indigeni con la scusa della loro conversione. E quanti figli di frati in terra di missione? E quanti stupri?

Torniamo ancora all'uomo, cioè a questa meravigliosa creatura di cui, non si sa come e perché, Dio sarebbe innamorato.

Negli ultimi tremila anni ci sono stati altri popoli che hanno calpestato la superficie del pianeta, nelle Americhe, nell'estremo Oriente, in Australia, ecc.

Tanto per fare qualche nome, la civiltà cinese, indiana, quelle che si sono succedute nel centro e sud America lungo la cordigliera delle Ande.

Questi non hanno conosciuto il "Verbo" di Dio, quello ebraico, s'intende, almeno fino all'arrivo di Gesù o, dopo, fino a quando non sono arrivati i "convertitori" (da non confondersi con gli "euroconvertitori" che sono solo innocenti macchinette che ti fanno spendere di più illudendoti del contrario).

Eppure hanno sviluppato una propria civiltà, una propria lingua, una storia ed una scrittura, una propria religione proprio come i popoli "benedetti" dalla conoscenza del Dio ebraico-cristiano. E se le sono date di santa ragione con guerre e rivoluzione; si sono fatti le loro brave congiure di palazzo con omicidi su omicidi, si sono sollazzati con le migliori concubine, alcuni addirittura scrivendo trattati su incunaboli, papiri e perfino con l'abbellimento di templi con figure del Kamasutra che ancora oggi sono lì a testimoniare "l'alto livello di civiltà raggiunto".

E non sono stati i "figli di Dio", il "popolo prediletto da Dio"!

Comunque non mi sembra un quadro molto confortante su quelli che dovrebbero essere considerati i "figli di Dio", le sue creature. Quanto meno non mi sembra che la storia dell'uomo sia esemplare e cammini di pari passo con quello che "MADRE NATURA" ha invece saputo fare, producendo l'uomo come ultimo gradino di una evoluzione degli animali sulla terra.

Noi siamo sul trono più alto e ci consideriamo superiori a tutti gli altri esseri viventi. E forse non abbiamo torto perché, non per merito nostro, abbiamo avuto la fortuna di evolverci in maniera da sopravvivere a decine e decine di catastrofi di dimensione astronomica (diluvi, alluvioni, crolli di dighe naturali tra il Mediterraneo ed il Mar nero, crolli di barriere con l'oceano, caduta di meteoriti o di piccoli asteroidi, eruzioni della durata di anni, terremoti, incendi che si sono estesi a superfici inimmaginabili e mille altre "diavolerie" – o, forse dovremmo dire per coerenza: "deità"?).

Non è detto che ci vada sempre bene: i dinosauri non ce l'hanno fatta (quanto ci hanno rotto con i film tipo jurassic park o alla ricerca della valle perduta e le mille applicazioni di merchandising di sauri e sauretti!): un asteroide abbastanza grosso è stato sufficiente per distruggere loro e circa il 95 per cento delle specie di animali esistenti sulla terra in un febbraio di 65 milioni di anni fa. Perché dici febbraio?

Voi siete in grado di contestarmelo? No! Eppoi siamo in febbraio e nel febbraio del 2012 dicono i Maya che finisce questo periodo di circa quattromila anni con un finale forse un po' pesantino.

E noi siamo qui a discutere su accettare o no i clandestini, su chi deve guidare la Rai, se Bush fa bene o fa male a rinnegare l'accordo di Kyoto, se è meglio l'euro o la lira, se dobbiamo continuare ad inquinare le città con le automobili o morire con i cibi OGM e diciamo peste e corna di Osama Bin Laden ma non di suo padre o del padre di Bush, soci nel Texas qualche anno fa per vendere petrolio.

§§§

A proposito di quest'ultimo argomento vi devo raccontare:

Ridente frazione di Assisi, con un panettiere cornuto a causa della moglie un po' porcina o lui che non gli tira, ma fa il pane migliore della zona.

E le signore della zona (qui si va sempre in auto perché salvo pochi vicini la maggior parte deve fare qualche chilometro per arrivare fin qui) arrivano in macchina, che lasciano regolarmente col motore acceso fuori dal negozio, alla mia protesta che stanno inquinando l'aria e che dovrebbero provare a vivere a Milano un solo giorno per capire quale fortuna hanno di vivere in Umbria, mi guardano come se fossi un fantasma o un pazzo e non capiscono la gravità del loro contributo all'inquinamento.

§§§

Sto ascoltando il primo tempo della settima di Beethoven: un arrancare faticoso per affermare alla fine di ogni evoluzione melodica l'esistenza di una potenziale felicità se un uomo riuscirà a unire tutti i paesi di Europa, utopia, utopia, come canterebbe Gaber.

E Beethoven deluso scrive allora un "allegretto" cioè il secondo tempo che è una pacata, solenne rassegnata meditazione funebre sull'uomo per quello che è e non più sulla speranza di quello che poteva essere: ha già perso ogni speranza lui due secoli fa, che possiamo fare noi oggi?

Abbiamo cambiato qualcosa da duecento anni a questa parte? O abbiamo peggiorato il mondo, l'umanità, il nostro senso della vita?

Abbiamo portato ormai agli estremi confini della stupidità e dell'idiozia la naturale eredità di Caino (o forse c'è ancora spazio per peggiorare).

Non abbiamo in nessun modo cercato di ritrovare nel DNA di Adamo e di Eva la parte buona, quella che aveva ereditato Abele: il suo sangue è sceso tra i sassi a concimare il mondo vegetale, l'unico che in millenni ha continuato ad evolversi nel bene, come la natura voleva, senza ribellarsi.

Invece noi siamo in cima alla scala del ciclo evolutivo: dal virus in su tutti che, appena un po' più grandicelli, mangiano i piccoli, in una sequenza che a volte sembra l'assalto di un branco di piragna alla carcassa di un bue.

Ma, direte voi, non trovi niente di buono intorno a te?

Trovatelo voi, vi lascio il compito più difficile, anche se il fatto stesso che io e molti altri lungo i secoli ci siamo permessi di scrivere le cose che sto scrivendo: ci hanno presi per pazzi, per cassandre, per profeti di sventura.

Eppure non c'è verso di vedere raddrizzarsi l'intenzione dell'uomo dalle deviazioni lungo le quali si è incamminato.

Anzi se uno si alza per dire qualcosa contro il comune modo di vivere o di procedere in qualche intrapresa, lo prendono per visionario o dicono che è un pazzo: in realtà è fuori dal branco.

Quel bel modo di dire <l'unione fa la forza> è diventato il simbolo in versione cattiva quale legge del branco: pochi, furbi, ben agguerriti, ben informati, obbedienti a poche norme valide e conosciute solo all'interno del branco, omertà, oligarchia, anzi mafia. Ormai la parola mafia non sta ad indicare un comportamento delittuoso tipico di associazioni tipo lobbyes che imperversano in certe terre, ma il tipico comportamento di ogni organizzazione per delinquere, che viene spesso definita appunto: <l'organizzazione>.

Tirando le somme di questo discorso: prima dell'uomo l'universo viveva bene ed il pianeta terra che ne fa parte andava avanti per la sua strada senza dover "pensare" se doveva ringraziare o no un creatore e senza preoccuparsi se poteva arrivare un distruttore come l'uomo, unicamente perché l'universo non "pensa" ma si evolve secondo leggi che mi sembrano incanalate in binari precisi dai quali non svicola.

Da quando è arrivato l'uomo le cose si sono un po' complicate con le fantasie raccontate su un passato che non è molto chiaro se non nella certezza che l'uomo si è evoluto attraverso battaglie, lotte, guerre, difese da eventi naturali, da "nemici" animali e da nemici della stessa razza, agendo con quello che vanta di aver ricevuto da Dio, il libero arbitrio: un alibi per fare quello che vuole.

Fino a Gesù (vedremo poi perché mi fermo alla sua epoca e non vado oltre) col libero arbitrio l'uomo è riuscito a fare solo danni, ad inventarsi un Dio che non è certamente l'eventuale vero Dio esistente ma uno a sua immagine e somiglianza col quale "dialogare" ma in realtà parlando solo l'uomo e tenendo zitto Dio perché, perché ecc. con tutte le giustificazioni religiose.

Così si è divertito a non ascoltare la legge di dentro, le leggi di fuori, le leggi che alcuni uomini pazientemente hanno studiato e scritto per interi popoli, le leggi che Mosé portò giù dalla cima del Sinai, convinto di poter comandare ad un popolo ignorante, idolatra e scaltro ma tanto stupido da perdere di vista il bene delle proprie generazioni future, tant'è che ancora oggi ne soffre facendo soffrire anche gli altri popoli.

Ed in genere tutta l'umanità non ha mai provato a realizzare il desiderio che ogni singolo sente nel cuore: quello della pace con i propri simili, dell'amicizia, dell'amore. Ma come si può pretendere di sperare di realizzare questi sentimenti in mezzo a guerre che hanno dilaniato l'intera umanità per secoli e secoli?

Io posso capire che uno stupido capo tribù, sostenga una lotta o addirittura una guerra con un vicino unicamente per non fare brutta figura con il proprio popolo o meno ancora, solo con la propria moglie ma solo se si tratta di una tribù che non conosce il resto del mondo o che è vissuta alcuni secoli fa in Africa o in Mongolia o in Siberia.

Non riesco a capire un Milosevic, uno Stalin, un Hitler, uno Sharon, un Arafat, un capo ufficio nei confronti dei propri dipendenti, oggi persino un padre o una madre nei confronti dei propri figli.

Il passare del tempo aumenta la quantità e la qualità di informazioni per quelli che vengono dopo e che si trovano inchiodati dai fatti accaduti prima di un certo momento, fatti che diventano esempio ed insegnamento e che cancellano ogni possibilità di scusanti tipo: non era mai accaduto prima, non potevo immaginarlo, chiedo scusa e stop: no, caro mio. Tu gli esempi li hai davanti ogni giorno. Oggi non puoi più ignorare certe cose, quindi paghi doppio.
(E San Paolo questo giochino lo aveva capito molto bene ma lo ha usato a modo suo)

Ed ecco che arriviamo alla nostra era, ai duemila anni che decorrono dal momento in cui Gesù ha aperto bocca, passando per secoli e secoli di guerre e di infamie compiute dai cosiddetti “potenti” della Terra fino ai giorni nostri.

Duemila anni che dimostrano molte cose: prima di tutto che l'uomo è un animale guasto, di quelli che non meritano la prosecuzione della razza, perché non sta camminando secondo quello che vorrebbe MADRE NATURA (poi torneremo su questa misteriosa figura che sembra gestisca la nostra vita e quella del pianeta).

Sta camminando sempre più lungo una china di estinzione naturale, a meno che l' <homo technologicus> non diventi una macchina senza più alcuna legge morale ma solo un'etica a livello di macchine pensanti, di apparecchi digitali, di robot con la coscienza creata dall'uomo.

La chiesa (non quella che voleva Gesù ma quella che di fatto si è sviluppata in un certo modo, grazie soprattutto a San Paolo ed alla cattiveria degli uomini, anche di quelli che l'hanno presieduta e comandata nei secoli) non è riuscita a combinare molto nella sua opera che doveva consistere nel modificare l'uomo, nel salvare la sua anima; oggi la voce del Papa si leva sempre più flebile ogni mercoledì ed ogni domenica contro questo o contro quello, ma chi lo ascolta?

La perdita di credibilità non è conseguenza della perdita di autorità della chiesa sui suoi sudditi, sui rappresentanti dei vari paesi, sui suoi fedeli, bensì della politica di fatto condotta nei secoli, appunto come politica piuttosto che come missione. E queste cose si pagano, e care!

Ammesso che la chiesa cattolica fosse depositaria di una verità di fede (il che non è vero, come chiaramente dimostra la sua impotenza), non è stata capace di diffonderla attraverso vie spirituali, vie privilegiate perché pure da ogni sospetto. Abbiamo dovuto ricevere l'insegnamento della chiesa spesso attraverso sacerdoti indegni o ignoranti e non parlo di noi europei ma di quelli che hanno dovuto subire nei propri paesi, sulla propria pelle, contro la propria religione, l'assalto di orde di missionari forsennati più propensi a bruciare corpi che a salvare anime.

O, peggio, in caso di donne, adusi a dare prima una “santa benedizione corporale” per togliere il peccato con una strana “contaminatio” (periodi bui della storia della chiesa i cui effetti non vengono annullati o cancellati dalla richiesta di perdono da parte di questo papa che sta vivendo una sorta di gravi torture psicologiche da quando si è reso conto della vera verità).

A parte la chiesa, abbiamo gli altri organismi internazionali e gli altri paesi, specie quelli più grandi che, specie negli ultimi due secoli ne hanno sperimentate di tutti i colori dalla guerra calda alla guerra fredda dai genocidi alla distruzione di interi patrimoni della natura: montagne, fiumi inquinati, foreste scomparse, oceani inquinati, atmosfera avvelenata, milioni di trucidati in nome di assurde pretese razziali.

E, con buona pace degli statunitensi che si credono i difensori della democrazia, il razzismo che imperversa negli U.S.A. ad ogni livello giustificato con un'ipocrisia che è un muro di gomma contro il quale non riusciremo mai a far cambiare idea all'«americano medio» che Dio lo abbia in gloria. Amen



Ho riportato qui la foto di un bimbo afgano morto a causa della guerra. E la foto di quel padre con il figlioletto dietro (risale al 29 settembre del 2000, un anno e mezzo di guerre e morti anche dopo quest'episodio ed io ho pianto e sofferto come un cane pensando a cosa può aver provato dentro di sé quel padre, che Dio lo accolga tra le sue braccia di amore e di misericordia e dia al bimbo almeno una caramella, un dolcetto che forse non ha mai saputo nemmeno che esistesse); il padre tenta invano di riparare il figlio dal fuoco incrociato: una tragedia inaudita, piena della cattiveria di Caino, come quella che gli ebrei hanno messo nelle scuse ieri, 5 marzo 2002, per aver centrato con un razzo un veicolo palestinese con a bordo una madre e cinque o sei figli in tenera età: tutti morti. Ed hanno il coraggio di chiedere scusa: dovrebbero almeno uccidere altrettanti figli di ebrei o massacrarsi tutti, uno ad uno, fino all'estinzione totale, visto che gli piace fare occhio per occhio e dente per dente. E la stessa cosa i palestinesi, almeno non ci romperebbero più i coglioni con le loro ipocrisie di sangue, fatte solo di stragi e di vendette. Questo tanto per chiarire che non sono pro palestinesi e contro ebrei o viceversa: sono contro la stupidità umana, specialmente se si trasforma in stupidità omicida.

Provate a pensare (io lo faccio spesso): sono uno di loro e sono là, innocente, in mezzo alla strada ed all'improvviso si spara. Che colpa ho io di essere nato con questa gente? E non faccio distinzioni: non ha importanza. In questo momento ha importanza il fatto che qualcuno ha in mano un mitra e preme il grilletto, anche così senza mirare, solo per intimidire il nemico, per fare "fuoco di sbarramento" ed altre simili diavolerie. E mi centrano il figlioletto che ho con me: quando vedo le foto sopra penso a questo.

La data: 29 settembre 2000, mio figlio Emanuele aveva raggiunto da due giorni il suo primo anno di vita. E poteva perderla la vita proprio quel giorno se io fossi stato un contadino ebreo o palestinese in giro a cercare cibo.

E da allora sono passati ben diciotto mesi ma continuano ad ammazzarsi, cani fanatici, senza pensare che stanno andando avanti così non da cinquant'anni ma da cinquemila anni e non riescono a risolvere il problema.

Il mondo osserva, commenta, non interviene e li lascia fare. A questo punto potrei dire che fa bene perché sono degli stupidi, sordi, fanatici, testardi che hanno bisogno di capirla una volta per tutte che hanno veramente rotto.

Il loro errore di fondo è lo stesso errore per tutte e due le parti: religione e stato assieme.

Io posso essere cattolico, musulmano o buddista ma sono sempre un italiano e come me molti italiani possono essere di diversa religione, proprio per la libertà che ci siamo dati, almeno quella.

Loro no: stato e religione sono inscindibili e diventano un alibi terribile: difendo la mia terra perché ci vivo e voglio continuare a viverci? Mi sembra più che legittimo.

Difendo la mia terra perché è quella dei miei avi e patriarchi? Sbaglio. Cosa dovrebbero dire i francesi dell'Alsazia o gli italiani del colle di Tenda o di Fiume italiana o i pellerossa di Manhattan?

(A proposito, potrebbe essere che Bin Laden mandando i due aerei contro le torri abbia realizzato il desiderio e la maledizione di pellerossa ex-proprietari di Central Park e zone limitrofe, cioè della penisola di Manhattan?)

Torno ad ebrei e palestinesi: hanno scoperto che hanno anche il DNA in comune; per me hanno solo la scemenza in comune.

Meglio Marlon Brando quando rispose al distretto alla domanda di che razza fosse, dicendo: <razza umana>

La voglia mia di tirargli una bomba atomica come fecero gli americani con i giapponesi perché non capivano che ormai avevano solo da arrendersi!

No: il diritto internazionale, il rispetto degli altri, l'etica mondiale, il diritto alla vita, ecc.

Proprio come i clandestini che sbarcano in Italia, ma ne parleremo.

Se dipendesse da me io applicherei pene severe per alcuni reati, introducendo il concetto di tempo determinato: se, ad esempio, aumentano i furti di cavalli non ostante le pene in corso, è necessario aumentare le pene; così facevano un tempo nel west per chi rubava i cavalli; poi il reato è sceso di gravità ed anche la relativa pena. O dopo il rapimento del figlio di Lindbergh hanno inasprito le pene per i rapitori.

Così se un drogato viene beccato la seconda volta a strappare borsette e collanine e provoca la morte di una persona "normale" e "civile", merita la pena di morte.

E piantiamola col garantismo al colpevole che è innocente fino a che non viene dimostrata la sua colpevolezza: e la garanzia della difesa dei propri diritti a chi subisce il sopruso? A chi viene ferito o perde un familiare o reagisce e spara su uno stronzo di albanese o di slavo che mi entra nel giardino: secondo le norme in vigore sembra che lui sia entrato in casa mia per coltivare i miei fiori, per accarezzare il mio cane stupido che non morde nessuno o per venire a rendere omaggio alla mia signora varesotta e piena di soldi.

Ebbene sì, anche se la signora varesotta piena di soldi mi sta sul cavolo perché usa i soldi che il marito ha guadagnato col sudore della fronte degli altri; ma quello stronzo di slavo o di albanese non ha alcun diritto di violare la sua proprietà privata, di spaventare vecchi e bambini.

L'albanese o lo slavo possono essere uccisi a caldo. Processati dopo sì. Ma a condizione che il diritto (e per esso il legislatore, che sia però uno di quelli illuminati del secolo scorso) venga applicato secondo quell'equità che si rivela necessaria in quel momento.

Se, ad esempio, siamo alla fine della 2° guerra mondiale, restano in vigore norme di guerra, severe e che non ammettono deroghe, anche a rischio di pu-

nire un innocente. Poi queste norme col tempo si addolciscono e le pene vengono ridotte.

Lo stesso si dovrebbe fare al contrario: inasprire le pene, ma facendole diventare efficaci (altro che TV a colori in carcere o arresti domiciliari: vai a rimboschire, a dissodare i terreni abbandonati, a spaccare pietre, a costruire strade, ecc.: chiaro?) per un certo periodo, per salvaguardare quei cittadini che desiderano solo vivere un po' in pace, soprattutto quando la delinquenza, per una causa recente ed estranea alla volontà di tutti, si incrementa ad un ritmo che nemmeno la mafia riesce a reggere.

Sembra mi addormento sul foglio, è la una di notte e non ce la faccio più. Ma Emanuele è un meraviglia ed io mi chiedo se ho fatto qualcosa per meritarmelo così bello ed intelligente: non ho fatto nulla di particolare e temo sempre l'ira degli dei che lo possono scoprire.

E' furbo Ed io scopro ogni giorno in lui una

Notte!!! Mi sono addormentato di nuovo: non ce la faccio più e credo che Buonanotte!

§§§

Devo e voglio scrivere su una strana tendenza americana; o meglio di alcune famiglie americane che, con l'ipocrisia della ricca borghesia bostoniana, cioè inglese all'origine, è riuscita a creare imperi di denaro alti come montagne, impenetrabili da ogni punto di vista, inattaccabili, con una facciata di grandissima onestà che nessuno, almeno in America, osa o si permette di contestare.

Chi ci ha provato anche solo dalle pagine dei giornali ha perso nel 99% dei casi e spesso ci ha rimesso anche la vita con morti per niente misteriose, anzi molto naturali (infarto o aerei caduti o altro ancora). Raramente morti violente, più spesso morti civili: chi si era permesso di indagare, di approfondire, di alzare veli segreti su cose intime di famiglie potentissime si è trovato spesso chiuso in una virtuale camera dalle pareti di gomma che piano piano si stringono e chiudono lo spazio.

Quando il malcapitato se ne rende conto, è ormai troppo tardi e non gli è permesso nemmeno di pentirsi e ritornare ad occuparsi della vendita sul banchetto degli hot dog come il marito di Ortensia, la donna rimasta vedova in bianco a Ponza, col marito in America.

Troppo spesso le pareti di gomma si stringono; il malcapitato non muore per atti violenti ma per un dolce e morbido abbraccio mortale, gommoso al punto giusto, in un ambiente perfettamente insonorizzato, dove le sue eventuali grida di aiuto non posso essere ascoltate da nessuno ed intanto il suo corpo stretto tra morbido lattice si sente dolcemente morire soffocato.

Tutto questo preambolo per ambientare qualcosa che, quando l'ho scoperta, mi ha dato i brividi.

Le storie che fanno capo a questo argomento sono due e si svolgono alla distanza di un decennio una dall'altra per poi giungere all'11 settembre 2001 l'una e apparire perfettamente parente dell'altra, anzi strettamente legata all'altra da uno stesso scopo: sfruttare il medio oriente anche a costo di pagare con migliaia di vite umane a distanza di tempo la soddisfazione di creare imperi finanziari.

Veniamo ai fatti.

LA PRIMA STORIA (la racconta il Corriere della sera il 22 settembre 2001 a pagina 13, 11 giorni dopo l'attacco alle torri gemelle, quando Bush, precisa-

mente Gorge W. Bush ha lanciato tutti gli anatemi contro Osama Bin Laden e sta organizzando il benessere di tutti i paesi che hanno voce sull'argomento per scatenare la guerra di vendetta in Afghanistan, per punire alle radici e debellare il terrorismo).

Che inculata si è preso, ma forse lo ha fatto apposta per riempire di fumo "di politica straniera" gli occhi dei suoi "furbissimi" concittadini!

Nota di aggiornamento 29 agosto 2002: i cittadini americani intervistati per strada non sanno che cosa è l'incontro di Johannesburg e il trattato di Kyoto, nessuno sa niente, capisci perché Bush lo ha boicottato? Perché i suoi cittadini non erano ben informati! (Uh! Uh! Ah! Ah!)

Non lo posso chiamare arabo perché è parola troppo generica e coinvolgerebbe milioni di arabi che di per sé sarebbero gente pacifica).

Anno 1978: George W. Bush ha terminato da tre anni gli studi alla Harvard Business School (potete immaginare con quali brillanti risultati e con quale fatica da povero studente, visto il padre che ha. Non sapendo come divertirsi si dà all'alcool e si fa di quelle sbronze che, a furia di dà e dà, gli consumano un bel po' di neuroni e di sinapsi, con la conseguenza che oggi dice che Gesù è con lui, che Dio è con lui: lo vede attraverso il tubo dei cannoni dei suoi carri armati in Iraq. Solo che è lo stesso Dio che Saddam vede a sua volta sul tetto delle sue moschee. Ma sarà proprio lo stesso Dio?

E se veramente esistessero due "Dio"? La chiesa ti risponderebbe subito affermativamente e ti preciserebbe che quello di Saddam non è il vero Dio ma l'angelo caduto dal cielo, cioè il più intelligente ed il più furbo, nonché il più bello: Lucifero.

Perché poi il diavolo deve essere l'ex mister Universo del paradiso? Forse perché la chiesa associa la bellezza alla tentazione più perversa, quella alla quale non si riesce a resistere, costringendoci a peccare gravemente e ripetutamente: mi dite se c'è una logica in questa versione dei fatti?

Per me c'è la stessa logica della fiaba di Cappuccetto Rosso: ma la mamma di Cappuccetto rosso non è una disgraziata? Non poteva andare lei a portare il paniere di burro e torta a sua madre (o forse era la suocera, ci aveva litigato o forse era la suocera di Perrault o, alcuni anni dopo di uno dei fratelli Grimm)?

Lasciava a casa la figliola a vedersi i cartoni animati sul Disney Channel o, se la bimba era troppo piccola, se la portava dietro, puttana la miseria scema delle madri snaturate!

Torniamo a quello che oggi è il presidente degli U.S.A.

Gli dicono che può un giorno diventare lui il presidente degli U.S.A, ma deve darsi da fare per crearsi un suo impero economico con degli amici finanziari potenti: fonda una società, la ARBUSTO ENERGY (in inglese <bush> vuol dire <arbusto> sia in spagnolo che in italiano), facendosi anche aiutare da un amico, James Bath, suo compagno di studi ma soprattutto collaboratore della CIA e uomo di fiducia in America della famiglia reale Saudita.

Grazie agli agganci ed all'amico della CIA, entrano nella società capitali arabi, precisamente due fedelissimi della corona di Riad: Salem Bin Laden, sceicco fratellastro di Osama e Khaled Bin Mahfuz, uomo chiave dello scandalo Bcci (di cui parleremo dopo). Sappiamo tutti che cosa è successo di recente a Mahfuz!

Ma dobbiamo tornare ancora indietro nel tempo per capire quali sono i legami tra i Bush ed il ricco mondo degli sceicchi arabi.

Negli anni '60 Muhammad Bin Laden si insedia in Texas ed incomincia a fare affari. E' il patriarca della famiglia e comanda su una numerosa tribù di figli e nipoti cui fa gola la ricchezza così rapidamente accumulata.

Ho iniziato questo libriccino con la storia di Abele: si ripete un'altra volta, perché nel 1968 cade l'aereo e muore il patriarca, morte avvolta nel mistero.

Dopo pochi anni ecco già attiva una compagnia aerea: nel 1973 la Compagnia aerea BIN LADEN AVIATION viene utilizzata da Vip di un ristretto giro di uomini d'affari e politici statunitensi e non, quelli che hanno le tasche piene di dollari e di potere, quelli di cui sopra, che sono inamovibili e che al bisogno diventano più silenziosamente feroci di una lubianska russa.

I legami tra questi uomini hanno uno scopo: dove non riesce la violenza o la semplice vituperata democrazia onesta, può riuscire la diplomazia e la strategia se ben condotta. E così i Bush coordinano questi potenti che si lasciano guidare come tanti burattini perché hanno un vistoso tornaconto economico dagli aiuti unificati sotto i Bush, apparente gente d'affari come gli altri. In Italia sarebbero subito considerati i più grandi ed intoccabili capi della mafia e sarebbero onorati ancor più che in America.

Ma in America sono più bravi ancora perché all'esperienza della mafia giunta con gli immigrati siciliani si aggiunge la scaltrezza delle famiglie ebraiche e di quelle arabe: sono forze invincibili che riescono a convincere se non il padreterno, almeno i presunti rappresentanti in terra di Dio. Così, con la benedizione di vescovi cattolici e di protestanti, di ebrei ed arabi, nasce una coalizione che nessuno può contrastare.

Quando molti anni fa volevo scrivere un libro tipo Plutarco-vite parallele con un confronto diretto tra l'America degli anni 60/70 e quella di Roma come descritta da Tacito negli Annali, credevo che avrei fatto una cosa interessante: no!

Gli americani hanno saputo sfruttare bene la storia e realizzare progetti mafiosi con un'intelligenza indescrivibile ed inimmaginabile; gli antichi romani, lo stesso Cesare erano delle semplici mammolette al confronto.

Anche perché tutta l'attività calvinista-svizzera da gnomi degli amici che fanno gruppo (direi "famiglia") con Bush si realizza bene nel tempo perché hanno la pazienza del serpente che nel deserto aspetta che il suo veleno faccia effetto prima di mettersi in caccia del topo che ha morso. Tutto è nascosto dietro facciate rigorosamente democratiche e puritane: case per lavoratori, riduzione di tasse, organizzazioni di centri scolastici, di ospedali dotati di ricchissime donazioni, miliardi donati alla ricerca, (anche perché sempre uomini sono, anche loro si ammalano di cancro e ci tengono che la scienza medica e la ricerca riescano a debellare il male del secolo e tutti gli altri mali che possono attentare alla loro salute, specie quando ormai superano la soglia dei 50/60 anni).

Torniamo a Bush, il senior: mentre coordina i rivoli e i fiumi di denaro arabo ed americano nel Texas, Bush Senior, già collegato con il caso <Baia dei porci> nel 61, diventa capo della CIA nel 76, vice di Reagan dal 1981 alla Casa Bianca e finalmente presidente U.S.A. dal 1988 al 1992.

Dagli anni '60 al 1988 la storia delle due famiglie (Bush e Bin Laden) sembra ben intrecciata, ma non è ancora incominciata la parte più importante di questa saga familiare che ci ha portati, non dimentichiamolo mentre leggiamo, all'attacco delle due torri.

Alla prossima; devo lasciare perché devo portare la famiglia a pranzo dai suoceri; è domenica 10 marzo 2002 e bisogna rispettare certi rituali familiari, proprio come facevano i Bush nei loro rituali tribali e razzisti.

Adesso è giunto il momento di mettere in fila i seguenti fatti:

primo: Scandalo BCCI (che devo approfondire attraverso fonti ufficiali e che comunque rappresenta uno degli scandali più grossi tanto da essere definito criminal-finanziario). E' servito a coprire le operazioni in Iran, in Iraq (con Saddam Hussein), in Nicaragua (Sandinisti e Contras), in Afghanistan (mujaheddin). E' servito ad alimentare e oliare un traffico spaventoso di denaro proveniente da droga ed armi. Ed anche qui i Bush sono dentro fino al collo.

Secondo: James Bath fa girare i suoi affari, all'epoca della Arbusto, tra varie compagnie aeree, tutte clienti della Air America che è una copertura della CIA. Bath agisce dentro e fuori la CIA e mescola i propri interessi con la CIA, aiutato o coinvolgendo i Bush mentre fa l'uomo di fiducia in America di Bin Laden, di Mahfuz e quindi dell'Arabia Saudita.

Questo fino al 1982, quando Gorge W. Bush la trasforma in Bush Exploration Oil e poi ancora in Harken Energy, creando il solito giro di scatole cinesi in cui si muovono personaggi del giro Bcci o fedelissimi di casa Bush come, ad esempio James Baker, ex segretario di Stato Usa.

Gira molto denaro ma spesso le società vanno in fallimento e le perdite vengono coperte da soci compiacenti che hanno molti interessi investiti negli affari. Al punto che nel 1989, come siano riusciti i Bush non si sa, una commessa del Barhein viene di colpo annullata con la Amoco per passare alla Harken: oggetto del contratto è un megaprogetto di estrazione petrolifera off shore. Come mai alla Amoco che ha una grande esperienza viene preferita una piccola società come la Harken?

Si arriva così al 1988, anno in cui Salem, un altro membro della famiglia Bin Laden scompare misteriosamente in un altro incidente aereo, sempre in Texas. E a questo punto credo che Bush senior abbia ripulito il passato dei passaggi che lo hanno portato ad avere l'impero economico che aveva e a contare su molti, molti amici imprenditori per iniziare la scalata alla Casa Bianca

Terzo:

nell'estate del 1989 Mela Maggi e Jean Loveday Ivey si presentano al procuratore federale della Georgia per raccontare un po' di cose ben avvalorate da prove concrete. Scoppia così lo scandalo della BNL di Atlanta in cui il direttore della filiale di Atlanta della BNL italiana, il signor Christopher Drogoul, perde cinque miliardi di dollari (diecimila miliardi di vecchie lire italiane) della banca in finanziamenti sconsiderati a favore di Saddam Hussein a tassi ridicoli.

Qui si intrecciano due storie, quella personale di Drogoul che ci interessa poco: Drogoul (tradito dalla segretaria Maggi e dall'amante Loveday) alla fine risulta l'unico colpevole, essendo stato scaricato da americani ed italiani; accusato di tutto, fa due anni di carcere, esce nel 1994 e si ritira in un modesto chalet tra i boschi alla periferia di Atlanta. Diviene un semplice manovale, è sciupato e stanco e non vuole più sentir parlare di banche. Vorrebbe scrivere un libro sull'intera vicenda ma gli mancano le forze e muore ... per un tumore (ma guarda!) nel 1999 a soli 50 anni, povero ed abbandonato dalla famiglia.

La sua storia, come dicevo, non avrebbe alcun legame con i discorsi precedenti se non ci fosse l'altro filone che costituisce, tra l'altro, il terzo argomento su Bush.

Vi siete mai chiesti perché Bush senior non eliminò definitivamente Saddam?

Perché i finanziamenti a Saddam facevano parte di un progetto, realizzato concretamente con quasi novanta banche, di finanziamenti a Saddam per contrastare il regime totalitario e fondamentalista degli ayatollah dell'Iran.

Come avrebbe potuto agire un Drogoul qualunque se non ci fossero state direttive precise di Bush senior per una politica di favoreggiamento dei finanziamenti a Saddam, da parte dell'amministrazione della Casa Bianca e della collaborazione della CIA? Resta però un mistero di come Drogoul, pur direttore di una filiale di banca italiana, cioè una pedina piccola, sia riuscito ad ottenere tutto quel giro di finanziamenti per Saddam.

Il quale non avrebbe potuto certo usare i finanziamenti per le armi ma avrebbe dovuto usarli per le derrate alimentari per la popolazione, con la garanzia e la fidejussione del pagamento da parte di Bush. Però per anni Saddam riuscì ad acquistare, CON I SOLDI DELL'AMERICA, tecnologie avanzate e parti di ricambi e pezzi di tante cose (perfino dalle acciaierie di Terni i "tubi" che altro non erano se non i pezzi del grande cannone ordinato da Saddam!) che, giunte in Irak, diventarono armi meccaniche, tecnologiche e chimiche. Il tutto con la benedizione di Bush e l'approvazione anche di altri stati che vendevano di nascosto armi a Saddam (vedi ad es. la Russia, la Francia, la Germania, ecc.) che a loro volta avevano tutto l'interesse di fare affari anche con un Iraq di cui sapevano ben poco. (Possibile che nessuno abbia mai letto le primissime pagine del Principe di Machiavelli sui debiti che il principe contrae nel momento stesso in cui si avvale dei vassalli per vincere una guerra od anche una sola battaglia?)

§§§

Tiriamo le file del discorso: da quarant'anni i Bush e tanti loro "amici" americani hanno trattato affari ed intrecciato interessi enormi per investimenti con uomini arabi potenti; da un lato la piramide americana con al vertice i Bush, dall'altra la piramide mediorientale con in testa la famiglia Bin Laden. (Ciò non esclude ovviamente l'esistenza di molti altri Bin Laden in altri paese dell'oriente)

Come mai poche ore dopo l'11 settembre 2001, quando ancora non si sapeva molto in Europa sull'origine dell'attacco, già il Corriere citava le fonti americane che attribuivano l'attacco a Osama Bin Laden?

E come era possibile che la CIA sapesse su Bin Laden tante cose se non fosse stato uno dei maggiori sospettabili per future azioni di terrorismo, purtroppo, immancabilmente realizzate?

Ne è una prova terribilmente accusatoria la faccenda rivelata in questi giorni: la CIA e l'FBI avevano messo fior di rapporti premonitori sulla scrivania di Bush circa un possibile, grave attentato all'interno degli Stati Uniti.

(D'altronde non era difficile immaginare qualcosa del genere, viste le notizie che erano filtrate ed il precedente attentato alle torri nel 1993!).

Nasce un sospetto, un terribile sospetto che mi azzardo ad esporre, pur consapevole e speranzoso che siano solo mie stupide fantasie: potrebbe essere che l'attacco sia partito da Bin Laden dopo che dall'America qualcuno aveva deciso di scaricarlo? Potrebbe essere successo che prima dell'attacco due parti, una americana ed una araba abbiano litigato perché non si erano trovati d'accordo sul modo di spartirsi una certa torta e Bin Laden sia passato dalle minacce ai fatti?

Cioè uomini potenti americani <non meglio identificati> erano in mano a Bin Laden con prove del loro tradimento e della loro corruzione e, per tutelare i propri interessi se ne sarebbero fregati dell'interesse della nazione,

E potrebbe anche essere successo che gli americani non si immaginassero che cosa Osama bin Laden aveva predisposto da tempo in previsione di un momento simile e non si aspettavano quel tipo di reazione ma qualcosa di più blando? Nasceva quindi l'11 settembre stesso la terribile realtà e la conseguente necessità di crearsi un alibi credibile, aprendo un conflitto in Afghanistan che tanto si sapeva fin dall'inizio che non avrebbe sortito l'effetto sperato. Ma almeno sarebbe servito a tener lontano dalla gente americana il sospetto che ci "fosse dietro qualcosa". Lo stesso Bush non si aspettava probabilmente una reazione così folle. Non sapeva il meschino di che cosa sarebbe stato capace Bin Laden.

Possibile che non lo mettesse in sospetto tutto quello che la CIA sapeva su quest'uomo dopo anni di collaborazione con lui e di finanziamenti della guerriglia per tenere sotto controllo i Russi che avevano tentato di invadere e dominare l'Afghanistan?

O lo sapeva ma pensava: tanto in America non oserà venire a rompere i coglioni.

Può sembrare una storia allucinante, prodotta dalla mente ammalata del sottoscritto, ma i fatti sono raccontati da fonti autorevoli. Non è stato difficile mettere insieme i pezzi del puzzle. Ammettiamo pure che l'attacco alle torri non fu una conseguenza diretta dei rapporti tra i Bush e Bin Laden.

Certamente c'è da chiedersi come in famiglia Bush abbiano vissuto il dramma dell'11 settembre visto che l'autore era stato un loro socio d'affari da almeno quarant'anni !!

Per questo argomento basta, forse ci torneremo, forse no. Certamente Bush non è innocente,

Scaturisce però da qui tutta un'altra serie di considerazioni.

Osama bin Laden certamente non aveva alcun diritto di attaccare in quel modo gli Stati Uniti. Ma poteva avere dalla sua la validità di questo ragionamento?:

Contro quelli che sono i principi sanciti da Maometto, l'America di Bush non ha mai rispettato i diritti delle minoranze etniche sia in patria sia al di fuori dal territorio nazionale, perché comandata e guidata da quattro famiglie di Ebrei e di Quaccheri, di ortodossi bostoniani che fanno schifo per il loro razzismo di cui sono impregnati i loro corpi e soprattutto le loro menti. Evidentemente sono riusciti a far credere ai propri cervelli che le loro cellule neurotiche sono bianche mentre quelle di gente come Gandhi o Martin Luter King son annerite dal fumo delle foreste bruciate nei secoli dai bianchi.

Riprenderemo il discorso più avanti. Buonanotte.

§§§

Gela: muoiono tante persone di cancro, v'è un comprovato inquinamento a causa dell'uso del coke come combustibile e si decide di chiudere.

Ma questo comporta la perdita di molti posti di lavoro per cui scende in sciopero tutta la città. Segue un decreto di rettifica che trova un compromesso: i posti di lavoro vengono così salvati e i morti futuri per cancro restano garantiti nel

tempo, anche con tutte le limitazioni che hanno messo nel decreto e che servono solo per gettare fumo negli occhi.

La carognata più grossa è stata quella di utilizzare a fin di bene l'energia sotto-prodotta dagli impianti originali.

Mi spiego meglio: con l'energia prodotta hanno potuto dare illuminazione a Gela e garantire acqua potabile a molti centri della zona fino ad Agrigento. In questo modo si sono a suo tempo garantiti, sapendo che stavano inquinando, l'immunità perché se spengono gli impianti non solo molta gente non ha più lavoro ma non avrebbe nemmeno l'acqua e la luce. Questa è scienza malefica, strategia preordinata per fregare il prossimo e fare quattrini.

Potrebbero convertire gli impianti in modo da non inquinare? Se fosse impossibile uno potrebbe dire: è archeologia industriale, non possiamo farci niente, speriamo che le generazioni future siano più fortunate. Non è vero: la possibilità di conversione degli impianti c'è ma c'è anche in ballo un costo molto più alto dell'energia prodotta. Sembra che si parli di un profitto lordo di un miliardo al giorno nella vendita di energia da questi impianti all'Agip.

E così abbiamo una sicurezza matematica di morti programmate e di malattie ereditarie da trasmettere alle generazioni future. Amen.

§§§

Quest'episodio è realmente accaduto il 13 marzo 2002 mattina.

Emanuele era nella sua stanza che ha un balcone che guarda verso strada. La nostra casa è più rientrata rispetto al limite del marciapiede sulla via Patrono d'Italia. La villa di fronte è quindi molto distante dal balcone della stanza di Emanuele ed ha un piccolo giardino ben tenuto che la circonda.

Ieri, quando è accaduto quello che sto per raccontarvi, la forsizia che sta all'angolo del giardino era tutta in fiore, anzi nel massimo giallo della sua fioritura, una vera delizia per gli occhi.

Nel giardino spesso vaga, un po' troppo spesso lasciato in solitudine, un boxer dal manto scuro, quasi nero, di medie dimensioni.

Emanuele ha nella sua stanza un dondolo su cui appoggia la chitarra, una chitarra vera che gli abbiamo regalato per natale, (in legno autentico, marca Bon-tempi, made in Cina) dalla quale, per i suoi due anni e mezzo riesce a tirar fuori suoni accettabili. Ma soprattutto sa tenerla in mano nel modo appropriato (a volte invece cerca di suonarla tenendola in piedi, come fosse un contrabbasso). Il boxer si aggirava nel giardino abbaiando sempre più, chiaramente protestando per essere stato lasciato solo.

Emanuele ha preso la chitarra e si è messo vicino ai vetri della finestra e si è messo a suonare la chitarra dicendo a sua madre:

"Cane piange, cane solo. Coccole, vuole coccole " e si è messo a suonare la chitarra per consolarlo.

A sua madre che gli ha chiesto che cosa stava facendo ha confermato:

"Cane piange, coccole, Lele chitarra per cane che piange, Lele coccole."

Io non credo che ci sia bisogno di commenti.

§§§

Ha invece bisogno di chiarimenti, almeno a me stesso, che cosa significa Emanuele per me: non trovo una definizione degna di Emanuele, sia per quello che

rappresenta ma sia soprattutto per quello che è obiettivamente di per sé, cosa molto più importante.

Elenchiamo prima gli effetti su di me, per liberarci dall'impressione soggettiva. Ho parlato altre volte di lui ma non riesco in alcun modo ad esprimere tutto quello che provoca in me. A volte mi manca terribilmente se sono fuori da solo, a volte non lo penso per niente. Quando è con me lo amo alla follia e lo proteggo da ogni pericolo, pauroso che si faccia male, lo coccolo o lo respingo a seconda di quello che sto facendo mentre lui si attacca ancora di più a me quanto più lo respingo e mi chiedo allora che cosa significhi, che cosa rappresento per lui: un mondo intero, l'ala protettrice, colui che gli insegna tutto, l'autorità di cui ognuno di noi bambini abbiamo bisogno sempre: l'autorità.

E' il 4 giugno 2002 e il mio pc fa la signorina schizzinosa impuntandosi e creandomi delle grosse complicazioni.

Rileggo queste ultime righe e penso al futuro di questo bambino, il mio secondo figlio, secondo solo in ordine di data. L'altro, cioè Francesco, ha quasi trentotto anni e si è ormai orientato. Quale sarà il suo futuro non lo so; non ha figli e non sembra voglia farne. E' una scelta libera che ha fatto con Catherine, sua moglie, e spero che sia una scelta pensata. Conoscendolo, credo che alla base ci sia una bella dose di "sano" egoismo, mescolata con molte altre idee del tipo: chi me lo fa fare di mettere al mondo un povero diavolo che dovrà combattere in un mondo schifoso per sopravvivere? E questo ragionamento, che è pessimista ma abbastanza altruista nei confronti di un potenziale figlio, forse è anche accompagnato da considerazioni di carattere personale ed egoistico del tipo: sarebbe un guaio grosso, una vera rottura di coglioni.

Ma veniamo ad Emanuele: io sì avrei dovuto meditare di più se fare o no un figlio alla mia età!

Ora mi trovo tra le mani un essere prezioso, una vita da difendere, da far crescere il meglio possibile. Certo c'è Nicoletta che con la sua generosità, la sua caparbia, la sua giovane età è una sicurezza per Emanuele, ma quando verrà a mancare, io provo un grande dispiacere non solo a Nicoletta ma soprattutto ad Emanuele, proprio per l'attaccamento che ha con me.

Sarà dura per Nicoletta fargli capire ma sarà ancora più dura per lui dover accettare, ancora molto giovane, le regole severe della ruota della vita.

Io che non avevo un grande affetto per mio padre a causa del suo carattere e del modo assurdo con cui mi aveva osteggiato per anni, in fondo solo perché non avevo fatto quello che voleva lui, ho sofferto come un cane quando mi è morto tra le braccia quella notte di nebbia nel novembre del 1974 a casa sua, in largo Boccioni, alle quattro e qualcosa.

E non penso a quello che soffrirò io se morirò lucido e cosciente di lasciare un bambino o un ragazzo.

L'unica speranza è quella di sopravvivere a lungo, possibilmente evitando una vecchiaia da inabile, disabile, rincoglionito, cattivo e dispotico, un cruccio cioè per quelli che restano.

Il fatto è che oramai mi rendo conto molto più di quand'ero giovane di quanto è intensa la paternità, di quanto è complessa, nella sua semplicità, se uno vuol essere padre veramente. Padri da giovani (con Francesco avevo 26 anni quando è nato) non si provano i sentimenti che provo ora.

Perché si diventa più padri dopo la nascita del figlio, più avanti, man mano che il figlio cresce.

§§§

Riprendo il 24 marzo 2002 dopo un tentativo, per fortuna fallito, di distruggere le poche righe che ho scritto.

E' la domenica delle palme ed ha nevicato come mai è successo in passato, fatte le poche eccezioni. L'unica a memoria d'uomo è stata intorno al 1985 con neve (appena una spolverata) in maggio.

Oggi non ha attaccato ma veniva giù come in una tempesta di montagna in gennaio. Ed il freddo è tuttora fuori luogo.

Per Emanuele è stata una festa inaspettata perché l'ho portato giù a mettere le sue manine nella neve con i guantini di lana. Ha lasciato le sue impronte: se ne ricorderà da grande?

(Nota aggiunta il 7 aprile 2003: ore 19: sta nevicando di brutto e fa un freddo cane! Anche madre natura è impazzita!)

§§§

Quello che mi fa incazzare è che quando sono lontano da queste pagine mi vengono mille idee da scrivere, poi arrivo qui e tutto si perde in un oblio molto preoccupante, da senescenza precoce.

Un argomento che mi riproponevo di affrontare è l'incertezza su tutto.

O meglio, la distinzione tra ciò che è veramente reale e quello che è solo fantasia o cose simili.

Meglio ancora: su ogni cosa oggi non v'è più la certezza che le cose siano andate come vengono raccontate la prima o la seconda o la terza volta.

Un esempio eclatante: le 40 e passa pagine di un giorno qualunque del Corriere della Sera contengono notizie i cui protagonisti sono quasi sempre dei singoli e non la massa. Essendo notizie negative la massa viene contrassegnata di una realtà (negativa perché fatta di imbrogli, di truffe, di reati, di bla bla) che non è la sua ma quella di una minoranza di persone. Segue l'elenco degli argomenti trattati e dei fatti narrati:

Arrestano uno perché ha ucciso la moglie ed i figli perché non sopportava più la paura di perdere i figli. Ragioni: gli volevano togliere i figli perché non aveva i mezzi per farli mangiare.

Mentre sto rileggendo (fine agosto) sento invece che è morto un certo Romano che si è dato fuoco per poter manifestare a tutti ma soprattutto alle autorità che con i pochi soldi che prendeva non poteva mantenere la famiglia.

Quindi uno o uccide o si uccide; non ci sono altre alternative?

Non entro nel merito ma la realtà degli altri 55 milioni (forse 57, secondo l'Istat ma anche questo è un dato che viene messo in discussione) si raffigura in tutt'altro modo: famiglie che possono spendere o famiglie che fanno tanti sacrifici ma i figli li tirano su, in qualche modo.

Lo stesso in TV; i giornali TV sono una collezione (oltre che di strafalcioni di italiano) di notizie gravi, tristi, dove i protagonisti sono morti, feriti, raggirati, ladri, truffatori, politici che litigano e, a volte, anche si menano in pieno parlamento, papi che implorano di far la pace mentre palestinesi si ammazzano con ebrei e viceversa, e via di seguito.

Questi mezzi di comunicazione credono forse di descrivere la realtà umana? Non scherziamo: evidenziano notizie diverse dalla normalità per attirare l'attenzione degli ascoltatori o dei lettori.

Ma così incrementano e fomentano desideri cattivi, accendendo lo spirito di emulazione, stimolando le persone "normali" a mettere in atto quelle che spesso si limitano ad essere intenzioni.

Se prima le gare notturne di auto private e di moto erano piuttosto limitate, dopo che si è saputo che esistono e che producono morte e quindi brivido da morte, ecco che si moltiplicano.

Perché difficilmente un ragazzo, guardando un programma televisivo o un telegiornale darà retta ai buoni consigli. Per questi pensa di essere già sufficientemente maturo ed attrezzato mentre gli altri episodi, quelli che fanno di proibito, di vietato, di illegale sono da studiare, da conoscere meglio per imparare i dettagli, ecc.

La bontà, la normalità, il fatto che uno si è alzato alle sei per andare a lavorare ed ha fatto un'ora di mezzi pubblici non interessa a nessuno e nemmeno che ha lavorato per otto ore in un ufficio o in un cantiere o in una fabbrica,

Se invece fa un salto di corsia e ammazza una famiglia che viaggiava in direzione opposta, allora è una cosa di cui parlare.

Se poi, con oltre 20 milioni di mamme in Italia, una in Val d'Aosta sembra che abbia ucciso suo figlio o comunque se l'è trovato ammazzato fa talmente notizia che i giornali si tuffano a pesce e girano e rivoltano ogni angolo della storia fino all'esasperazione, nel nome di una supposta libertà di stampa.

Appunto supposta, ma che vorrei fosse di peperoncino fortissimo (meglio di nitroglicerina) da infilare nel culo a tutti i giornalisti che si difendono col diritto dell'informazione.

Fermiamoci a questo argomento: il diritto all'informazione dà al giornalista (e al suo fotografo) il diritto a rompere i coglioni a chi già deve subire nella vita un guaio triste ed anomalo.

Esempio: un automobilista investe un bambino e fugge: omissione di soccorso.

Se è un ragioniere sposato con figli diventa "solo" un pirata della strada. Se è un albanese o un drogato diventa il protagonista di una caccia spietata per rintracciarlo. E se lo beccasse la polizia e lo menasse di santa ragione tutti sarebbero d'accordo.

Intanto i genitori del bambino investito diventano oggetto di un odiosissimo assalto da parte dei fotografi e dei giornalisti che riescono a tirar fuori anche la storia del nonno del bimbo che nel 1922 aveva partecipato alla marcia su Roma o nel 1945 era tornato da un lager.

Se poi in famiglia c'è qualcuno che ha qualcosa di privato da nascondere allora tutto si complica perché i giornali (o meglio i loro redattori) riescono a scrivere raccontando perfino di che colore sono le mutande della nonna del piccolo e quanto hanno speso i suoi compagni per comprare i fiori da mettere sul suo banco in classe il giorno del funerale.

E pagano per avere notizie e dicono che tutto ciò fa parte della sfera del diritto all'informazione.

Cioè (espressione che tempo fa era diventata un vero tormentone, tale che il <buonaseeeera> di questi tempi fa ridere in confronto), il giornalista ha il diritto di sapere immediatamente tutto quello che riguarda un eventuale episodio sul quale ritiene di poter scrivere un pezzo e perfino far pubblicare delle foto.

A tal punto arriva questo diritto che viene equiparato (per la necessaria segretezza sulla fonte informativa) alla confessione ad un sacerdote o all'intervento del medico su un ferito latitante o su un bandito ricercato dalla polizia.

Se un prete dice che ha confessato uno che gli ha dichiarato di aver ucciso un suo simile o se un medico viene portato di nascosto in un nascondiglio dove un bandito ferito si nasconde, abbiamo il cosiddetto caso di coscienza per cui questi personaggi non sono perseguibili se non danno alle autorità le informazioni di cui sono a conoscenza in seguito alla loro professione.

Il giornalista pretende lo stesso diritto.

Io sostengo che, tranne casi rarissimi e che richiedono un'analisi molto accurata ed un serio modo di concepire l'etica professionale, in tutti i casi in cui un giornalista rivela notizie che riguardano i delinquenti che si nascondono o i terroristi che si sono rifugiati all'estero, deve o rivelare la fonte o andare in galera come i delinquenti stessi.

E questo perché l'informazione che raccoglie non è un suo diritto ma un tentativo di scoop da parte del giornalista e/o, peggio, di pubblicità che il bandito vuole farsi e solo in rari casi un tramite per poter trattare, ad esempio, il rilascio di un ostaggio (vedi il caso Moro).

Abbiamo quindi due interessi convergenti: quello del giornalista di fare lo scoop e quello del delinquente megalomane o pazzoide che vuol farsi pubblicità: da punire tutti e due con l'aggravante di aver approfittato dei mezzi di comunicazione per parlare di un reato senza permettere di arrestare l'autore.

§§§

Del garantismo e della maxima iniuria, come diceva Cicerone.

Il processo lavarone (notizia in Tv e sul Corsera marzo): la sentenza viene annullata perché la corte d'appello di Roma ha riscontrato due firme in più nella sentenza di primo grado del tribunale di Cassino. Osservazioni:

Il processo andava semmai chiamato processo Bogdan dal nome del rom che aveva ucciso il bambino (lavarone appunto) (vedi i vari processi del passato, ad esempio Rina Fort).

Abbiamo un omicidio di un bambino di 11 anni il 21 novembre 1998, ucciso con trenta colpi alla testa con un oggetto metallico da due esseri infami come il rom Bogdan (condannato all'ergastolo) e il peruviano Erik Schertzberger (peruviano con chiare origini tedesche o polacche in un cognome che è tutto un programma), condannato a vent'anni di reclusione. Il delitto era avvenuto in un ambiente di periferia abbandonata che definirei almeno sordido se non un letamaio di umanità. Tutto nell'episodio era terribilmente disumano, peggio di belve impazzite. Ed ecco che i giudici d'appello accettano un cavillo chiaramente "pescato" dalla difesa: due firme in più. Capisco se mancassero due firme, ma no: due firme in più! Tutto il resto non conta, né l'assurdità del delitto, né l'ambiente abominevole, né i motivi infami e che da soli sono un delitto che grida vendetta al cospetto di Dio e degli uomini. No: ci sono due firme in più. Ci voleva molto a cancellarle?

Questo è il garantismo nel nuovo corso della giustizia in Italia (e non solo in Italia), dove molto probabilmente il giudice del tribunale ha accettato la tesi delle firme in più o perché il collega del tribunale di primo grado gli stava sul cazzo, o perché pagato dalla difesa o ancora perché giovane e vuol fare carriera o perché di orientamento politico opposto a quello del giudice di primo grado o per

altri motivi decisamente stupidi se non abbietti. Non posso accettare che due firme in più possano permettere a due delinquenti di sfuggire alla giustizia. Ho tentato di scrivere per tre volte un pezzo che ricordava il Jerry ma la macchina si è inceppata: coincidenza? Non lo so. Non scriverò più il pezzo, forse più avanti.

Ci provo questa sera, 4 giugno:

Jerry è stato mio amico da quando nel 68 è uscito di galera fino a quando è morto (aveva 64 anni come me oggi) per un cancro all'esofago. Picchiava ancora dei pugni terribili.

Ebbene Jerry ha fatto tutta la sua brava galera, mi pare diciotto anni di galera più otto di manicomio giudiziario (occhio che la legge Basaglia i manicomi giudiziari non li ha aboliti!), letto di contenzione più volte (chi non sa cos'è si informi) con una periodo una volta di ben 180 giorni consecutivi.

Diffidato, sotto controllo continuo, è riuscito a rubare una cosa preziosissima che poi è rientrata al suo posto grazie anche ad un mio intervento "riservato" e "clandestino".

Ebbene Jerry ha iniziato la sua "carriera" di carcerato la sera in cui ha rotto la serratura dell'appartamento della vicina accanto al suo, dove sua madre aveva nascosto il suo abito da sera per impedirgli di andare a spasso: aveva 18 anni.

La vicina teneva bordone alla madre del Jerry perché le due donne credevano così di poter trattenere quella furia scatenata, impedirgli di uscire la sera, ecc. ecc.

La madre per punizione lo denuncia e lo fa rinchiodere al Beccaria (allora si diventava maggiorenne a 21 anni) da dove esce un perfetto delinquente, una crosta alta così sullo stomaco, una capacità d'inventiva per rubare, una logica spietata contro chi lo ha tradito.

Ma ha sempre voluto bene a sua madre.

Quale sia la vera storia non lo so dire; probabilmente non è andata così. Forse Jerry negli anni di carcere si è ricostruito un passato completamente diverso da come ... ma non ha importanza: siamo nel capitolo delle incertezze.

Ha fatto bene, ha fatto male? Quanta è la colpa della madre?

Perché? Che importanza ha, specialmente oggi, sapere se conoscere la verità sul Jerry.

Potrebbe anche non essere esistito ...

Mi viene in mente una cosa che ho letto da poco, detta da Gandhi su Gesù Cristo: all'incirca dice che il discorso della montagna (Beati coloro che ...ecc.) ha un tale valore per lui che non gli interessa di sapere chi fosse Gesù, men che meno se fosse Dio o no, non gli interessa nemmeno se gli dicessero che non è mai esistito. Quello che conta è il discorso della montagna, talmente grande, talmente importante per l'umanità da meritare il più grande rispetto per l'uomo che lo ha pronunciato.

Riprende lo scritto precedente:

Il garantismo fa parte della nuova filosofia di stato, perché forse si può definire così il trend demenziale che ha preso la storia del nostro paese grazie alla stupidità di uomini politici da ambedue le parti.

Ora non possiamo farci più niente ma i primi tempi sì, si poteva fare qualcosa per evitare di essere invasi dalla sporcizia, dalle malattie, dalla droga e dalle armi, dalla delinquenza e dalla cattiveria di una furberia tristissima fatta solo di

prostituzione degli immigrati clandestini, guarda caso albanesi soprattutto, incapaci di vivere solo di sussidi, incapaci di fare un lavoro in grazia di Dio, gente brutta d'animo e di corpo che è senza un soldo ma trova il modo di fumare ugualmente sigarette puzzolenti, che è proprio brutta e di un'ignoranza profonda come la fossa delle Marianne.

Ora non si può più, perché nei paesi d'origine circola la voce dello sbarco facile, dell'ospitalità stupidamente generosa degli italiani (ci appellano brava gente con un tono come dire: stronzi, vi abbiamo inculato o vi stiamo inculando; e noi a credere che la nostra generosità ci porterà in paradiso). Forse, ma certamente porterà i nostri figli a lottare con i figli di questi parassiti per poter lavorare in pace, per non subire furti e rapine di notte, per non dover uccidere per sopravvivere.

Eppure il rimedio c'era, bastava dire così: per ogni grammo di hascisc o di marijuana che troviamo addosso ai clandestini dieci donne tornano a casa con i loro figli, per ogni prostituta che troviamo due notti dopo lo sbarco già in azione sulle strade italiane a vendere sesso, cento donne e cento uomini tornano a casa loro con un bollo indelebile sul palmo della mano in modo che non possano tornare più in Italia (altro che le impronte digitali a tutti gli italiani! Nota del 4/6/2002)

Per ogni kalashnikov o altra arma a bordo degli scafi, oltre a tornare a casa quegli stessi clandestini dello scafo, tornano a casa in mille, scelti a caso nei campo profughi (tanto ce ne sono sempre) e se non bastano gli albanesi prendo i curdi o i senegalesi e se si incazzano tra di loro, gli do anche il modo che si ammazzino tra di loro.

Dice: ma non hai pietà? Sì, ma di mia madre che questi figli di puttana hanno gettato a terra per rubarle una collanina, rompendole un femore e stroncando ogni speranza che superasse gli ottant'anni di vita.

Ho pietà per chi, tremante di paura spara un colpo del dodici che tiene in casa o della pistola che non ha mai usato e non ha intenzione di usare.

E poi lo processano e lui oltre a sentirsi morire di dentro per aver ucciso un uomo (un albanese è sempre pur un uomo!) deve anche subire l'onta di essere processato per aver difeso la propria famiglia e la propria casa: perfino la chiesa ammette la legittima difesa.

Dice: ma il ragazzino albanese aveva solo sedici anni e ed aveva in tasca solo un coltello. Cosa vuol dire questo ragionamento, che (a parte che qualcuno mi spiega come faccio a sapere di che cosa è armato, specialmente se si muove nel mio giardino al buio) allora posso sparargli solo se arriva con un bazooka in spalla?

Abbiamo perso tutti, ad iniziare dal legislatore e dal parlamento, il senso della realtà: siamo in tempo di guerra con un esercito disordinato di straccioni che invadono l'Italia. Ma è un esercito che fa comodo a molti (contributi, giovani che pagheranno in futuro le pensioni, politicamente interessanti ed utili).

Siamo in guerra. Lo capite o no, politici di merda che capite solo ciò che vi fa comodo? Di destra, di sinistra, di centro, di dietro e di davanti, prostitute anche voi, troie che credete di essere delle meretrici raffinate d'alto bordo ed invece siete solo delle puttane, delle bagasce con la figa larga quanto il traforo del Monte Bianco! Oh!

Ritorno a ribadire: leggi eccezionali per tempi eccezionali: si fanno leggi nuove per i reati su internet, si fanno leggi nuove contro certe sofisticazioni alimentari (leggi: imbrogli) che prima non esistevano, contro i medicinali "dopanti" dei ciclisti del giro d'Italia, non capisco perché non posso fare una legge nuova per

questi delinquenti che di notte ci riempiono le strade di ladri, magnaccia, ragazzine di sedici anni arrivate in Italia con l'inganno.

Dice: ma questo tipo di delinquenza ce l'avevamo anche prima. Giusto; questo vuol dire che se ho in giro per i pollai una malattia che si propaga e mi uccide i miei polli nostrani non ha importanza se, pur tenendo sotto controllo l'epidemia di quella malattia, posso fregarmene di un'altra epidemia che mi entra in Italia dai confini orientali o che arriva addirittura dalla Cina?

(Nota 7 aprile 2003: non volevo mica fare il profeta con la storia della nuova forma di polmonite che arriva dalla Cina: non sono un profeta!)

Cerchiamo di non fare i furbi. E ' come quando un napoletano si offende se si dice che a Napoli c'è più delinquenza che in altri posti.

Primo: è purtroppo vero.

Secondo: quello stesso che si ritiene un innocente, benpensante napoletano vive accanto o addirittura convive in una tormentosa vita di omertà che, però, in caso di necessità, gli fa comodo per ottenere favori ad alto livello.

Terzo: in questi anni in Umbria c'è una escalation (non sarebbe meglio dire: un notevole aumento?) della criminalità. Vuol dire forse che abbiamo esportato degli umbri in Campania dove hanno dilagato con fior di reati dal furto alla rapina (in banca e non) al raggio, alla truffa aggravata con il raggio dei vecchietti e degli altri esseri deboli, ecc. O non è forse successo il contrario?

E quando gli dici questo (prego notare che mio padre era più meridionale di loro perché era di Agrigento, in Polizia, iperteso, incazzoso e cocciuto) tirano fuori le origini della loro schiavitù secolare, il problema della povertà che fa l'uomo ladro, della assoluta assenza dello Stato.

Questi non vogliono lavorare!! E' solo questa la loro realtà: una pigrizia secolare, lo poca voglia di fare, a meno che non si tratti di studi, di abitudini intellettuali che impegnano solo la mente.

E poi si incazzano se li chiami terroni. Ma andate a cagare!

Parliamoci chiaro: le leggi devono adeguarsi agli uomini ed alle circostanze o no?

Se scoppia una guerra guarda caso esistono e si applicano leggi di guerra con tanto di codici. Noi siamo in stato di guerra con quest'invasione che qualcuno chiama "pacifica" solo perché non si spande sangue. E se sulle coste pugliesi all'improvviso la popolazione impazzisse e decidesse di opporsi autonomamente allo sbarco sparando a chi si permette di appoggiare clandestinamente il piede sul bagnasciuga?

No; i politici hanno detto: in Italia manca mano d'opera perché una delle ricchezze d'Italia è il lavoro nero, il lavoro sommerso.

Mancano persone disposte a lavorare al nord mentre al sud, proprio a Brindisi, si arriva ad avere un giovane disoccupato ogni tre (un bel 33%!). Quel disoccupato lo chiami e gli dici: c'è un posto di manovale generico a Treviso a 1 milione e mezzo, meno cinquecentomila per la casa che ti faccio avere pulita e vicina al posto di lavoro, già arredata con l'essenziale. Non accetti perché il lavoro nero ti rende di più? Bene continuerai a fare il disoccupato ma ti viene tolta ogni indennità e ti arrangerai col nero, ti vengono tolti alcuni diritti elementari (scuole per i figli, assistenza mutua, e via dicendo).

Mussolini ne ha combinati di guai ma ha dato tanto lavoro quando, per esempio, ha costretto tanti contadini disoccupati e senza terra e prendersi gratis la terra appena bonificata ad Arborea.

Invece no: i politici contano sui voti dei disoccupati e dei clandestini che hanno protetto in entrata in Italia. Inoltre i clandestini che diventino immigrati regolari e ufficiali porteranno contributi versati dalle aziende all'Erario che ne ha bisogno per pagare le pensioni per le quali non ha più soldi.

Mancava mano d'opera in Italia: questa è la predica che sentiamo da quando è incominciata l'invasione dei clandestini. Perché prima non si diceva la stessa cosa? Che cosa sarebbe successo ad un certo punto? Ci sono morti gli uomini capaci di lavorare? Non c'era più disoccupazione? Ma se siamo passati da uno a due decimali superando ad un certo punto ampiamente il 9,99%! E passando tranquilli e veloci al 12 %!

La mano d'opera c'è, solo che i giovani non sono disposti a rompersi la schiena come hanno fatto le generazioni dei loro padri; quindi rifiutano lavori pesanti che considerano umilianti, specie se hanno strappato alla scuola un pezzo di carta con diploma: diploma di stronzi che non hanno capito niente della vita. O meglio figli si stronzi che, nonostante le loro esperienze o proprio grazie alle loro esperienze dovrebbero capire, ma lasciamo perdere.

Se dall'inizio avessimo rimandato a casa clandestini e scafisti, con un'impronta indelebile in una parte indispensabile del corpo oggi non dovremmo subire i danni tremendi dell'invasione di lavativi che, come mettono piede sulla terra italiana, si sentono subito padroni che vantano diritti, che si rifiutano di accettare lavori.

Siamo in guerra? Emaniamo norme di guerra! Con buona pace degli avvocati che si mettono a difendere i delinquenti solo perché possono ottenere parcelle più alte: per difendere un innocente che può dimostrare la propria innocenza un avvocato non può pretendere molto mentre per trasformare un delinquente o un omicida in un santo martire dell'umanità bisogna essere dei bravi avvocati e quindi si può pretendere molto, ma molto di più.

Ecco allora che un avvocato per due firme in più ottiene che due delinquenti non verranno puniti per la morte di un piccolo.

E andiamo avanti così, per non parlare dei pentiti di mafia: la dimostrazione di una debolezza spaventosa dello stato, della dimostrazione che Croce aveva ragione quando definiva la mafia uno stato nello stato.

La mafia guazza nella miseria dell'aula del nostro parlamento che viene messo in ridicolo dalle sentenze delle aule di tribunale. E poi tutti approfittano della situazione, ad incominciare proprio da quei politici che si sono fatti eleggere per ottenere l'impunità grazie alla nuova "qualifica" di deputati.

Ma è proprio il contrario: sei deputato? Paghì subito e la tua immunità parlamentare te la guadagni con la dignità della tua etica di eletto dal popolo. Che parole stupide le mie!.

Non serve nemmeno gridarle nel vento solare!

Il vento solare mi fa tornare in mente la stessa immagine di sempre:

Il nostro pianeta è diventato un autobus troppo stretto, una nave sovraccarica proprio come quella dei clandestini. E non ci rendiamo conto che non abbiamo autista o, sulla nave, che il mare è in tempesta e rischiamo di affondare.

Ed il pianeta va paziente, facendo 365 giri intorno a sé in un anno e facendo un giro completo in un anno intorno al sole che segue obbediente, indifferente a quello che accade sulla sottile crosta terrestre con questi sei miliardi di moscerini che si azzuffano dalla mattina alla sera.

E la nave pianeta va verso il suo destino.

Ma in fondo i cattivi (o i furbi, a seconda di come li volete chiamare) hanno ragione: dopo miliardi di anni da poco meno di diecimila anni l'uomo ci sta provando ad ammazzarsi da solo e ci sta anche riuscendo.

Non ce la farà subito, ci vorranno altri diecimila anni? Bene: nel dodicimila dopo Cristo chi si ricorderà più dei clandestini, di Berlusconi o di D'Alema? Non ci ricorderemo nemmeno di Dio forse per quell'epoca, per cui che cosa me ne frega a me se fra diecimila anni io non ci sarò ad assistere alla fine della razza umana? Io me ne andrò molto prima, se ho 64 anni, come li ho io, forse arriverò a vedere l'alba di altri venti, trent'anni; è meglio che approfitti di questo poco tempo per accaparrarmi il meglio e il più rapidamente possibile.

E puoi dargli torto? E' un figlio di Caino, perché i figli di Abele non sono mai nati.

§§§

Venerdì Santo 2002, ossia il 29 marzo. Coincidenze: mio padre nato il 27 marzo ma dichiarato il 28, mio suocero, nato il 28 marzo e dichiarato il 29, la zia Pucci, sorella del mio primo suocero, Toti, nata il 27 marzo e dichiarata il 28. Toti muore il 5 marzo e Pucci il 19, giorno del mio onomastico e della festa del papà.

Grazie alla pigrizia di mia madre ho potuto andare a San Damiano da solo: lo facevo già i primi anni, quando si abitava a Tenchi ed anche prima, quando si veniva in vacanza la settimana di Pasqua.

Cambiato tutto? No, è cambiata Tenchi dove sono stato prima di scendere a San Damiano. Sono tornato alla ex mia vecchia casa perché speravo di trovare il lillà bianco fiorito. Ho trovato solo una vecchia Zara che mi dice rauca che mi vuole ancora bene ed ancora una volta devo staccare ... devo negare a me stesso la gioia che dà il piangere sul dolore.

Salgo più in alto, nella chiusura dove ho lavorato i miei ulivi per anni, dove un inverno mi sono rotto la schiena per salvarli e da lì guardo in basso il tetto della casa che ho costruito con tanto amore con Giovanna.

Ho quasi paura ad indagarmi di dentro ma alla fine mi accorgo che non provo quasi niente, solo rammarico per tanto lavoro fatto per arrivare poi ad un traguardo di morte, almeno per uno dei due.

Dall'ultima volta in cui ho pensato alla morte di Giovanna, le immagini di quell'ultima notte, il ricordo di lei nella bara aperta nel suo bel vestito viola e oro è passato un certo tempo, non molto se non ricordo male: da sabato, quando le ho messo i lili in un vaso sulla lapide, da ieri, da quattro minuti fa.

E' inutile, la penso sempre, direi a livello automatico, come è il respiro che uno non comanda, come è il sistema nervoso che lavora da solo o il cuore che batte da solo. Eppure questo modo è quasi una purificazione che ho la fortuna di avere, che mi permette di vivere ormai il ricordo come fosse un vetro trasparente di una finestra affacciata su un mondo annullato e che vuol starsene rannicchiato in fondo alla mia coscienza. Ho lasciato il viottolo che s'inerpica dietro la casa e sono tornato giù, poi ho deviato verso San Damiano e sono rimasto solo dove riesco ancora a sentire il valore divino dell'umano, il silenzio della voce di Cristo, il silenzio del padre che non vuole intervenire a dirmi che sono struzzo a credere ancora, a sperare ancora in lui come padre.

Beati coloro che crederanno senza aver visto ... mi sembra di averle già sentite. Ma la chiesa ha organizzato così bene le regole che tutto appare logico nella sequenza del gioco quando accetti di giocare: poter credere non è una tua decisione ma una grazia divina, un dono: la fede è un dono, la speranza è l'unica cosa che ansima concreta nel cuore dell'uomo.

La carità la vorresti dare e ricevere, la carità di una parola d'amore che Cristo potrebbe darti o che forse ti dà ma tu non la senti, non la scopri in mezzo al fracasso, al frastuono, al casino che ti circonda tutto il giorno.

La nostra vita di oggi è quella di Caino e quella dobbiamo tenerci. E se vogliamo possiamo tentare di staccarcela dalla pelle ma dovremmo scorticare migliaia di generazioni dalla superficie del mantello di crosta che copre il nostro corpo.

Il corpo, i corpi degli uomini, una perfezione che una ragazzina di sedici anni fa dilaniare in un supermercato di Israele provocando la distruzione di altri perfetti corpi umani. Un bel viso, hanno fatto vedere un breve filmato in cui si vede per pochi istanti in controluce

E siamo ancora da capo. Io lo dico in continuazione come una battuta ma credo che non ci sono altre soluzioni per Ebrei e Palestinesi: come nel mio seguito di Messaggio da Andea, è necessaria una decisione drastica.

Altrimenti fra cento anni ancora sentiremo parlare ogni giorno il telegiornale di tre morti oggi da parte di Israele e di cinque morti domani da parte dei palestinesi.

Due bombe atomiche una a Gaza o a Tel Aviv e una a Gerusalemme e tener pronta la terza se qualche superstite si alza ancora da terra cercando il nemico da combattere. Troppa superbia, troppa spocchia da ambedue le parti.

Davanti alla chiesa di San Damiano v'è una piccola apertura che dà su un ponticello che unisce ad una dependance dei frati, credo, o delle suore.

Fermo sul ponticello guardavo proprio verso la nostra vecchia casa e leggevo una piccola targhetta di bronzo appesa lì di fianco: Laudato sii mio signorequi Francesco ha scritto il cantico delle creature.

Quante volte fermo tra i miei ulivi a Tenchi nella chiusura di sopra dopo il tramonto in un filo di luce contemplavo la valle e pensavo che quasi ottocento anni prima a pochi metri o forse proprio dove ero io (che allora significava aperta campagna) Francesco contemplava la stessa valle, gli stessi alberi, lo stesso sole tramontato e le stesse stelle che sorgevano allora e, quasi certo, lo stesso usignolo che incominciava ad arrotare il suo pigolo triste prima di esplodere nel ringraziamento a Dio per essere, per esistere.

Un vero inno alla gioia come quello di Francesco, una grande fede alla chiamata: Vai e ripara la mia chiesa: 1206, l'anno della chiamata di Dio per Francesco. Beata la sua fede ferma e sicura.

Io devo ancora capire quali cocci di Dio devo raccogliere, tra quelli che ho fatto spezzando Dio in tante parti, per ricomporre un Dio o il Dio o un Dio in qualche modo ma che

“Attacco al potere”, film visto questa sera mentre Nicoletta, visti i primi dieci minuti è crollata per il sonno, troppo stanca. Non è la trama che mi spaventa ma i dettagli con cui anticipa alcuni aspetti letali dell'11 settembre 2001.

Il che significa due cose: o chi ha scritto il film ha letto cose che in America si fanno da tanto tempo e con le quali convivono FBI e CIA ed altri enti non meglio nominati o c'è una sorta di preveggenza rispetto a quello che è accaduto

dopo o ancora chi ha organizzato gli attentati veri ha imparato molto da quelli inventati nei film, vi ha colto un'ispirazione quasi ... mistica.

Che mondo triste; eppure la mia tristezza si infrange davanti al viso di Emanuele. Ma si infrange sì e no: bello vederselo scoprire questa sera la vera dimensione di un aereo all'aeroporto o ritrarsi spaventato davanti allo scrosciare dell'acqua in caduta libera lungo la cascata artificiale del Chiascio a Bastia; noi sotto il livello e tra la cascata e noi solo un po' d'acqua che, scivolata rumorosa sul pendio artificiale, ora si assesta, quieta ospitando le silenziose papere ed i germani reali che brucano e giocano da una sponda all'altra.

Mio figlio e i suoi occhi: e dentro vederci la possibilità di tornare a credere in un Dio padre, umanizzato, capace di una carezza o di un pugno e non di atomi di idrogeno allo stato primordiale per innescare una reazione a catena per dare il via alla stura dell'universo: bollicine che si disperdono nell'aria, aria anche loro, identificate solo da una tenue pellicola di acqua e vino.

No, non è così complicato, ma molto più semplice: un atto di intuito e mi ritrovo a ringraziare Dio per avermi dato Emanuele e subito dopo chiedermi come è successo e a quale Dio mi sono rivolto.

Ma soprattutto quello che mi sconvolge è: il pianeta terra esiste per una sorta di combinazioni che sono pure coincidenze che hanno resa possibile la vita sul pianeta e di questa vita proprio uno dei momenti migliori per l'uomo, e di questo momento proprio la creazione di Emanuele: è carne che proviene da me e da Nicoletta e che si è formata nella sua placenta obbedendo a leggi di chimica biologica immutata ed immutabile da centinaia di secoli, sempre che l'uomo non riesca a cambiare il DNA anche di questa meravigliosa e misteriosa realtà. E non è un miracolo questo? E poi vedere la sua intelligenza che galoppa ogni giorno verso nuovi traguardi, quasi volesse fare indigestione, quasi avesse premura perché ha poi molto altro da fare, ed accorgersi che mi assomiglia a come ero alla sua età e a come sono adesso, quasi fosse una clonazione per alcuni aspetti, ma poi, grazie a Dio, con una personalità tutta sua, precisa, già chiaramente delineata, forte, che vuole, che esige.

Come puoi pensare che tutto è dovuto al caso?

Tutto ciò che esiste sulla terra ha dentro di sé una matrice comune: tendere verso la realizzazione di qualcosa di ben preciso, utilizzando gli individui di una generazione dopo l'altra per trasformarsi in continuazione in un animale sempre più perfezionato.

Se non è un Dio che guida questo progetto, come puoi pensare che non ci sia nessuno, intendo dire proprio nessun essere che dia una guida e che mantenga l'evoluzione all'interno di leggi costanti nel tempo?

Perché in questo momento il sonno mi fa lo scherzo di farmi pensare alla bellezza di perfezione dei piedi della Madonna? Assurdo, forse è segno di andare a dormire.

Quante cose pensate durante il giorno ma poi, quando arrivo qui è tardi e sento la stanchezza. Notte!

§§§

Ma come si può pretendere di scrivere un "libro" se lo faccio solo di sera dopo aver addormentato il bimbo ed essermi addormentato con lui?

E' quasi mezzanotte e sono qui arido a pensare: eppure avevo tante cose da dire. Ma non ricordo nulla o quasi.

Ricordo che ho pensato a quello che affermano tutti in questi giorni: la maggior parte è d'accordo con Oriana Fallaci ed il suo grido contro l'antisemitismo. Ma chi ha levato un grido di difesa contro quello che gli ebrei hanno fatto a Janin?

Quale orrore in quella notte, quante grida da sotto le macerie, per ore, di agonia di corpi straziati!

Il fatto che erano corpi di palestinesi, per la maggior parte di donne e bambini non provoca uguale ribrezzo di fronte alla crudeltà degli ebrei, uguale, se non peggiore delle SS tedesche? Ed il paragone con i "kamikaze" palestinesi non lo posso fare perché nella loro orrida idea di distruzione collettiva di nemici sacrificano la loro vita.

E' un'assurdità tutto quello che accade in quelle terre ma deve finire. In qualche modo deve finire, ma come?

Con la pace non accadrà mai se ambedue le parti non decidono di mettere in un angolo l'odio feroce e si abbracciano per l'eternità.

E chi riesce a credere ad un'ipotesi così utopistica quanto semplice?

Altro modo è una pace armata e forse sarà la soluzione finale ma che durerà il tempo che un kamikaze indossi un'altra dose micidiale di tritolo e si faccia scoppiare su un altro autobus.

E allora perché proseguire nell'inseguire una speranza che non si realizzerà mai?

La soluzione finale è solo la soluzione estrema? Piange il cuore a dover ammettere che è così ma purtroppo è così.

La soluzione estrema consiste nel distruggere tutto e tutti, come quando c'è un'epidemia di afta epizootica: si bruciano tutti i maiali, anche quelli sani e che forse potrebbero sopravvivere.

E non si offendano né gli ebrei né i palestinesi ma si comportano proprio con l'intelligenza di un maiale. E tanto peggio per loro se il maiale è un animale proibito o comunque considerato schifoso in ambedue le loro religioni

Uccisi tutti di ambedue le parti, reso sterile ed invivibile il territorio della Palestina teatro di questa guerra.

Resta solo un calcolo da fare: quanti ordigni nucleari sono necessari per una distruzione totale?.

§§§

Ho pensato al passo in cui Gesù commenta dicendo se è il tempio che è sacro o è l'oro che lo rende sacro: Betlemme, la chiesa della natività circondata dagli ebrei perché dentro ci sono 300 palestinesi che si sono rifugiati ed asserragliati (ma ci sono andati spontaneamente, anche loro perché sono così vigliacchi da non uscire allo scoperto e lasciare così intatto e fuori da ogni bega il luogo sacro?).

Eppure il tema è un altro: il grido di dolore del papa per la violazione del luogo santo, del luogo più santo della terra per i cattolici, il luogo della nascita di Gesù.

Osservazioni:

La prima riguarda la proporzione tra la gravità di questo fatto e quella dell'uccisione di bambini palestinesi innocenti o di ragazze ebraiche innocenti.

Perché la chiesa, il papa ed i cardinali gridano all'orrore per la profanazione di un luogo che è stato reso sacro solo dopo quattro secoli ma non è detto che sia proprio il protagonista dell'evento di duemila anni fa?

E perché è più alto il grido di sdegno per la profanazione del tempio piuttosto che per l'uccisione di un bimbo di una qualsiasi delle due parti?

Oh, papa, papa! Quando ti deciderai a ricordare che il cristianesimo, quando è necessario è anche martirio ? Lo sai che dovresti essere là in mezzo ai contendenti a gridare: pace, pace!

Sapendo che ti uccideranno, ma il tuo sangue sarà di scandalo per tutto il mondo che forse si muoverà contro due stupidi e fanatici popoli.

Avevo avuto un'idea per risolvere il problema: abbiamo dentro i frati del convento e 300 palestinesi asserragliati (si sono rifugiati apposta lì, sapendo che ne poteva venir fuori un "casus belli") e abbiamo fuori i militari ebrei pronti a far fuoco contro chiunque si affaccia ad una finestra (padre Ibrahim lo ha provato, così impara ad essere curioso).

Soluzione: Da Roma il luogo viene sconsacrato e diventa un edificio qualunque, i frati ricevono l'ordine di abbandonare il luogo che ora non è più sacro.

Restano i palestinesi dentro e gli ebrei fuori: che si ammazzino tutti tra di loro.

Alla fine, quando la battaglia e relativa carneficina sono finite, il Vaticano riprende possesso del luogo e, se ci tiene tanto a continuare a proclamare il luogo come quello in cui nacque Gesù (dimostrare, dimostrare!), se lo riconsacra.

Perché se ho un bubbone (e il luogo sacro per i cristiani è diventato un bubbone per gli altri), cerco prima di tutto di togliere il bubbone che è la causa primaria del male.

Ma lasciamo perdere.

§§§

Corsera del 27 aprile 2002. Raccolgo i titoli maggiori:

Otto agenti arrestati a Napoli, polizia in rivolta. Accuse di gravi violenze contro i manifestanti no global

Studiante fa strage in Germania: 18 morti (di cui 13 insegnanti) e poi si uccide

Uranio impoverito: sette figli di militari nati con malformazioni.

Completata la sequenza del DNA dei roditori: ci aiuterà a capire il nostro.

Scorte: arrivano raggi laser e controlli satellitari per aumentare la sicurezza.

Temperature: da mille anni mai registrato tanto caldo nel periodo gennaio-marzo.

Mi tolsero tutti i vestiti: io ero lì nuda e piangevo.

Nella pubblicità: ore 18,30: inizia il tuo domani da manager

Monitor ultrapiatti Samsung da 4 milioni pubblicizzati come se fossero gioielli.

Troppe armi: il Bundestag decide un giro di vite.

In Usa, dove le armi vengono vendute come i panini del McDonald: metal detector e guardie nelle classi per fermare i killer

Pallavolo e discoteca: sembrava un ragazzo normale

Le Pen: io giustiziere, Chirac giustiziabile

*Ebrei: le condizioni per il via libera a Fini
(presenti i processi di abiura sotto la “santa inquisizione”?)*

Castelli contesta il documento UE contro il razzismo

(seghe mentali dei nostri ministri su teorie più o meno valide dell’Unione europea contro il razzismo, la stessa Unione Europea che ha deciso come si deve fare il pane, quale olio è buono se il parmigiano reggiano è l’unico che può chiamarsi così, se il pomodoro è OGM o no, quanto deve essere lungo un cetriolo per poter essere venduto come cetriolo (gli altri evidentemente sono da usare o per sfondare il culo ai poveri o per le mogli dei deputati europei perché insoddisfatte di mariti che si occupano di stronzate anziché scoparsi le proprie mogli. Forse stanno anche studiando come si deve fare la scopata europea e forse aboliranno la posizione del samaritano per favorirne altre)

*Il Wsj il modello italiano e l’alternativa al “LEPENISMO” (che non è un aberrante uso del pene ma un’imitazione delle idee di Le Pen)
(sotto scopri che la sigla del titolo si riferisce al Wall (nota : wall e non word street journal),*

*Ripiegare su simboli e valori antichi non basterà alla sinistra per vincere
(parole messe in bocca a D’Alema).*

Liberazione (si riferiscono al 25 aprile) in musica: Fratelli d’Italia e Bella ciao: affinità e differenze tra ...eccetera

*Arafat: Uffici di Ramallah trasformati in Bunker, la chiesa della natività giorno trenta: abiti logori. Acqua e cibo razionati.
(Poi risulta che non sapevano dove mettere le scatolette di carne!)*

*Sotto tiro: cecchino tiene sotto tiro la chiesa della natività.
(vedi una foto con cecchino che è anche miope perché ha gli occhiali da vista mentre punta il fucile con doppio mirino telescopico)*

L’Aga Khan progetta un centro islamico di fronte a Westminster. Londra non ha poteri (né convenienza a bloccare la vendita). Settemila metri quadrati in riva al Tamigi (blocco 9)

Informazioni alla radio israeliana: gli arabi uccisi non sono vittime ma morti.

Testamento biologico: dibattito dopo l’assoluzione dell’ingegnere di Monza che tolse il respiratore alla moglie in coma.

Buttiglione e la Mussolini bocciano la proposta Sirchia
(Sirchia propone che venga rispettato un testamento del paziente)

Mia figlia è in coma dall'81 (21 anni); quando muoio staccatele la spina

Vitello clonato da una bistecca

(e intanto si scopre che gli animali clonati in varie parti del mondo e con metodi anche diversi tra loro incominciano a denunciare una serie di carenze e di guai ad iniziare dall'invecchiamento precoce).

Domani Erika compie 18 anni: è la ragazza che alcuni mesi fa a Novi ligure, con il fidanzato ha ucciso la madre ed il fratellino con una crudeltà inaudita

Immigrati venditori ambulanti: proteste dei commercianti a Venezia
(e ancora non hanno pensato di attuare lo sciopero delle gondole)

Donatella Zingone (la moglie dell'ex ministro Dini) *ascoltata in merito al fallimento Edilgest* (272 miliardi di vecchie lire)

Cogne: (altro delitto): *Annamaria si difende davanti ai periti*

La tragedia del piccolo aereo contro il Pirellone di Milano.

(Sono passati pochi giorni, notizia dei funerali del signor Fasulo, il pilota che ha provocato quel bel casino con due morti. La notizia è diventata un articolo su due colonne a pagina 14)

La Acer comunica con inserzione a pagamento che le hanno rubato ben 1100 notebooks diffidando da acquisti incauti

(e tutti - anch'io, lo confesso, lo farei - a chiedersi: dove si possono trovare? Ricettazione? Ma va!)

E, dopo giorni di polemiche e di discussioni approfondite, *ancora una pagina intera sui sacerdoti culatoni e stuprabimbi*

(Veramente c'è scritto omosessuali e pedofili. Articoli che dimostrano quante idee diverse circolano, quali predisposizioni ci sono tra i vescovi, i cardinali, i preti e l'opinione pubblica. E ci si dimentica del vangelo che dice che chi dà scandalo ai bambini deve buttarsi in fondo al mare con una pietra legata al collo. Leggere il vangelo per trovare una condanna altrettanto dura!

Le sconvolgenti rivelazioni degli scritti di Paul Shanley, pubblicati sui giornali per ordine del giudice: (lo, seviziato per quattro anni dal prete amico di famiglia
(altro articolo-confessione)

Austria: sei sciatori travolti da un valanga

Motoraduni: un rombo percorre l'Italia

Economia sommersa, record all'Italia: il 27% della ricchezza sfugge alle statistiche e al fisco

Ignazio Visco: La zona euro ed il resto del mondo stanno per riagganciare la crescita. A guidare la ripresa nel mondo ci sono gli Stati Uniti, ecc.²

(Mentre la realtà è che noi in Europa viaggiamo con un debito pubblico complessivo spaventoso, gli USA anche. A pareggio (perché se c'è un debito da qualche parte ci deve essere un credito da qualche altra parte, quali sono i paesi che hanno da parte tanta ricchezza accumulata?)

Questa notizia con quella dell'Aga Khan ed altre messe assieme fanno il seguente assioma:

Il mondo arabo, invece di fare la crociate, ci sta piano piano non "conquistando" ma "sostituendo" in casa.

Tempo pochi decenni saranno i nuovi europei, dalla pelle di colore scura e dai tratti somatici arabi che dovranno incazzarsi con i nuovi immigrati clandestini che arriveranno dal sud America e dagli zulu, dai cinesi e dagli indiani d'India dopo le più terribili carestie che colpiranno il mondo.

Parmalat che compera una pagina intera del Corriere per difendere il suo marchio *FRESCOBLU* perché Granarolo cerca di far applicar leggi europee sul latte "FRESCO" obbiettivamente giuste ma stronze.³

Cofferati: prepensionamenti da abolire

(dopo che i sindacati negli anni scorsi hanno permesso prepensionamenti nelle aziende di stato, specialmente nelle ferrovie, che pesano con i loro deficit sulle nostre spalle come macigni).

Veicoli in crisi, Fiat giù in borsa:

ma se guardiamo il circolo vizioso, ci dovremmo rendere conto che basterebbe tornare alle biciclette per mettere in crisi gli arabi o almeno ridare equilibrio all'economia mondiale. Ecco la sequenza: oggi noi abbiamo bisogno di tanto petrolio per far andare le auto che ci servono per andare al lavoro dove guadagniamo soldi che poi spendiamo, in parte, anche per comperare la benzina che facciamo dal petrolio che dobbiamo comperare dagli arabi. Gli arabi ricchi, con i soldi che guadagnano, vengono in Europa e comprano tutto quello che vogliono da intere fabbriche ad intere città, da culture a musei, anche pezzi della Fiat (vedi Gheddafi o, tramite General Motor (tu sai di chi sono le azioni della GM?) e così ci vendono le automobili mentre gli arabi poveri, fetecchiosi, puzzolenti e sporchi continuano ad essere così, con la loro povertà di ieri e degli ultimi mille anni ed oltre e ci sbarcano a Brindisi i residui della sottocultura dei vari paesi che i musulmani hanno conquistato nei secoli scorsi).

Così noi che abbiamo ereditato gratis dai nostri antenati i monumenti che fino a cinquant'anni fa erano considerati beni dello stato, cioè nostri, stiamo facendo come i figli degeneri che si vendono per quattro soldi i beni conquistati col sudore della fronte (o della frode) dai nostri predecessori, cioè i loro padri.

Diventano così libiche, egiziane, siriane, arabe dell'Arabia Saudita o degli Emirati Arabi ecc., le cose migliori che i nostri padri hanno saputo costruire, tutto perché non vogliamo provare ad andare in bicicletta, facendo fallire i costruttori non di pace ma di auto inquinanti.

E poi ci lamentiamo se questi arabi, allargandosi la voglia di conquista a macchia d'olio, arrivano in Europa da straccioni e tre mesi dopo aprono una con-

² Scritto alcuni anni fa, oggi fa ridere una così stupida previsione!

³ Dicembre 2008: hanno chiesto 10 anni di carcere per Tanzi della Parmalat

cessionaria o ti comprano un intero stilista o sponsorizzano una scuderia di formula 1.

Proviamo a fare come i cinesi: sono oltre 1200 milioni di persone, hanno pochissime automobili, non muoiono d'inquinamento ma di molte altre malattie ma almeno non sono schiavi di nessuno (battuta triste? Sì).

“Edison: “flottante all’8,52 % maggio. Quanti sanno che cosa vuol dire? E’ un modo per navigare? Forse in un certo senso, sì.

E poi c’è la Pirellina (ho detto pirellina, non pisellina!)

Poi c’è la pubblicità con le battute di spirito: *Che vitaccia, come disse il cacciavite. Oppure: Sei stato promosso Ambasciatore in Cina? L’auto te la portiamo noi.*

Ma c’è anche la pubblicità del *concerto di Zuccherò a 60.000 lire* (metà della pensione di un mese di una vecchietta che conosco, ma per fortuna la vecchietta non va ai concerti di Zuccherò perché ha il diabete).

Altra battuta (sulla videocassetta in vendita di Quelli della notte”): *se allora non vedevi l’ora di vederli ora li puoi vedere all’ora che vuoi”*

Ma ti rendi conto che sforzo mentale hanno dovuto fare i pubblicitari per inventarsi certe cazzate?

Poiché c’è a *Palazzo Reale a Milano una mostra su Marilyn Monroe* da alcuni giorni ci danno dentro con le immagini della bellissima (all’epoca) donna che ha fatto impazzire tanta gente: faccio un pensierino alla Blaise de Pascal: nata l’1 giugno 1926; a parte il fatto che è nata lo stesso giorno in cui sono nato io, ma dodici anni prima, oggi la signora avrebbe 74 anni: te la vedi che gambe e che pelle, che seni cadenti, che atri fumosi! Con quel che segue di manzoniano e no?

Mondadori/Messori sulla via di Rimini

E’ come Leonardo Mondadori che con Messori pubblica un libro sulla propria conversione, poi fa un po’ di pubblicità al suo libro (pensa che fatica trovare un editore che glielo pubblichi!) e pensa: vado dai carismatici.

Ci va, a Rimini, e lì parla della sua conversione: alla fine i carismatici entusiasti escono e vedono il libro in vendita. Immagino la scena. Sono carismatici ma non scemi e molto morigerati nello spendere il proprio denaro, vedono il libro e dicono: ci ha raccontato tutto Leonardo, perché buttar via quattrini su cose che sappiamo già?

Ma nonostante il carattere dei carismatici, in mezzo a migliaia di benpensanti trenta, cinquanta tentati lo comprano e poi lo fanno conoscere ecc. Così Leonardo ha promosso non la conversione di altri, modello San Paolo sulla via di Damasco ma modello Mondadori/Messori sulla via di Rimini; mi meraviglio che non abbia fatto un lancio promozionale del tipo:

<Comprate una copia di “CONVERSIONE”: riceverete un buono per il ritorno di una piadina prosciutto e mozzarella nel bar qui accanto.>

Recensioni libri

Trovo che Pacchiano (che non mi ha degnato nemmeno di una telefonata in cui poteva almeno dirmi che il mio libro lo aveva fatto vomitare) definisce “un romanzo strepitoso, narrato con affetto e leggerezza” il libro: L’ultimo dei vestiacchi, di Diego Marini. E subito dopo colgo un’inserzione piccola, che avrei voluto fare anch’io ma che costa troppo cara per le mie tasche e che non serve a niente, di Alberto Savarè, un ingegnere milanese che pubblica in un modo inusuale: il testo integrale del suo libro su un sito internet: www.savarealberto.it⁴

Salto per pietà le pagine dedicate a celebrare le novità teatrali che, per poter mettere in scena sempre gli stessi autori ma con un piglio di novità, le inventano tutte, come ad esempio (è la soluzione che hanno trovato efficace da tempo) mandare in scena gente completamente nuda, quasi fosse una novità mentre li vedi che sono peggiori di Adamo ed Eva cacciati dal paradiso terrestre, del Masaccio: una bocca vuota e nera come un buco necrotizzato dove i critici vedono un urlo, io vedo la morte dell’uomo mentre è ancora vivo.

In un trafiletto c’è chi denuncia che in Tv prima dei cartoni animati dedicati ai bambini si sono viste scene di violenza.

Poi scopri che “in Usa trionfa lo show paranormale. E Bruce Willis (che sta facendo film paranormali ormai da tempo che dice: anch’io parlo con mio fratello morto. Meno male che ha aggiunto “morto” altrimenti dovevo pensare di essere un paranormale anch’io perché parlo per telefono con mio fratello che abita a Bresso (anche se è “vivo”); la differenza è che nel mio caso non fa notizia).⁵

E da qualche altra parte leggi l’approfondita analisi con cui mi rivela una *giornalista nota per le sue labbra rigonfie* di quella cosa, il ...mi verrà in mente dopo, *analisi sul fatto che prima o dopo Bush farà fuori Saddam.*

E perché non l’ha fatto fuori fino ad oggi?

Perché sa che perderebbe come ha perso suo padre ma gli fa comodo illudere gli americani che all’estero Bush può fare la voce grossa.

Il fatto è che Saddam si caga sotto e pensa: fino a quando mi va bene? Fino a che li tengo in pugno con qualche barile di petrolio e con il problema che ha Bush di mantenere in medio oriente un equilibrio precario con il consenso dei Russi, degli inglesi e dei francesi ma che, almeno russi, francesi e tedeschi e buona parte degli americani sono pronti a dargli subito addosso se si permette di avviare una guerra senza giustificazioni valide. (Occhio che scrivevo queste righe molto prima del conflitto contro l’Iraq)

E ogni giorno le piantine dei territori di Palestina (o d’Israele, dipende da che parte stai) con tutte le indicazioni sui territori e da chi sono occupati, ogni giorno le stesse e sotto: un kamikaze si fa esplodere ... e l’indicazione di quanti israeliani è riuscito a portarsi con sé nel suo paradiso.

Ma è possibile che riescano a convincere ragazzi e ragazze di 16/17 anni a farsi esplodere tanto tritolo addosso con il miraggio di una vita ultraterrena? Siamo nel 2002 ed ancora credono a queste cose?

Così l’ignoranza diventa fonte di morte (ma forse lo è sempre stata).

⁴ Come sto facendo io con questo sito che ricordo a tutti: www.cristotranoi.it

⁵ Purtroppo mio fratello è morto da due anni con un tumore al pancreas

Dell'ignoranza umana:

Aggiungo (nota del 9 giugno 2002): oggi a pranzo mi sento raccontare dal fratello di Nicoletta una storia che fa così:

“Stavo usando (non so quale attrezzo agricolo, credo un motozappa), quando è passato tizio che mi ha semplicemente salutato. Da quel momento il motozappa non ha più voluto saperne di funzionare. Ho raccolto, come si usa da queste parti la terra di tre diversi proprietari, basta una manciata, e l'ho sparsa intorno al motozappa e la macchina è subito ripartita”.

“Stronzate!” esclamo io, incosciente ateo perverso e incredulo, nonché cinico nel cercare di far crollare la fede in certi riti magici e superstiziosi.

Salta su la madre (che poi è anche mia suocera) con la storia del suo mal di testa:

“Quando io ho il mal di testa mi basta invocare una persona e il mal di testa mi passa!”

Vengo poi a sapere che è una persona precisa, un cugino di mia moglie un po' effeminato, devoto cattolico al punto da essere un catecumeno da oltre vent'anni.

Incalzo con domande varie e mia suocera mi afferma che la persona, a distanza di tempo, a domanda risponde che è vero, che ha sentito la richiesta d'aiuto. Cerco di far capire che potrebbe trattarsi di autosuggestione ma la suocera rincalza dicendo che poi la persona glielo conferma, dicendo proprio:

“Anch'io ti ho sentito.” (e spesso si tratta anche di mesi dopo)

Sostengo che a distanza di mesi questa persona, un parente, almeno una volta l'avrà pensata ma coincidono le ore?

Ma la domanda si perde nell'intervento semiurlato di Marcuccio, il padre di mia suocera, che sostiene, tornando su un'osservazione di Guido circa le stimmate di Padre Pio e di S. Francesco, che S. Francesco per lui potrebbe anche non essere esistito. Che ne so io – dice – se non hanno inventato tutto, se non hanno pagato per far dire queste cose ...”

Al solito: Marcuccio tenta il colpo alla comunista, con disprezzante diffidenza ateistica (non atea ma ateistica: esiste la parola? Controllato: sì).

Gli altri non sanno rispondergli. Ancora una volta lo devo azzittire, anche se so che non servirà a nulla: alla sua età (82?) ormai tutto ciò che è chiesa è imbroglio e tutto ciò che è comunista è sacro e buono. Pensate che ha mangiato del pesce schifoso in una gita organizzata dai comunisti del paese ma non ammette che i comunisti possono sbagliare. E' capace di dire che il cuoco del ristorante (il cui proprietario probabilmente è rigorosamente di sinistra) è un reprobato democristiano duro a morire e che ha tentato di avvelenarli.

Gli faccio notare che anche Marx è vissuto in un secolo in cui Marcuccio non c'era ma della cui esistenza gli hanno dato solenne testimonianza i suoi compagni comunisti, che nel 1848 a Londra Marcuccio non c'era ma Marx c'era e con Engels ha pubblicato il Capitale. Perché l'esistenza di Marx è vera mentre quella di S. Francesco sarebbe tutta un'invenzione a pagamento da parte di alcuni malintenzionati della chiesa cattolica, apostolica, romana?

E' questo che mi sconvolge: in pieno (stavo per dire XX secolo), inizio del terzo millennio (va bene che Cristo è importante, che è una pietra miliare unica nella storia dell'uomo ma almeno i tre/quattro millenni prima di Cristo sono pieni di storia dell'uomo se non altro grazie ad egiziani, sumeri, ittiti, dorici e poi greci, cinesi, ecc, ecc. Nel senso che si dovrebbe parlare, per esprimere il senso del

tempo nella storia dell'uomo, di settimo millennio se non di ottavo e sempre che non si scoprano ere più antiche, ricche di storia umana).

A questo proposito, scusate la digressione, come è possibile che si passi da una civiltà tipo palafitte ad una tipo egiziani con tanto di faraoni e di prime piramidi (tra l'altro le migliori) nell'arco di poche centinaia d'anni? O è avvenuto qualcosa di straordinario che ha improvvisamente accelerato l'evoluzione della civiltà o manca un anello nella storia dell'uomo. Il problema è che l'anello sembra mancare in quasi tutte le civiltà per il periodo di poco antecedente (circa mille anni) la zona del tremila/quattromila avanti Cristo.

Torno allo sconvolgimento da superstizione e mi ritrovo una risposta indiretta: il sacerdote del faraone raccontava le stesse frottole (leggi stronzate) al faraone che preti e comunisti hanno raccontato per anni a Marcuccio in pieno ventesimo secolo. Siamo nel 21mo secolo (accettiamo questa datazione convenzionale della storia dell'uomo) ed ancora ci propinano queste credenze.

Passi mia sorella che legge i tarocchi e fa l'oroscopo "scientifico", ma non si può ingannare una ragazza di sedici anni dicendole che quanti più ebrei farà fuori tanto più bello sarà il suo paradiso. Forse è convinta che sarà una di quelle che si farà scopare a più non posso dall'amico kamikaze uomo di anni sedici o diciassette che è convinto che, facendosi mandare in mille brandelli di carne dalla dinamite o dal tritolo dentro un autobus gremito di ebrei, avrà cibo in abbondanza, droga party, donne e sesso a non finire (pensa che noia dopo una settimana e che pisello infiammato dopo due giorni!). Ma non potrebbero i due kamikaze maschio e femmina scopare qui senza pensare al paradiso? Scherzi a parte e con tutto il rispetto per Maometto (un uomo giusto e santo che dedicò buona parte della sua vita al prossimo per cercare di dargli delle dritte giuste, anche se a modo suo, un profeta vero come Gesù), questi integralisti islamici meritano solo il loro inferno per aver tradito con subdole modifiche (del resto anche stupidamente elementari) i principi fondamentali dell'islamismo.

Poi fanno dire ai "benpensanti islamici": questi non sono veri figli del profeta, sono dei traditori della verità della nostra religione. Sembra di sentire mons. Maggiolini⁶ che distingue nello stesso modo tra uomini della chiesa e "chiesa". Maggiolini, uomo perverso e superbo, ambizioso che vuol sempre dire la sua anche quando è una grossa stronzata clericale, peggio di quelle che dice Cossiga, dico a te come agli imbroglioni dei poveri ragazzi kamikaze: state attenti che il paradiso non c'è. Almeno non c'è quello che pensate voi. E, se c'è, tu, caro Maggiolini, per la tua malafede non ci entrerai ma poi, Gesù guardando fuori dalla guardiola e vedendoti piangere in un angolo tutto pentito, dirà a Pietro:

"Fa venire dentro quel deficiente" e continuerà parlando tra sé mentre si allontanerà: "Possibile che mi eleggono dei vescovi così maldestri e cretini?"

Mettiamo anzi che non c'è nessun paradiso, che dite? Volete sostenere che c'è l'inferno? In questo avete ragione: il paradiso non esiste ma l'inferno sì e vi inghiottirà tutti, con la complicazione seguente: l'inferno della gente umile sarà solo l'universo in cui si perderanno le molecole del loro corpo in decomposizione, a meno che uno non si faccia cremare, nel qual caso vuol dire che ha preso una scorciatoia (Giovanna, spero di aver detto una cazzata e che tu sei ancora da qualche parte, che mi vedi, che mi giudichi, ma soprattutto che mi aiuti a raccapezzarmi in questa ubriacatura senza fine del mio cervello vecchio e deformato).

⁶ E' morto anche lui in questi giorni: finalmente ha smesso di pavoneggiarsi sui giornali con stronzate senza senso

Invece per gente tipo i cardinali, i vescovi come il Maggiolini, (ed anche bugiardi che si credono intelligenti come Arafat, Sharon o Bush) nella mente dei quali c'è ben sviluppata l'anima o l'intelligenza o il pensiero o quello che si può genericamente chiamare spirito, per loro l'inferno sarà di vedere, di essere consapevoli, di assistere alla propria decomposizione senza poter fare niente per impedirlo e sentire che le proprie molecole si scioglieranno in una puzzolente poltiglia di putrefazione ma, se avranno ragione loro, il loro spirito sopravvivrà e resterà sospeso nell'universo a piangere spiritualmente per non poter più far altro che assistere impotenti al progresso della creazione. Per loro sarà solo disperazione nella ricerca vana di potersi infilare in una quasar o in un buco nero per potersi annientare. None! Resteranno sempre là sul bordo del cratere, sull'orizzonte degli eventi senza perdere il proprio evento e senza diventare un altro evento. (una maledizione che ho sentito tanti anni fa: che ti resti solo il cervello e gli occhi per piangere!⁷)

Amen.

Però non mancano pagine e pagine sullo sport più amato dagli italiani: il calcio.

E nella cronaca milanese scopri che *a Milano hanno restituito il foglio del censimento solo nove su dieci*. E pensare che io indicavo all'ufficio anagrafe di Assisi che ancora non aveva distribuito i moduli, la città di Milano che, seppur complessa, aveva saputo organizzarsi bene per il censimento. Manca il 10 per cento di schede ma l'Istat nei giorni scorsi ci ha già rivelato come siamo mediamente.

E intanto *a Quarto Oggiaro i prezzi degli immobili salgono più che a San Babila*: la gente non ha più paura della delinquenza. O, forse, è la delinquenza che sta comprando a Quarto Oggiaro?

Basta, credo.

Dice, ma a che cosa volevi arrivare?

A questo:

A parte che la realtà della vita delle persone "normali" non è quella raccontata sui giornali che raccontano infatti solo le eccezioni alla vita di ogni giorno, l'insieme delle notizie (e questa volta ci sono pochissimi morti ammazzati) dà un quadro di un'umanità disperata, fatta di mille sfaccettature ma unita in un modo ferreo ad un unico scopo: godersi il contingente, il presente, mentre lascia ad altri sia il ricordo del passato (anche se è solo quello di ieri) sia una (seppur minima) considerazione del futuro, che deve ancora venire che non si può sapere come sarà (sbagliano persino le previsioni del tempo la mattina per il pomeriggio) anzi nemmeno se ci sarà.

Se potessimo leggere duemila quotidiani per trecentosessantacinque giorni l'anno, pari a settecentotrentamila edizioni, troveremmo raccontate sempre più o meno le stesse cose.

Cosa cambierebbe infatti se in cronaca trovassi che un visigoto al posto di un originario del Senegal ha fatto fuori la vecchietta per rubarle due sesterzi anziché la pensione, se la sifilide la stanno distribuendo a manciate le nigeriane del Parco Solari o di Villa Glori piuttosto che le libiche del "Hic sunt leones" nei quartieri in cui sono accampati i militari romani o gli occidentali, coetanei di

⁷ E qualcuno ha aggiunto: e sei disteso in mezzo alla carreggiata dell'autostrada a guardare i veicoli che ti stanno arrivando addosso

Gaughin (forse anche lui?) che sono andati ad impestare le ragazze delle Hawaii?

O ancora la lotta alla pedofilia che si fa solo ora perché in America le diocesi sono chiamate a risarcire miliardi alle famiglie dei ragazzini stuprati e violentati contro le pagine del Satyricon in cui Petronio descrive il “raffinato” voyeurismo da quattro soldi dei nobili romani che mettono in una stanza gli adolescenti per ammirarne l'imbarazzo mentre si iniziano ai rapporti sessuali?

Nulla è cambiato.

Ed allora ancora una volta chiedo ai signori vaticani: che cazzo ci state a fare e che cazzo avete fatto fino ad oggi in duemila anni?

Siete capaci solo di dirmi: è la volontà misteriosa del Signore che ha i suoi imperscrutabili fini che raggiunge come vuole lui.

Il 21 dicembre 2008 papa Ratzinger ha avuto il coraggio, all'Angelus tradizionale in piazza S. Pietro di ricordare che l'obelisco fa da meridiana, E fin qui niente di male. Ma che mi venga a dire che la sua chiesa ha nei secoli sostenuto e favorito le scienze costituisce una vera bestemmia contro un eventuale Dio delle scienze: Galileo docet!

Ma andate a cagare!

§§§

Ci provo: sembra che qualcuno non voglia che io scriva. Già ne ho poca voglia; dovrei rileggere tutto quello che ho scritto anche per togliere i doppioni.

E' inutile che io giri intorno al problema principale. Le invento tutte: fuori in bici col bimbo, fuori da solo, a picco sulle riviste scientifiche, ecc. ecc.

La realtà è un'altra: se prima della malattia di Giovanna io pensavo alla morte venti volte al giorno e se durante la sua malattia cercavo di capire che cosa sarebbe successo a lei nel passaggio attraverso la morte, quando poi è arrivato il momento supremo, quasi un'anestesia contro la paura del ricordo, sono riuscito quasi a cancellare il momento in cui veramente Giovanna è morta.

Il sogno di pochi giorni dopo: emblematico e profetico perché ha previsto esattamente quello che sarebbe successo con Nicoletta e soprattutto con l'arrivo di Emanuele.

Ma sto già allontanandomi dal tema: che è: QUANDO MORIRO' IO?

Non ho paura della morte (BALLE!) ma mi fa incazzare l'idea che arrivi prima che abbia potuto compiere e soprattutto completare i miei progetti.

Credo che succeda quasi a tutti così, ma con una forte differenza: gli altri non pensano alla morte così intensamente come ci sto pensando io (sei sicuro?)

Sì, perché io sono ossessionato, ipocondriaco e stronzo.

E alla mia età (mancano meno di trenta giorni al mio 64mo) è giustificato, ma io ci ho pensato tante volte anche quando ero giovane: l'allenamento, quando ero all'Opus Dei, mi ha abituato troppo male.

Che cos'è la morte? Che cosa sia non me ne frega tanto: ci sono passati miliardi di esseri viventi, uomini ed animali.

E' la mia di morte che mi affascina, mi impaurisce non poco, mi fa incazzare tanto perché segna la fine di un'avventura iniziata pochi anni prima, un atomo, un quark rispetto all'universo ed alla sua età.

E' questo che non riesco a digerire: sono arrivato in questo mondo grazie ad una scopata (spero deliziosa e soddisfacente almeno per mio padre) tra mio padre e mia madre alle ore 22.30 del 12 settembre 1937 all'albergo Posta di Trieste (così asserisce mia madre che ha una memoria di ferro), alla vigilia del-

la seconda guerra mondiale, quando erano passati miliardi di anni dalla nascita dell'universo e milioni di anni dalla nascita dei primi uomini, ominidi o simili. E già poco dopo, un alito di vento che dura più o meno proprio come un alito di vento a seconda della persona, uno deve andarsene.

E più passa il tempo, più sono convinto che di là non c'è niente: tutte le bufale inventate da chi ti voleva imbrogliare ed anche da chi ti voleva bene, le stesse bufale che ho raccontato per due anni a Giovanna per aiutarla a credere che c'è un aldilà. C'è?

Qualcuno è in grado di dimostrarmi che c'è qualcosa?

Perché sono trascorsi millenni con l'uomo che si evolve ed ancora nessuno ha saputo dimostrare qualcosa: c'è sto cazzo di vita oltre la vita o serve solo per vendere libri terribilmente e stronzamente malinconici perché non sanno che cazzo dire di un mondo che nessuno è tornato a descrivere a noi, poveri ancora vivi.

E' questo che non percepiamo: che da quando esiste l'uomo, non ostante tutte le catastrofi, l'uomo è sempre esistito, senza interruzioni (i matematici dicono senza soluzione di continuità, sbagliando: dovevano inventare la frase: senza alcuna interruzione!). Cioè sulla superficie del povero pianeta un bel gruppo di esseri umani c'è stato sempre.

E questo che cosa vuol dire? Dove vai a parare?

Semplice: se qualcuno avesse voluto fare qualcosa di diverso non poteva se non agendo sull'umanità esistente.

Forse è accaduto proprio questo? Forse qualcuno ha agito su una razza di esseri viventi precedenti ed inferiori al primo stadio dell'uomo e ha portato un improvviso cambiamento dando il via ad una razza "superiore"?

Chiamala "superiore"! Noi siamo solo una macchina "perfettamente complicata", un contenitore complesso di miliardi di altri microesseri che guazzano dentro di noi nel bene (nostro) e nel male (nostro)⁸.

Di che cosa siamo proprietari? Che cosa è nostro? Quello che abbiamo prodotto durante la nostra vita? Che so, scarpe, abiti, macchine, auto, scoperte geografiche, proprietà chimiche e/o fisiche, pannocchie di mais o fili di canapa, fagioli o pane, conigli arrosto o manzo stufato, spinaci al burro o cannelloni alla panna, branzino crudo, produzione di figli, consumo di petrolio, gas di scarico o anidride carbonica, spazio sopra il pianeta, tonnellate di merda, metri cubi di metano?

Andate avanti voi perché io mi sono già stancato.

Qualunque esempio io faccia o facciate voi scoprirete che non c'è niente che possiamo dichiarare "NOSTRO" nel senso di proprietà perché prodotto da noi, nemmeno lo sperma.

Provate: già tutto quello che deriva dal petrolio esiste solo perché qualcuno ingegnoso ha scoperto come sfruttare questo ben di Dio (o piuttosto mal di Dio) che sta nel sottosuolo del nostro pianeta. Ma il petrolio non lo abbiamo inventato noi, lo abbiamo solo scoperto. E lo stiamo usando a man bassa.

E i pozzi per estrarlo funzionano grazie al fatto che le trivelle fanno un buco nel pianeta che scende fino a quando incontra una vena di petrolio sotto pressione (e la pressione non gliela diamo noi).

Quando faccio il solito giro in bici con Emanuele qui intorno e osservo i campi arati e poi seminati, spiego a mio figlio che cosa sono il frumento o il mais o i girasoli e la differenza delle foglie all'inizio quando per la prima volta il seme spara fuori due foglioline timide.

⁸ Si suggerisce di leggere il racconto "Clochard o ..." presente su questo stesso sito.

Per noi, soprattutto i “noi di città” che non sanno da dove viene la “polenta Val-sugana pronta in otto minuti” o il pane che mangiamo o i panini divorati di corsa tra la visita ad un cliente e un altro, per noi non ha alcun valore né senso sacro quello che è successo alla pianta con cui veniamo sfamati dalla mamma da piccoli o dai soldi nel portafoglio da grandi.

Ha più importanza McDonald’s con i suoi mega panini e la sua formidabile organizzazione o il fatto che un chicco di frumento produca una spiga con 20 o 30 o 25 chicchi nuovi?

Che cosa fa sì che il chicco torni ad essere spiga con venti chicchi e mettere i venti chicchi nel terreno ognuno dei quali mi produrrà un spiga con altri venti chicchi ciascuna?

E’ UN MIRACOLO COME LO E’ L’ESISTENZA DI UN PIANETA COME IL NOSTRO IN MEZZO ALL’ARIDITÀ DEL VUOTO ED INFINITO UNIVERSO DI SILENZIOSA E MORTA MATERIA IN CUI SI TRASFORMA UNA ENERGIA NON INFINITA NON SI SA BENE PERCHE’ E PER CHI.

Tornando al chicco, ha forse senso il fatto che la nostra galassia giri in senso antiorario (ma rispetto a chi o a che cosa? Se la guardi da sotto ti sembra che giri in senso orario!) o le ore di lavoro dell’impiegato che calcola il compenso per la produzione agricola europea o, peggio, che calcola il compenso per chi, invitato a non produrre dietro compenso, obbedisce e documenta di non aver prodotto?

Perché questa è la doppia bestemmia dell’uomo: si attribuisce la scoperta o la proprietà di miracoli della natura che non è ancora capace di riprodurre in laboratorio e spreca le extraproduzioni, quelle quantità che un tempo venivano accantonate nei granai perché, come insegnava Giuseppe al Faraone, dopo sette anni di vacche grasse arrivano inevitabilmente sette anni di vacche magre.

E più passano le generazioni, più piccola diventa la quota della cosiddetta nostra “proprietà”.

E non mi riferisco alla casa lasciataci dai genitori (per chi ha avuto questa fortuna) o all’eredità paterna ma proprio all’eredità generazionale.

Un esempio semplice: calcoliamo l’avvicendamento in Italia degli italiani.

Base 50 milioni, ogni anno 500.000 morti e altrettanti nati all’incirca (per semplicità di calcolo).

In dieci anni si rinnovano 5 milioni, cioè il 10 per cento della popolazione, in cento anni 50 milioni cioè il 100% della popolazione. Provate a meditare su questi calcoli e vedrete che scoppole vi darà la vostra mente. A me le ha date, eccome!

Abbiamo in giro per l’Italia un’infinità di monumenti, di ponti, di strade, di musei, di panorami meravigliosi, di luoghi che tutti ci invidiano sia al mare che in montagna (fa niente che nel frattempo riusciamo a rovinare anche questa bellezza naturale con colate di cemento che Dio li fulmini e li strafulmini per l’eternità trasformandoli in statue di merda salata!).

E al catasto di ogni provincia, di ogni comune possiamo trovare chi è considerato proprietario di questo o quel terreno.

NESSUNO OGGI E’ PROPRIETARIO DI NIENTE CHE NON ABBAIA EREDITATO DA PARENTI NEGLI ULTIMI CENTO ANNI.

Oppure ha firmato un assegno per comprare qualcosa. Ma l’assegno è un risultato cartaceo di un’altra attività lucrativa. Bene allora a questo punto è nostro

solo il valore che siamo stati capaci di aggiungere ad un valore preesistente (che di solito non è molto!).

Bellissimi palazzi a Roma o in Vaticano, quadri e statue sono il frutto del lavoro di milioni di uomini del passato.

Adesso solo perché uno riceve una mercede di 2/3 milioni al mese, si sente in diritto di dire: questo è mio, quest'altro è tuo.

Il nuovo sindaco di un paese trova le strade già asfaltate, mio figlio troverà una scuola bene o male ma già organizzata e chi nasce oggi a Milano, quando avrà qualche anno, penserà che la metropolitana è sua solo perché paga il biglietto (anzi la imbratterà tutta perché non gliene frega niente; almeno è coerente oltre che una testa di cazzo, perché è vero che la metropolitana non è sua e quindi si sente autorizzato a considerarla una cosa da distruggere – ridi che la mamma ha fatto i gnocchi con il sugo dei pidocchi – sì, “i” e non “gli gnocchi”, altrimenti mi si incastra la lingua!. Poi cresce, si mette con una, fa figli, cerca casa, va in piazza a cercare di ammazzare i carabinieri che spesso sono più giovani di lui e che si cagano sotto perché sono bravi ragazzi e non se la sentono di ammazzare un uomo, si sbatte per trovare un lavoro e lo stipendio non gli basta per comprarsi la moto e si accontenta del Ciao e maledice il giorno che non è nato figlio di Agnelli – occhio che in tal caso si può anche incocciare in un destino crudele tipo morte precoce per un cancro! – e, tanto per capire dove vado a parare, si incazza per le tasse troppo alte, specie quelle regionali, perché la regione ha deciso di rifare la metropolitana che lui ha distrutto o ha cercato di distruggere e non si è reso conto che non era sua e che sarebbe stato meglio se a vent'anni si fosse buttato sotto la metropolitana così era uno stronzo di meno sulla faccia della terra. Punto e torniamo al pensiero principale, se ci riesco).

E così, tornando al petrolio, tutta l'umanità è debitrice al pianeta di tutto quello che ha. Unica eccezione sono, credo, le invenzioni, cioè i frutti del pensiero umano. Ma anche qui, solo pensando agli effetti tipo Hiroshima o tipo Bhopal!

Provate a pensare di nascere nel 1213 d. Cr. Con la testa di oggi: come fareste per portare la popolazione di allora a fruttare le scoperte scientifiche, i marchi e i brevetti che noi oggi usiamo tranquillamente ogni giorno e ogni notte?

Basterebbe pensare agli impianti di illuminazione! Viste le foto notturne del pianeta che evidenziano l'inquinamento ottico? Bella invenzione la luce elettrica e le lampadine. Ma se io volessi guardare una notte lo sciame immenso della via lattea perché devo andare a Tamanrasset? Ed anche lì devo girarmi verso nord perché verso sud ho ancora una volta le luci della città!

§§§

Questi erano appunti per ricordare di che cosa parlare.

Non so se ne parlerò più avanti, ma forse vi risparmierò le cazzate su questi argomenti.

Parlare di Leonardo e Vittorio (chi sono? Non me li ricordo più! Ah, ecco Leonardo Mondadori e Vittorio Messori):

parlare della unicità di alcuni fatti storici: esempio se Cristo non ci fosse stato o se non fosse avvenuto il diluvio o se la madre di Adolfo (detto Hitler) avesse abortito.

Proseguire parlando della morte come mistero della vita.

§§§

Siamo al 18 giugno 2002 e degli argomenti sopra annunciati mi interessa parlare dell'ultimo.

Messori Vittorio e Mondadori Leonardo (ne riparliamo un po' meglio!) col loro libro "Conversione" hanno pubblicato un papocchio di estremo valore inutile, di una ovvietà arricchita con la solita baldanza del cattolico ricco che ti spara sul muso la sua conversione, conquistata "a fatica" come fosse merda per i poveri atei, increduli, privi di fede e della grazia del Dio dei cattolici.

(Nota dell'8 aprile 2003: purtroppo Leonardo è mancato da pochi mesi e mi dispiace perché la malattia se lo è portato via prematuramente. Per il resto lascio il testo scritto allora così com'era)

Il tutto servito con la continua citazione dell'Opus Dei e del libro Cammino, nonché della direzione spirituale da undici anni a Leonardo da parte di un sacerdote dell'Opus Dei.

L'unica cosa positiva è il male di Leonardo contro il quale sta lottando ed il fatto che la conversione è avvenuta prima, quindi non "sospetta" di conversione bigottico-pietistica.

In compenso la prosopopea di Vittorio Messori che sembra più cardinale lui di Ratzinger⁹, con la sua dotta teologia estratta per l'occasione dal solito freezer della sua profonda cultura, non fa che infastidire chi legge perché Vittorio ha il coraggio di mescolare il sacro con la continua leccata del culo di Leonardo che è "anche" il suo editore.

Tutti sanno come sono andate in realtà le cose in casa Mondadori e che Leonardo è lì per volontà di Silvio Berlusconi unicamente per il cognome di Leonardo che dà una parvenza di continuazione dei fasti e del prestigio della casa editrice fondata da Arnoldo.

Ed alla fine mi sono messo a parlare di questi due furbetti che pensano di fornire ai dubbiosi uno strumento per convertirsi, un'occasione per imparare qualcosa.

Io che conosco bene l'Opus Dei mi vergognerei di un rappresentante come Leonardo mentre non capisco Vittorio se è o no dell'O.D.

Non che la cosa mi riguardi o che abbia una qualche importanza, tanto ormai sappiamo che la chiesa di Roma la potrà sconfiggere forse solo Gesù Cristo, sempre che, non essendo Dio, non si faccia infinocchiare anche lui.

C'è una gran diversità di opinioni all'interno della Chiesa e questo è segno di buona vitalità ma quando leggi che la Pivetti vorrebbe fare santo padre Agostino Gemelli (che ha bloccato la vita spirituale di Padre Pio e lo ha tormentato per anni rischiando di avere sulla coscienza un bravo frate mancato se Padre Pio non fosse stato il santo che era) che ha avuto il coraggio di arrivare a sperare, così sembra dai dati storici, che ebrei e musulmani venissero distrutti ed estinti, siamo arrivati sul piano dell'ignoranza di tutto.

Eh, Pivetti, Pivetti, a te il Bossi ti ha rovinata come ha rovinato tante brave persone, borghesucce con tanta voglia di fare i rivoluzionari senza rischi nella Milano-Bene, nel Varesotto-Bene, nel Comasco-Bene dove, prima del Bossi si crogiolavano nella loro borghese poltrona foderata di dollari e titoli. Poi, visto che i comunisti crescevano, trovarono in Bossi il Garibaldi della lega-sega e tutti come i topi del pifferaio dietro di lui. A me il Bossi ricorda molto il don Giussani dei primi tempi di Gioventù studentesca.

⁹ Allora era solo cardinale!

Tirerei questa proporzione: il Bossi sta alla democrazia cristiana come il don Giussani stava alla chiesa ufficiale di ...eh, no qui ti sbagli se dici "Roma". Devi dire "Milano": la chiesa di Milano, ossequiosa ed obbediente a Roma freme da secoli, dai tempi di san Carlo Borromeo e molto prima con buon diritto dai tempi di Sant'Ambrogio contro Roma **ma obbedisce**: vedi Schuster e soprattutto papa Montini, il freddo, il glaciale Paolo VI che, abituato già alla segreteria di stato si prese la vendetta dopo aver fatto qualche cazzata a Roma con il Russicum ed essere stato spedito a Milano da Pio (si fa per dire) XII.

Dovette fare il Cardinale a Milano ma poi, diventato papa, sembrava un cerbero infelice con un gran mal di fegato, perché era immerso fino al naso nella merda di Roma. Roma è così. Milano è abituata da secoli ad accettare Roma come il luogo dove fanno tutti i casini possibili. Almeno li fanno lì e non vengono a rompere a Milano; in fondo è il male minore perché Roma te la devi comunque tenere e non puoi farne a meno, lo ha sopportato perfino Sant'Ambrogio.

Almeno la lasci là dove tutti gli ignoranti, i lestofanti, i traditori di Cristo si radunano per organizzarsi e per ammazzarsi a morsicate sulle chiappe, proprio come i deputati, i senatori, gli "eletti": che confondono la parola eletti con quell'espressione evangelica: molti saranno chiamati ma pochi saranno gli eletti! E a Roma riescono a combinare dei casini immani. Mai come però a Palermo, al governo della Regione siciliana. Qui sono più bravi: riescono perfino a non fare riunioni per mesi, tanto non c'è nulla su cui discutere, che poi è il sistema migliore per mantenere uno "status quo" che garantisce stabilità e serenità (per chi comanda, gli eletti appunto). Fa niente se nel frattempo impervervano mafia, disoccupazione, alluvioni per disboscamenti, dighe che non partono, edilizia abusiva, autostrade non finite, latifondo in pieno terzo millennio, delinquenza a non finire piccola e grande, riciclaggio, raffinerie di ... petrolio? No, minchia, di ero e coca! E contrabbando e tutto quello che è previsto con metodica cura ed attenzione dal codice di diritto penale.

§§§

Lasciamo per un momento i nostri "amici" Leonardo e Vittorio (ho sentito pareri molto negativi sul "loro" libro – ma l'ha scritto solo Vittorio, richiamando ogni tanto un fantomatico testo-canovaccio di Leonardo che però non ci è stato concesso di leggere se non per poche frasi citate ad hoc (m'era scappata una "a" sulla tastiera che stavo per lasciare dov'era perché ci stava proprio bene: hoc od hoca), frasi che sono di un'ovvietà contrita e ossequiosa peggio dei testi su san Luigi Gonzaga o su Alfonso de' Liguori (questo almeno un po' di studi se li era fatti).

E passiamo al tema che mi preme di più ed intorno al quale sto girando da sessanta pagine senza avere il coraggio di affrontare apertamente.

Enumero: è il 18 giugno del 2002 e io ho sessantaquattro anni, due di meno dell'età di mio padre e di mio nonno che sono mancati ambedue a 66 anni.

Ho un amore di moglie ed un bimbo che è una favola, Emanuele che sta crescendo meraviglioso, ignaro del rischio che corre di perdere il padre precocemente. Ho un altro figlio, Francesco, che compirà 38 anni a luglio.

Vorrei scrivergli qualcosa da fargli leggere "post mortem", dopo che non ci sarò più, dopo morto.

Ed è questa parola <MORTO> che mi rompe i coglioni perché non la accetto, non sono pronto e mi rifiuto di credere che io prima o dopo debba morire.

Ogni tanto (trenta volte al giorno o direttamente o indirettamente arrivandoci dal pensiero sulla morte della prima moglie).

Io nella mia immensa presunzione e superbia riesco anche a credere in certi momenti di essere un privilegiato rispetto a tutta l'umanità perché io sono l'unico in mezzo ad ormai quasi sette miliardi di individui che conosce bene e dal di dentro Giuseppe Amato come non lo conosce nessuno, ma non è sufficiente questo pensiero per esprimere bene e completamente il senso del proprio io, sentito da dentro rispetto ad un pianeta e a tutto l'universo che lo circonda come cosa diversa, come cosa, "fuori da sé".

Quante volte ho tentato di superare questo punto del ragionamento e non ci sono mai riuscito: io e l'universo. Al massimo arrivo qualche centimetro più in là di Lazzati, il grande compianto cattolico laico, un vero uomo, un vero cattolico credente e puro e non un bigotto, un vero santo, quando partendo dalla frase <et Verbum caro factum est> arrivava a quell'equazione semplice e terribile:

IO----→INFINITO.

Dentro di me c'è un tormentone che dura da quando ragiono: io, il mio io, l'universo che mi si contrappone da mio padre a mio figlio dal cinese all'australiano, da Saturno a Cassiopea, dal buco nero al quasar, dall'universo a Dio, da Dio al nulla e via di seguito in una ricerca estenuante dalla quale non demordo ma che mi distrugge di dentro e mi toglie l'allegria di una semplice passeggiata su un monte o lungo la riva del mare, ascoltando le onde che intanto mi ripetono: Scemo ... scemo ...

Di fatto, alla mia età è bene pensare anche al finale della festa sul pianeta, in qualunque modo possa accadere e quando solo Dio lo sa, ammesso che anche lui possa sapere.

No, è inutile che mi tirate fuori i luoghi comuni tipo: Dio lo sa (ma non te lo dice), perché tu sei nel tempo mentre lui è nell'eternità, fuori dal tempo quindi vede tutto in un istante.

Per anni anch'io ho sostenuto queste tesi, convinto di quello che dicevo perché ero sotto "vaccinazione" da "fede avuta per grazia".

Perché è con queste espressioni e con questi ragionamenti che madre santa chiesa cattolica ti riempie la testa. E tu, orgogliosamente e superbamente convinto che così diventi un SAAANTOOO!!!, ci dai dentro e ogni giorno che passa ti convinci sempre più che da un momento all'altro vedrai Dio o almeno sentirai la sua voce che ti sussurra nella tua testa di cazzo che può dirti un Dio che ti sei inventato tu e che non è veramente nemmeno lontanamente il vero Dio?

Mentre scrivo sto ascoltando da un CD l'Ave Maria di Gounod e mi chiedo se l'uomo si merita una simile meraviglia (gli arabi non hanno una musica così bella e serena e nemmeno gli ebrei), un'emozione che vale la visione di una Via Lattea nel deserto sognando di percorrerla a volo d'uccello. Ecco è partito l'Adagio di Albinoni e mi è venuta la pelle d'oca: tu Dio perché non ascolti questa musica e non guardi giù noi poveri disgraziati che gioiamo per queste poche note in fila che sembrano l'universo intero, quell'universo che tu vuoi farci credere eterno mentre eterno sei solo tu, se ci sei?

E se ci sei, sei solo un grande egoista che hai tradito perfino tuo figlio che credeva in te. E non dirmi che sto bestemmiando perché se tu mi venissi a dire una cosa del genere saresti qui presente davanti a me o nel mio cuore ed io ti chiederei prima di guardarti in giro e di piangere con me sulla miseria delle malattie dei bimbi in Africa, dei bimbi con la leucemia, dei bimbi terminali con la te-

sta rapata e degli adulti diventati cattivi grazie al tuo silenzio, un silenzio che dura da troppo tempo, da quando hai permesso che Caino uccidesse Abele. Dove ti sei nascosto, perché hai voluto abbandonarci? Tanto la mia è una preghiera inutile, un grido nel vuoto immenso dove tu guazzi o non sei altro che energia astratta cui non gliene frega nulla di me, povero ammasso di molecole organiche che dureranno meno del tempo che tu impieghi ad aprire gli occhi.

§§§

Ma torniamo al pensiero iniziale prima della musica, quest'invenzione dell'uomo che è una meravigliosa consolazione per chi come me non ha più la fede.

Del resto i suoi migliori pensatori (intendo i pensatori ufficiali della Chiesa – i Dottori - e chi ci può combattere con illustri pensatori millenari?) sono passati per tutti i miei dubbi e le mie domande molto prima ed in maniera molto più approfondita di me e sono riusciti, grazie alla dialettica del pensiero, soprattutto se basato sul metodo logico aristotelico, tomistico, gesuitico, domenicano, ecc., a trovare per ogni quesito del genere una risposta logica, pronta, che non fa una piega tanto è perfetto il ragionamento.

Se provi però a fermarti, a fare due passi indietro e a metterti seduto sul ramo più alto dell'albero che si erige isolato di fronte al santuario della verità rivelata (dov'è, chiede qualcuno: non ve lo dirò mai, rischierei di vederlo abbattuto immediatamente da una squadra di volonterosi teologi armati di scuri, di asce, di seghe e di tutto quello che serve per smontarti quello che riesci a percepire come barlumi volanti)

beh? La frase è rimasta a mezzo : se provi che ci fai sul ramo più alto? Guardi il santuario della verità rivelata che si erige davanti a te e incominci ad accorgerti che la distanza non ti permetterà di raggiungere l'albero, che se guardi giù ti vengono le vertigini, che il ramo potrebbe spezzarsi da un momento all'altro perché è troppo sottile e poi ti chiedi come cazzo hai fatto ad arrivarci e chi te lo ha fatto fare.

E se alla fine ti svegli sudato freddo come un cadavere? No, non preoccupatevi, non mi sono fatto una canna: E' questo il vero andazzo del mio cervello quando si mette a pensare, cioè è più fuori di un balcone.

Ok., ci sto ma almeno sono fuori a guardare le stelle in una sterile ammirazione e preghiera: Dio portami con te.

E poi (oggi meno) ma rischi lo stesso di essere preso per pazzo e a volte di essere "ricoverato" in un luogo opportuno per la "tua" salute mentale. Tu pensi che ci sia l'arcipelago gulag solo in Siberia o nel deserto di certe regioni della Cina o nelle loro prigioni dove ti "rieducano"?

Informati meglio: esistono negli Stati Uniti organizzazioni perfette che annullano tutti gli individui che non si adeguano alla "normalità", specie se vogliono affermare le loro idee come sto facendo io dalla pagine di qualche cosa come uno scritto o un libro. Ed esistono organizzazioni simili dappertutto e a tutti i livelli.

Niente di particolarmente misterioso: tutto alla luce del sole, proprio come l'Opus Dei che sembra trasparente come il cristallo; peccato che subito dietro la parete di cristallo purissimo c'è una porta di acciaio inviolabile dipinta con i colori del cielo!

Se tu fai parte di un'azienda multinazionale, non puoi più pensare con il tuo cervello a meno che esso non si sia ridotto ad una specie di terminale delle idee dell'azienda.

Se tu fai parte della "normale" chiesa di Roma, sei una persona "normale" ma vieni preso per abituato per tradizione ed ecco che spuntano i focolarini che si distinguono e si distaccano dalla "normale" comunità della chiesa o i "catecumeni" che si fanno addirittura la "loro" messa.

Tu segui quello che ti dicono di dire, che ti insegnano per un comportamento corretto, "civile" "conforme alla "norma" e tu sarai l'uomo più felice della terra, con una bella casa, una moglie, dei figli, l'auto, la messa alla domenica, le preghiere in privato, la vita in comunità più o meno parrocchiale, le ferie, le malattie affrontate con la serenità della pace del cuore non perché "ineluttabili" ma perché "fanno parte del mistero dei disegni di Dio".

Io, se trovassi la matita con cui Dio fa questi disegni, sai dove gliela ficcherei? Ma non a Dio, bensì ad ogni cretino, con la faccia da stronzo focolarino o catecumeno serafico che ti spara certe frasi sulla faccia e vedi che ci crede ma che la profondità della sua fede non supera un millimetro della sua epidermide perché non ha profondità dove assorbire certi concetti così stronzi:

"Fanno parte del mistero della volontà di Dio." "Misterium fidei"!

E pensare che ho ripetuto per anni fino alla noia queste parole e questi concetti ai miei amici, a quelli che volevo convertire, perfino alla mia povera Giovanna, sera per sera, mentre si avvicinava il momento del grande finale tristissimo, dell'ingiusto e stupido distacco da me.

E' questa la verità, l'unica verità; quando vedi che il corpo che è disteso sul tuo letto è solo il corpo della persona che hai amato per trentasei anni e che il suo vero essere, il suo spirito, la sua anima, il suo cervello, puoi chiamarlo come vuoi il centro della sua personalità, non c'è più.

Non si è addormentato, forse si è chiuso a riccio dentro una piccola fessura del cervello? Non può essere, qualcuno lo avrebbe scoperto, invece non lo hanno individuato nemmeno quello che dicono di "essere tornati" dopo essere stati dall'altra parte della sponda.

La vita oltre la vita: parole disperate di speranza che dicono in realtà "la morte dopo la morte".

Voi non vi rendete conto quanto è atroce dopo sessant'anni di accettazione di un compromesso come la fede in un al di là, vedersi costretto dalla propria razionalità a dire che sono tutte balle, che non c'è niente, assolutamente niente, solo la disgregazione chimica di un corpo che ha meravigliosamente retto al gioco di madre natura: Madre natura ti fa credere nell'esistenza di qualche cosa sempre superiore a te e irraggiungibile e così tu corri dietro ad una carota. Ogni tanto ti concede di toccarla e di assaggiarla, così puoi anche testimoniare agli altri, ma è solo un inganno, un espediente per farti procedere verso nuovi traguardi spirituali che porteranno miglioramenti notevoli ai traguardi già raggiunti dal fisico degli uomini.

Solo che è ancora imperfetto e madre natura vuole che tu superi ogni altro essere. Per questo ha investito in te un universo intero o almeno quella parte di esso che spazia intorno a te a non oltre cento/duecento anni luce (oltre che cavolo sai se ci sono mondi planetari abitabili ed abitati da esseri di tipo umanoide?).

E' così carogna la "nostra" madre natura, che ha permesso all'uomo di arrivare in meno di cent'anni ad una tale conoscenza dell'universo nel quale vagava da circa un milione di anni (a livello seminconscio), ha spazzato via ogni dubbio:

qualcuno c'è, o, come sui piloni dei ponti delle autostrade: DIO C'E'. (e qualcuno in Umbria aggiunse su un cavalcavia la sottofrase: " O CE FA!")

E forse è lì nascosto lo spunto per capire la verità: è possibile secondo voi che abbiamo un Dio che si diverte a farci i dispetti, a nascondersi, forse gli piace giocare a nascondino e ha stabilito un premio per chi riesce a scoprire il mistero, ma il gioco ha regole disperate ed unilaterali perché quando sembra che qualcuno riesca a raggiungere la verità, scopre che si apre una nuova stanza dei misteri e la ricerca continua (a volte scopre che il gioco non lo ha iniziato Dio ma il suo io ed ha perfino creato le regole del gioco, e le ha scritte in modo da doversi poi sparare una rivoltellata in testa quando si accorge che ha inventato un gioco in cui perde sempre).

Almeno il TAO è più onesto: non puoi dire nulla. Se dici qualcosa non stai più parlando del Tao ma di una cosa diversa, perché? Del Tao non puoi dire nulla, nemmeno che non puoi dire nulla.

E dire che molti filosofi, ancora prima di impararlo dai mercanti del pensiero cattolico/cristiano (Gerolamo, Agostino e tutti gli altri che si sono tirate di quelle seghe mentali per trovare spiegazioni almeno teoriche per non parlare degli insuccessi nel tentare di conciliare puri pensieri filosofici con la porcate fisiche che facevano e che, secondo me era giusto che facessero perché erano uomini e non angeli) avevano impostato la conoscenza e la ricerca della verità nei vari campi del sapere dando un valore supremo alla teologia come sapienza massima perché è lo studio di Dio. Differenza enorme tra filosofia (amore per la saggezza, per il sapere) e teologia (studio – e non amore – per Dio). Se avessero almeno impostato il discorso come teosofia oggi la chiesa avrebbe realizzato molto, ma molto di più il messaggio di Gesù, messaggio d'amore e di misericordia.

Ma torniamo alla morte dalla quale ci siamo allontanati troppo: la sera del 14 ottobre 1997 alle ore 22 e 10 Giovanna cessava ufficialmente di essere una donna e diventava composizione chimica e basta.

§§§

E' passato un altro giorno e non mi va di proseguire su questo argomento. E' il 20 giugno: da domani inizia l'estate e fa un gran caldo, da domani si accorciano le giornate e la cosa andrà avanti inesorabilmente fino a quasi Natale per invertire un'altra volta il ciclo.

Questa sera Gianfranco, mio fratello, mi ha finalmente confidato quello che sentivo già nell'aria: Lucia deve essere operata alla tiroide per Non me l'ha detto, non dice come non hanno il coraggio di dire: c'è, anzi, ha un cancro che le impasta le tiroidi.

Se uno ha il diabete o l'Aids dicono: ha il diabete o ha l'Aids. Ma se uno si becca un cancro non hanno il coraggio di pronunciare la parola cancro o tumore o carcinoma o linfoma o sarcoma o quel cazzo di maledizione di Dio che ti porta via un tuo caro quando meno te lo aspetti o te lo riduce ad una larva dalla persona allegra e spensierata, forte e vitale che era prima che le dicessero: hai il cancro. Perché questa è la contraddizione: non dici cancro quasi superstiziosamente ma poi devi dirlo per una tua etica al paziente che ha il cancro. E lui (o lei) da quel momento diventa un ammalato terminale improvvisamente, non gradualmente ma di colpo, immedesimandosi nella parte di chi è vivo ancora per poco.

Poi l'intervento è andato bene e sembra che fosse una massa benigna. Meno male!

Se capita a me io sarò proprio così, se non peggio, quindi devo prepararmi a quel tipo di morte e non a quella improvvisa, perché per quest'ultima non c'è bisogno di fare alcun corso di preparazione: si parte immediatamente senza bisogno (altri dicono: avere il tempo) di pensarci, di prepararti.

Giovanna invece riuscì a trovare un equilibrio, almeno esteriore, una via di mezzo tra l'ammalato terminale vero e l'ammalato che progredisce lentamente nella propria malattia.

Io oggi, prima ancora di sentire da mio fratello la notizia di Lucia per la quale ho sincera compassione buddica ma non posso fare altro che accettare il fatto, stavo pensando a questo canovaccio, a questo zibaldone o zibaldino che non è riuscito ancora ad arrivare agli argomenti più importanti e pensavo: vedrai che alla fine ritroverò la fede che mi manca, che arriverò giù fino in fondo al barile e raschierò il fondo con le mani e mi si spezzeranno le unghie come il disperato che sta affogando, poi mi accorgerò che stavo per affogare in una pozza d'acqua e di superbia e che mi bastava risollevarmi il volto con umiltà verso il cielo. Ecco forse io arriverò a questo: tornare a coltivare l'umiltà come una vera cannabis indica per farmi dei saporiti spinelli di speranza, di atti di fede verso un Dio che se ne sta zitto e verso un universo che ruota dall'eternità e non parla se non per fatti compiuti.

Ma l'uomo!?

E' questo che mi tormenta e che ogni giorno, dalla cronaca mi viene regolarmente sparato in faccia a spilate di merda: l'uomo che cazzo fa?

E soprattutto che cosa ha fatto negli ultimi dieci giorni, un mese, tre anni, un secolo, duemila anni?

Soprattutto che cosa ha fatto la cosiddetta "Chiesa di Cristo" nei duemila anni della sua esistenza?

Se non ci fosse stato Gesù le cose oggi si potrebbero vedere in una luce limitata agli animali che si azzannano (o si sparano a seconda dell'evoluzione) per contendersi del cibo o la proprietà di una femmina o di un terreno.

Ma Lui c'è stato e i suoi successori, con l'umiltà propria di chi è convinto di possedere la verità si sono prodigati per venti secoli a gridare al mondo di tutto, dal "pentitevi" al "morite spergiuri", al "convertitevi", ecc.

I suoi rappresentanti si sono anche dati da fare nei secoli per fare le porcate peggiori (una sorta di spettacolino a luci rosse ed anche nere del colore del delitto più grave, di esempio pratico per far vedere quello che non si deve fare?) e per distruggere le cose pregevoli di civiltà che, fino a poco prima di essere scoperte dal mondo occidentale impersonato da navigatori ed esploratori muniti di assistenti religiosi avidi di oro e di sesso esterofilo, erano riuscite a sbarcare il lunario pregando i propri dei, offrendo sacrifici, impostando la vita civile con leggi più o meno giuste ma civili senz'altro e che dimostravano di non aver avuto bisogno del Cristianesimo apostolante per dare un'impronta etica alla vita del proprio popolo.

Perché il bello della storia dell'uomo è questo: prima di Cristo abbiamo civiltà che non lo hanno mai conosciuto né hanno conosciuto il Dio degli Ebrei che dovrebbe essere lo stesso che poi prosegue il rapporto di paternità con i cristiani (nel senso che noi cristiani non abbiamo avuto il coraggio di dire: il padre degli Ebrei è una cosa, il nostro padre è un altro. Eppure Gesù lo disse chiaro quando rispose ad alcune domande ben precise: quando dovete pregare non

disse “andate al tempio” ma “ritiratevi nell'intimità della vostra camera e parlate con Dio”.

E quando distinse l'oro ed il tempio? Che cosa fa santo il tempio?

Bisognava capirlo e rendersi conto che non poteva dare un taglio netto a della povera gente dicendo loro: fino ad oggi avete sbagliato, da oggi si fa così.

Quando Pilato lo interroga si pone da solo la domanda (e non riesce a risponderci né ad ottenere una risposta da Gesù) su che cos'è la verità: Gesù non si mette a discutere sui romani e gli ebrei ma afferma che il suo esercito è di un altro mondo.

Questo suo continuo riferimento al cielo mi ha sempre affascinato nel senso di una sua derivazione aliena ma lasciamo questa ipotesi e restiamo a Gesù ebreo¹⁰.

Prima di lui sono passati almeno cinquemila anni di alcune civiltà (egiziani, ittiti, sumeri, cinesi, greci, indiani, popoli delle Ande, ecc.) che non hanno mai sentito parlare del dio degli Ebrei. Perché questi non hanno avuto anch'essi il messaggio di Dio, il loro Messia? Non erano certo dei figli di puttana! Eppure sono riusciti a stabilire una loro filosofia di vita, una loro civiltà, una storia, dei poteri politici, anche delle loro religioni che non hanno nulla da perdere se confrontate con quella cristiana. Certo non hanno avuto un Gesù, giusto alcuni un Buddha o altri qualche faraone ispirato.

E questi popoli in cinquemila anni che cosa hanno fatto, di che cosa si sono occupati? Di sfamarsi, di fregare il prossimo, di legiferare sui limiti nel fregare il prossimo povero da parte del prossimo ricco (e furbo), di come vincere i nemici e conquistarne i territori perché avevano il concetto che più vasto era il regno e più potenza e sicurezza avevano verso il nemico, chiunque esso fosse.

Alcuni di questi popoli, nei momenti di prosperità hanno concesso a poeti e scienziati di sviluppare le proprie capacità dando lustro al paese ed ottenendo in cambio un forte impulso scientifico nel campo dell'astronomia, della geometria, della ricerca di medicine per curarsi.

Altri ancora sono riusciti a far sviluppare mirabili opere d'arte.

Le stesse identiche cose sono accadute dopo Cristo senza una virgola di differenza, anzi, no, mi sbaglio, con una forte differenza: se prima avveniva una guerra ora avveniva la stessa guerra ma condotta e portata avanti nel nome di Dio o, peggio, di Gesù Cristo.

Se prima un paese veniva esplorato e conquistato nel nome di un re, dopo avveniva la stessa cosa ma la differenza consisteva nella pretesa che gli abitanti accettassero di essere battezzati (vedi la raffinatezza?): io non ti costringo, chiaro però che, se non accetti, la tua anima brucerà all'inferno, e il povero ignorante, tremando per la paura, accettava di corsa, anche perché solo così evitava a volte la schiavitù ed otteneva favori che altrimenti se li poteva sognare.

E questo a Roma, in Spagna, in Francia, nelle nuove Americhe, in Russia e in Lapponia, meno in Cina perché lì c'era già una civiltà coi fiocchi, come del resto in Giappone, dove uno straniero se osava mettere in discussione la figura dell'imperatore veniva subito decapitato.

E ancora non era nato Maometto. A rompere le uova nel paniere fu proprio lui e la chiesa cattolica dovette fare i conti con una nuova religione ma aveva ancora un tale potere temporale che pur temendo i mori, era ben fornita di argomenti per far muovere gli eserciti delle nazioni europee contro “l'infedele” (vedi crociate e vigliaccate simili).

¹⁰ Semmai potete leggervi il mio libro “MESSAGGIO DA ANDEA” in cui immagino un Gesù per metà extraterrestre

Qualcuno potrebbe criticarmi dicendo che sto facendo della storia spicciola da baraccone e forse ha ragione, ma la verità è quella che sto raccontando o no? E smentitemi sui fatti e non sui modi: i fatti mi danno purtroppo ragione.

Io sostengo che dopo la venuta di Cristo, non per colpa di lui ma per colpa degli uomini della chiesa, le civiltà del pianeta sono peggiorate o, al massimo, sono rimaste quelle che erano senza aver migliorato in nulla se non nella parte tecnologica per accaparrarsi di più le ricchezze del pianeta, ma non hanno fatto alcun passo avanti nel campo etico, anzi, proprio perché sono state bombardate dalla dottrina della chiesa ed anche perché ne hanno visto la cattiva applicazione, sono diventate più coscienti di quello che facevano e quindi, come direbbe San Paolo, più peccatrici, più colpevoli.

Morale: la chiesa, così come si è comportata nei secoli, è stata un grave danno per l'umanità, salvo il risveglio nelle coscienze di quei fondamenti comuni a tutti gli uomini e che esistono uguali in tutta l'umanità a prescindere dalla Chiesa.

Se ne avete voglia leggetevi il mio libro "PURTROPPO: Il tradimento del messaggio di Gesù da parte di Pietro e di Paolo, dove ho approfondito la ricerca delle cause che hanno modificato RADICALMENTE il messaggio di Gesù.

Di fatto prendetemi venticinque, dico solo 25 anni di tutta la storia negli ultimi duemila anni e ditemi se riuscite a trovare 25 anni in cui TUTTO IL PIANETA SIA VISSUTO IN PACE, ma proprio tutto senza una guerra, senza una soppressione di massa.

Spero di arrivare in fondo a questo brodo e farvi un elenco, aggiornato al momento, della situazione delle guerre e dei conflitti su tutto il pianeta.

Vi sfido (ovviamente fanno eccezione quei lunghi periodi dopo una guerra o dopo un'epidemia di peste, in cui non c'erano conflitti tra nazioni perché gli uomini erano decimati e stremati ed erano per la maggior parte già morti e sotterrati per le epidemie o per la fame).

E se aprite il giornale oggi e ieri e domani, troverete sempre una strage di turno.

§§§

Riprendo il 24 giugno (a proposito: è S. Giovanni, che ricordi!).

Le notizie da assemblare: il 14 giugno un asteroide o altro corpo simile (meteoroite è troppo riduttivo) delle dimensioni di un campo di calcio ha "sfiorato" la Terra, passando a "soli" 120.000 chilometri dal pianeta. Per farci un'idea del rischio corso:

la distanza è pari a poco meno di un terzo della distanza dalla luna, a dieci volte il diametro terrestre. Gli scienziati se ne sono accorti solo dopo che è passato e hanno valutato danni potenziali, se avesse colpito la superficie del pianeta, pari a quello del 1908 in Siberia.

Terremoto in Messico e in Iran.

(Qualche giorno dopo è arrivata la notizia che un altro "sasso" del diametro di due km. si sta dirigendo verso il nostro pianeta e con molte probabilità ci colpirà nel 2019. Conseguenze? Se fosse vero sarebbero cazzi amari!)

Armi chimiche in mano a stati governati da pazzi scatenati.

Armi nucleari pronte nella "litigata" tra Pakistan e India.

Omar ricompare dicendo che Bin Laden è vivo e sta organizzando altre stronzate nel mondo.

Las Vegas consuma milioni di kilowatt di energia elettrica ogni giorno e fa spendere (cioè fa passare di proprietà) miliardi di dollari da tante tasche a poche tasche ma nemmeno un cent va ai poveri del terzo e ormai quarto e quinto mondo.

Come puoi pretendere di far capire a chi frequenta Las Vegas o a chi è steso al sole della Costa Smeralda o a chi sta comperando abiti firmati in via della Spiga a Milano che ogni dieci secondi muoiono sei bambini per fame o per malattia?

Sembra come un discorso di un ubriaco ma sono molto sobrio. Il problema è un altro: non si riesce a prendere con un colpo solo una visione completa.

C'è un modo ma pochi lo condividono: alziamoci un po' più in alto della stazione orbitante che stanno costruendo.

Quest'ultima e molte altre carabattole, che pur sono costate all'uomo fior di miliardi di dollari sono ad un'altezza più o meno pari alla distanza tra Firenze e Napoli.

E ci crediamo chissà chi per aver alzato in verticale un'asta così corta.

Facciamo finta di essere ancora più bravi e portiamoci a circa 18 mila chilometri di altezza, pari a metà della distanza di un satellite geostazionario e da qui proviamo a guardare la superficie del pianeta. Con una buona vista potremmo ammirare sei miliardi di formichine che a turno vanno a nanna di fuso in fuso, a turno si svegliano e si arrabattano per realizzare i propri desideri ma soprattutto per prima cosa per soddisfare i propri bisogni primari: pisciare, bere, cagare, mangiare, lavarsi almeno la faccia, andare a lavorare per guadagnarsi da vivere e, per una buona dose dei sei miliardi trovare il modo di sfamarsi, fare figli e qualche volta scopare senza il desiderio di altri figli..

Penso in questo momento al caldo che fa a mezzanotte (manca poco) e alla mia insofferenza, come quella di tutti gli italiani, al caldo tremendo di questi giorni e poi faccio un confronto con il caldo che soffrono i minatori cinesi a uno, due chilometri di profondità, o a come cercano di salvarsi la vita le centinaia di bambini che in Siberia vivono come bestie che vagano notturne perché rifiutati dagli adulti (soprattutto dai loro genitori che li hanno gettati in strada, non potendo dare loro da mangiare). E' nata così una nuova razza di vagabondi di città in un paese inospitale, e ognuno di essi (**occhio, sono dei bambini che sono diventati una specie nuova, come dei bambini-lupo, capito??**) lotta per sopravvivere compiendo misfatti inenarrabili per un "benpensante civile occidentale".

Eppure coesistono con me e con te e con tutti i "signori" che hanno tanti soldi e tante comodità. Solo che di loro non si sapeva nulla prima che apparisse un articolo pubblicato per caso su una rivista di un anno fa e poi non si è saputo più nulla. Ma il loro problema resta, anzi sono loro che restano, e nessuno che pensa di trovare per loro una soluzione dignitosa, semplice.

Provate a pensare: oggi in quelle lande desolate, mentre voi scegliete se questa sera andrete al cinema o a cena con la moglie o l'amante o resterete al calduccio o nell'aria condizionata, mentre voi farete una di queste cose "confortevoli" della vita, loro saranno in giro a temperature polari a cercare qualche buccia da mangiare scovata per un colpo di fortuna in qualche spazzatura, am-

messo che ci sia spazzatura in giro, quando la spazzatura è già l'unica forma di vita evidente in quelle lande deserte e tristi come la morte; ma come se questa fosse un istante continuo e non un momento unico di qualche secondo.

Ma vivono in un paese, un grande paese, o meglio, in un paese che ha voluto dimostrare al mondo di essere grande, in concorrenza con tutti, anche con gli USA.

E poi scopri da certe fotografie riportate da Vittori, l'astronauta italiano, che usano nei locali di controllo dei voli orbitali delle loro Soyuz come sedili le strisce di sedie di legno di vecchi cinema (che non esistono più nemmeno nei più poveri oratori del sud Italia) per lavorare davanti ai pannelli con cui controllano i satelliti russi in circolazione.

E' questo che fa paura: centrali nucleari ed altre fonti di possibili catastrofi di livello planetario in mano a gente che

- non ha più soldi, cioè mezzi per tenere sotto controllo reazioni chimiche pericolosissime
- è una generazione nuova con studi scarsi ed esperienza scarsissima nell'uso di impianti che producono energia ad alto rischio
- ha una scarsa propensione ad ideali romantici, a pensieri fraterni e caritatevoli verso il prossimo, specie se abita a mille chilometri di distanza e non si sa nemmeno se esiste e chi eventualmente può essere.

Così una mattina all'improvviso potremmo svegliarci, come a Bophal nel dicembre del 1986 o il 6 agosto 1945 a Hiroshima; o per goderci una morte lunga quanto una fuoriuscita tipo Chernobil del 26 aprile 1986 con una bella nuvola radioattiva sopra la testa. Non avendo dei contatori geiger non potremo misurare di persona il pericolo. E se potessimo farlo non avremmo alcun modo di difenderci. Ma più probabilmente gli "organi preposti alla difesa dell'incolumità del cittadino", dopo aver scoperto che siamo stati bombardati da radiazioni letali, non direbbero niente a nessuno "per non allarmare la popolazione".

E dal lago Aral una bella coppia di topolini transgenici, carichi di tutti i germi delle malattie che l'uomo può creare (ed in quella zona ormai abbandonata e fuori controllo è riuscito a crearne tante, ma tante perché la fantasia umana per inventare le più miserevoli porcherie è potentissima e senza limiti), decide di fare l'autostop fino al paese più vicino dove ci sono ancora delle riserve alimentari, ci caga e piscia sopra, dopo aver ingurgitato semi e sgranocchiato biscotti e chicchi di grano. E dopo qualche giorno capita una famiglia di zingari balordi che fa razzia del magazzino e prepara dei cibi con le farine e i cibi contagiati, li vende ad uno di passaggio per quattro soldi pur di avere di che comprare delle coperte e alcune bottiglie di vodka. E quello di passaggio rivende le derrate maleodoranti ad un cinico che ha un piccolo supermercato sul mar Nero. E questo prepara delle belle crocchette che vende a marinai di passaggio che tornano a bordo della loro nave che esce dai Dardanelli e sbarca a Napoli dove il marinaio va a scopare con una prostituta che poi scopa con un ragazzo universitario che viene ricoverato con improvvisi sintomi oscuri.

(nota dell'8/4/2003: rileggo e mi ritrovo ancora con una specie di "profezia involontaria": sta arrivando dalla Cina una "polmonite sconosciuta", la chiamano SARS. Sembra sia nata più o meno come io ho descritto l'epidemia qui sopra)

Per un ciclo del genere due mesi sono più che sufficienti, mettiamo anche tre. Ebbene in tre mesi il mondo può essere inondato dai residui letali, pericolosissimi, spaventosi degli esperimenti che i russi (i sovietici?) hanno fatto per anni

su quell'isoletta del lago d'Aral (che oggi non è più un'isola) e che ora hanno abbandonato perché non hanno più soldi. Ma non hanno provveduto a bonificare la zona, perché costerebbe troppo. E poi loro se ne fregano perché si sono spostati in un'altra zona e solo le generazioni future, quando loro ormai saranno morti, si accorgeranno di che cosa avranno ereditato da questi porci cinici e disgraziati.

Bestie no, perché le bestie non sono capaci di compiere simili misfatti.

E questo vale per i sommergibili nucleari lasciati a marcire nelle basi del nord della Russia, per gli ordigni in possesso di popolazioni aiutate per decenni dai russi in Africa ed ora con in mano arsenali chimici che non sanno come si devono gestire, di quale manutenzione abbisognano, ma soprattutto che non dovrebbero esistere.

Nessuno ne parla ma esistono.

Sono solo capaci di organizzare con una solennità stronza un incontro "epocale" e "storico" per la firma di Bush e Putin a Pratica di Mare di un trattato di "disarmo nucleare" da attuarsi però a rate in circa cinque anni (mi pare ma non ha importanza in quanto tempo): è quello che resta nei magazzini che è talmente imponente; in confronto la quantità concordata per la distruzione è una cagata di mosca (senza alcuna allusione alla città, anzi diciamo di zanzara, così non si offende nessuno).

Tanto Bush ha deciso di ripudiare gli impegni presi nel 1992 a Kyoto, non va a Johannesburg, come ho già scritto, dove l'ultima notizia è quella relativa ai pesticidi: finalmente verranno aboliti, ma entro il 2020. Avete letto bene, fra diciotto anni!¹¹

E allora io mi chiedo ancora una volta che valore ha l'umano, il singolo uomo, non l'umano astratto, non l'umanità ma proprio il singolo.

Prendo a caso Gabriele, un ubriacone volontario che gira annessiato dall'alcool tra la stazione di S. Maria degli Angeli e la Porziuncola: ormai col fegato spapolato e i giorni contati, età anagrafica inferiore ai trentacinque, fisica pari a novanta anni, uno già morto prima di morire.

Bene: quest'uomo almeno se muore si toglie dai piedi volontariamente perché così ha scelto a suo tempo (motivo forse una donna che l'ha lasciato, ma non si ricorda più nemmeno lui da dove è incominciata la sua storia di bevitore straordinario di tutto ciò che puzza di vino o di birra).

Secondo me quest'uomo ha il diritto di sapere perché in duemila anni nessuno sia riuscito a cambiare il mondo, né il comandamento di Gesù né tanto meno quella che si considera la sua "sposa" (non capisco perché dobbiamo buttarla sul matrimoniale e sul sesso quando la chiesa, semmai, dovrebbe essere la figlia di Gesù?).

Ma prego notare che io ho detto "il comandamento di Gesù", non Gesù stesso.

Questa tremenda istituzione che si è messa in testa di essere la depositaria, l'unica erede, con un contratto di esclusiva con Dio, quasi che Dio fosse disposto a rinunciare ad un rapporto diretto con "gli altri": quali "altri"?

Che presunzione! Che stupida superbia! Che Chiesa di merda!

La legittima figlia della verità e che non è altro che una presuntuosa puttana, troia, raffinata maitresse che sa gestire magistralmente ("magistra" ma non mettiamoci anche il "mater et") il bordello mondiale, senza perdere un colpo.

¹¹ E' di questi giorni (dic. 2008) la bella battuta di Berlusconi "abbiamo ottenuto tutto: cioè tutto quello che volevano i grossi complessi industriali non disposti a spendere una lira in più per ridurre l'inquinamento nel mondo!"

C'è Satana che comincia ad annoiarsi perché se ne sta davanti al monitor da secoli senza muovere un dito, tanto vede che fa tutto lei, la santa madre chiesa: crea un problema e lo risolve con un dogma, inventa un peccato e la relativa assoluzione, distrugge la coscienza di ragazzini che si tirano le pippe (è peccato, è peccato!) e poi manda avanti i suoi rappresentanti a depravare i ragazzini con la loro orribile pedofilia, ma poi inventano anche l'antidoto che spesso per i chierici consiste in un semplice pater, ave e gloria.

Quando però gli toccano il portafoglio ecco che il Vaticano li vomita come non più figli suoi ma terribili peccatori ecc. Ecc.

Ma intanto i soldi di risarcimento li dovrà tirare fuori. Almeno nelle diocesi americane che non potranno perciò più finanziare il vaticano per un bel po', dovendo pagare miliardi di risarcimenti, grazie ad avvocati satanici e bravissimi che finalmente riusciranno ad inchiappettare un po' di cardinali, almeno spero.

27 giugno: io non so quello che scrivo, se lo doppio, se ha una logica, ma butto giù quello che mi passa per la mente come fosse un diario.

Dipende dall'umore, da quello che leggo, dalle notizie, dai pensieri che mi girano. Oggi per esempio, almeno questa sera, sono molto più leggero, mi sento meglio per vari motivi ma primo fra tutti perché forse ho trovato ad un prezzo ragionevole il modo di farmi fare un sito dove mettere il seguito di Messaggio da Andea, magari anche aprendo un "dominio".

Il seguito: Gesù che arriva nel 2001 sulla Terra. Una bella presunzione pensare che cosa potrebbe fare e come si comporterebbe. Ma viene facile se si guarda a come si comporterebbe l'uomo Gesù e a come reagirebbe l'uomo della strada.

Inoltre non ho i fischi¹², cosa di cui non ho mai parlato in queste pagine e poi perché ho passato una bella mattinata con Emanuele in bici e poi perché ieri sera, dopo tanta attesa finalmente si è fatto all'amore, e infine perché ci stiamo avvicinando al 3 luglio, giorno in cui partiremo per le ferie.

Senza contare che l'afa ha allentato la morsa e si riesce a ragionare.

Alla prossima.

§§§

Stavo pensando questa sera a quando nel '65 ero a Roma Cecchignola per il servizio militare e andai a chiedere di parlare alla Laurentina-Eur con qualcuno alla residenza RUI dove ero stato nel '60 a fare un corso estivo di ben 42 giorni nell'Opus Dei per prepararmi ad una potenziale vita sacerdotale.

Andai e mi ricevettero in un salottino per ospiti. Venne Umberto Farri, quello che a Milano diceva le solite stupidate tipo "si brindi e si banchetti per giorni 23", oppure: "Ottimo, disse il conte e vomitò ridendo", quello che dopo la gita nelle Dolomiti mi fece la correzione fraterna perché avevo ruttato per molta della strada di ritorno a Ortisei (che cavolo avevo mangiato, salsicce?).

Era diventato l'avv. Umberto Farri e direttore della RUI di Roma. Non mi ascoltò quasi per niente mentre mi disse chiaro e tondo che, essendo un ex, non dovevo più farmi vedere dalle loro parti.

Dovevo aspettarmi una simile accoglienza ma ci rimasi male. Basta, morta lì, solo ricordi tristi e malinconici.

De utopia?:

¹² Tecnicamente: "acufene bilaterale", molto fastidioso se non ci fai l'abitudine

Penso a come sarebbe difficile convincere gli abitanti di Las Vegas o di Rino o altra città del genere in America o in Giappone a fare marcia indietro, spegnere tutte le luci e dire:

“Non è giusto che noi ci divertiamo mentre il resto del mondo soffre la fame. Facciamo una sosta, risolviamo il problema della fame nel mondo e poi riprenderemo a divertirci”. (già detto più sopra? Ma tanto non fa poi tanto male ripeterlo)

O come sarebbe duro far prendere al mondo la seguente decisione:

“Basta con i mercati finanziari usati per speculazioni. Ogni inizio d’anno viene fissato un compenso per i capitali che non vengono più “investiti” in borsa con la speranza di forti guadagni ma prestati a chi vuole sviluppare una sana azienda in un mercato ottimale. Poi si dividono gli utili se ci sono.

Non ci sarebbero più speculazioni e il valore dei titoli corrisponderebbe al vero valore economico delle aziende. Sarebbe bello! E come pensereste di attuarlo? Provate a pensare di fare contemporaneamente le due operazioni: spegnere la luce, togliere proprio la corrente elettrica a tutti i casinò in cui si butta il denaro di notte tipo Las Vegas, e far sparire completamente il perverso meccanismo attuale delle borse in tutto il mondo.

E intanto le mafie dovrebbero vedere i propri rappresentanti congelati come merluzzi in attesa di giudizio e così gli jakuza.

E i campi di papaveri bruciati di colpo tutti assieme in tutto il mondo e i venditori di morte morire (per quanto siano tanti non credo che supererebbero i cento milioni di persone e che cosa vuoi che siano su sei miliardi di uomini?).

E così via, eliminando le fonti massicce di degrado dell’uomo: droga, denaro, prostituzione, mafie, coltivazioni di papaveri, sfruttamento del lavoro dei poveri, ecc.

Forse non basterebbe una generazione ma, come nel Messaggio da Andea¹³ varie generazioni in 149 anni si sacrificarono per dare la possibilità ad una parte della generazione di andeani presenti al momento dell’esplosione di Alfa Centauri di sopravvivere, così sulla terra si dovrebbe fare per dare all’umanità una direzione della vita e dello sviluppo completamente diverse. Utopia? E’ una parola contro la quale l’uomo finge di non sapere come fare a realizzarla.

Certamente se sperava che l’avvento di Gesù 2000 anni fa avrebbe risolto tutto se lo può scordare: lo dimostra il fatto che in duemila anni non si è visto nessun aiuto miracoloso. forse.

Dico forse perché potrebbe anche darsi che l’aiuto ci sia stato ma non ce ne siamo accorti, nel senso che le disgrazie di ogni genere che hanno colpito l’umanità in duemila anni potevano provocare danni molto più alti, addirittura lo sterminio della razza umana.

Ma, non voglio tentarlo (visto che è il figlio di Dio: poteva dare un segno per farci capire che ha fatto qualcosa. Forse lo ha fatto ma non ci siamo accorti nemmeno di quel segno?)

LO SPAZIO NELL’UNIVERSO INTORNO A NOI: E poi non mi va giù che intorno a noi ci sia un vuoto spaventoso. Sicuramente nello spazio che potrei percorrere in cento anni alla velocità della luce non c’è niente.

E’ inutile che ci facciamo delle illusioni sulle stelle un po’ più vicine (Sirio, Alfa e Beta Centauri, Barnard, ecc), anche perché, se ci fosse qualcosa a livello pari all’uomo, cioè con cervello e intelligenza, negli ultimi cento anni abbiamo fatto una tale cagnara nello spazio atmosferico che qualcuno se ne sarebbe accorto

¹³ Vedi nel mio sito www.cristotranoi la presentazione del mio libro sdu un Gesù extraterrestre.

anche se fosse stato distante 99 anni luce e con un minimo di civiltà come telescopi, raggi laser, onde radio a modulazione di ampiezza o di frequenza o cose simili.

Se poi ai confini dei cento anni (che è una quisquilia rispetto alla dimensione della nostra galassia - figuriamoci se si prendono a paragone le dimensioni dell'universo conosciuto, migliaia di galassie, 12/15 miliardi di anni luce, ecc.) ci fossero dei vermi che usano la radio a galena per dirsi a che distanza trovare un buco del culo di una talpa sottoterra che cavolo me ne fregherebbe?

E' triste doverlo constatare ma il meccanismo del giocattolo verità/realtà non dimostrabili né con postulati né con teoremi, né con altre vincolanti teorie scientifiche è un meccanismo perverso perché lascia aperto il problema che nessun uomo, dico nessuno!, è mai riuscito a risolvere.

L'unica realtà scientifica riesce a dirmi che, dopo morti, le cellule si sfaldano e i componenti molecolari e/o atomici si scompongono e si modificano negli elementi chimici più ordinari e semplici, a parte qualche verme, qualche tossina, qualche proteina, ecc. Se poi provvedi alla cremazione, che cazzo resta? Ceneri con composti chimici ancora più semplici.

Ho visto le ceneri di Giovanna e ho visto i corpi riesumati di mio padre e del mio primo suocero. A parte lo spettacolo orribile del disfacimento della morte sotto due metri di terra per dieci anni, orribile cosa, meglio bruciati!!!, anche guardando le ceneri di Giovanna al massimo mi sono fermato a contemplare il riflesso lucente delle scaglie di cenere, quando con Nicoletta nella Baia del Silenzio a Sestri Levante abbiamo disperso le ceneri sulla superficie del mare insieme alle rose bianche.

Ma di quel corpo che si è disfatto o in poche ore in cenere o in anni schifosamente decomposto che cosa mi è rimasto tra le mani del suo spirito? Il ricordo, solo il ricordo. Posso aggiungere fotografie e filmati, registrazioni della voce, scritti, lettere e poi ricordi, tanti ricordi belli e brutti, tante occasioni perdute, rimorsi o gioie provate, rancori per non essere riuscito a dare alla propria donna tutto quello che avresti voluto

E questa serie di sentimenti miei è comune alla maggior parte dei mortali quando perdono una persona cara.

Il che significa, se i morti sono circa l'1 % della popolazione all'anno, circa 500 milioni di persone che ogni anno muoiono, contro 600 che nascono e sopravvivono. (Numeri appena sgrossati ma credo di non essere molto lontano dalla realtà).

E questo nel regime dalla tipologia odierna, in cui le tante guerre in giro non riescono a superare in un anno i morti per incidenti stradali, per alluvioni o per malattie.

MA TI RENDI CONTO QUANDO TI DICONO CHE OGGI SONO MORTI CINQUANTAMILA BAMBINI PER FAME?????

Scrivo e aggiungo due mesi dopo: 50000 x 60 giorni = 3.000.000 di bambini morti mentre io mi sollazzavo con le stronzate che scrivo di sera quando Emanuele finalmente dorme.

E i grandi si riuniscono con la brava bottiglia di acqua minerale davanti (una fornitura di cento/duecento bottiglie che basterebbero da sole a salvare già i primi mille bambini) e un pranzo "di lavoro" che potrebbe sfamare con le stesse proteine una decina di villaggi per un mese.

Io stesso questa sera ho mangiato quello che a un povero africano basterebbe per una settimana se non per più tempo.

Non è possibile accettare con la ragione l'esistenza di un Dio che permette queste cose. O siamo un pianeta in osservazione, in quarantena, diseredati per colpe di cui non sappiamo niente (con buona pace degli ebrei e del loro maledetto peccato originale) o siamo un'eccezione e, secondo una logica del nostro modo di ragionare, saremmo a questo punto il fiore all'occhiello di Dio.

Nel primo caso è inutile che ci diamo tanto da fare a pregare perché avremmo un Dio non "umano", ma solo un freddo analista di laboratorio. Nel secondo caso avremmo come Dio un pazzo sadico che si diverte e che cosa potremmo fare se non subire un destino di merda?

E' inutile che la chiesa tenti in tutti i modi di rappezzare o di parare il colpo: le scoperte scientifiche nell'universo e nel mondo infinitamente piccolo aprono abissi di desolazione nella mia anima razionale e provocano crisi spaventose nello sforzo di trovare una spiegazione che non salta fuori in alcun modo.

C'è solo un paio di modi per uscirne, forse tre: il suicidio (della serie che cazzo ci sto a fare in un mondo dove si gioca con la mia vita con regole assurde che non conosco e che da qual poco che capisco sono solo regole di cinica crudeltà mentale da manicomio).

Oppure fare come il 99,99 per cento degli uomini: fregarsene e cercare di sopravvivere, subendo un destino di merda o facendolo subire agli altri comportandosi da furbi, cioè disonesti.

TERZA IPOTESI: finito di fare tutti i tentativi razionali di una spiegazione dei fenomeni "celesti", chinare il capo con umiltà, dire al proprio cervello: fermati! Accetta il racconto delle religioni e adeguati (come fanno quasi inconsapevolmente milioni di persone) alla speranza con tanta umiltà, sperando che il dono della fede ti venga concesso da Dio o da suo figlio o dalla Madonna in modo così forte da essere inattaccabile da qualunque teoria razionale.

Abbiamo bisogno del miracolo e ce lo inventiamo, del mistero e siamo capaci di crearci misteri anche dove non esistono, Dei anche se sappiamo che non esistono e non possono esistere come li vorremmo noi, forse come li pensa il Tao o Dio (che poi è lo stesso, tanto ambedue i nomi indicano qualcosa o qualcuno che non può avere volto, né figura né alcunché di antropomorfo, cioè un creatore astratto).

Mio figlio il Natale scorso (me lo ha raccontato solo in questi giorni) durante la notte in cui arriva Babbo Natale (ha 9 anni e ci crede ancora) si è svegliato per andare a fare pipì.

Da dietro la porta a vetri che divide la zona notte dalla sala ho intravisto un'ombra ed è convinto che fosse proprio Babbo Natale che stava posando i suoi giocattoli!

Che bella e santa quest'ingenuità. L'uomo dovrebbe vivere così tutta la vita, almeno non si farebbe tante seghe mentali come quelle che mi sto facendo io da tante pagine!

E riprendiamo il discorso di prima: ma a questo punto come la mettiamo con il figlio che si incarna nell'uomo per salvare l'uomo? E che ha fatto dopo la morte?

Dove è andato quando è risorto? Che la chiesa non mi tiri fuori il "corpo glorioso" per favore.

Io posso arrivare a dirti: Beppe china il capo, fai un atto di fede e spera che ti venga concesso il dono della fede, di quella vera. Ma non posso più accettare

che la chiesa si impossessi di Cristo e cerchi di impossessarsi del mio spirito per farne uno zerbino da calpestare.

Basta, la vita è bellissima con Nicoletta ed Emanuele: dovrete vedere i due come tubano in perfetta simbiosi e sintonia, quasi, come dico spesso, col cordone ombelicale ancora da staccare!

Ed è, questo sì, vivere accanto ad un miracolo vivente come è Emanuele che ogni giorno scopre un pezzetto del suo universo, lo fa suo e va avanti, scoprendo e sperimentando ogni giorno le sue capacità ancora nascoste nel capire, nel conoscere, nel dare un nome, nell'aumentare la complessità dei ragionamenti.

Perché lui sì è la dimostrazione vivente che l'uomo ha ricevuto in un certo momento qualcosa di extra che lo ha distinto dagli altri animali.

§§§

E' il 2 agosto 2002 ed è passato più di un mese da quando ho scritto qualcosa l'ultima volta; ho fatto le vacanze in montagna a Moena che sono state veramente riposanti, dopo un avvio infelice con un albergo sbagliato.

Ha piovuto molto ma le piogge sono state quasi sempre pomeridiane permettendoci delle ottime passeggiate nei boschi e ai passi al mattino.

Bellissimo salire con la funivia in cima al Pordoi a 3000 metri: un panorama immenso, Nicoletta felice ed Emanuele stordito per le novità e per l'altezza!

§§§

Ogni tanto mi viene in mente la domanda che mi fanno in molti, a volte con cautela, a volte quasi come fosse un rimprovero per aver venduto la casa che per dieci anni scarsi è stata l'abitazione mia e di Giovanna: se ho nostalgia di Tenchi.

Comprata nel giugno 1987, rogito in settembre, iniziata la costruzione il 24 maggio 1988, prima notte dormito a Tenchi il 9 marzo 1989.

Ultimo giorno vivo della vecchia vita: 14 ottobre 1997. Fate i conti voi.

Ho vissuto poi ancora per due anni, fino al maggio 1999 a Tenchi e lì è stato concepito Emanuele, la notte del 22 dicembre 1998.

Quest'ultimo atto la riconsacra come casa viva, insieme all'amore di Nicoletta per me e mio per lei, per la sua memoria dolce ed il rispetto discreto per Giovanna, per il rispetto profondo da parte di Nicoletta per il mio dolore e per Pina fino a che ha potuto manifestarglielo.

Ma l'amore di Nicoletta per me, il concepimento di Emanuele, i primi mesi di gravidanza di Nicoletta sono fatti che per me è come se si fossero svolti là solo per caso o in un altro posto. Li ho sollevati nel mio ricordo da quel luogo e li ho trasferiti in un luogo idealizzato.

Oggi Tenchi mi è indifferente, come lo è stata di colpo dal 15 ottobre 1997. Non posso avere nostalgia di una bara a cielo aperto, una bara che gli altri vedrebbero vuota mentre io l'ho subito riempita del passato di due anime e l'ho subito richiusa, prima che qualcuno rubasse i sentimenti che vi avevo nascosto.

Ogni tanto arriva qualcuno e solleva il coperchio, non capisce se e che cosa c'è dentro e mi chiede se ne ho nostalgia.

Di due cose sì: le querce e Zara¹⁴. Zara perché è l'unico essere vivente rimasto a Tenchi dei tempi antichi e le querce perché rimangono immobili, immutabili,

¹⁴ Una spinona che avevo preso al canile municipale dove era stata lasciata da qualche disgraziato di cacciatore scontento

quasi eterne di fronte agli eventi di Tenchi, antichi, recenti e passati. Hanno visto l'abbandono da parte di altri per anni prima che comprassi quella terra, hanno visto la rinascita di un terreno che consideravo sacro prima del mio arrivo perché era la terra che i piedi di S. Francesco hanno più volte calpestato mentre lui chiedeva a Dio di capire e mentre lo lodava per il mondo che gli permetteva di vivere e di conoscere, mondo che io in queste pagine sto quasi maledicendo e sconsacrando, forse fino alla fine di questo scritto che, sempre forse, si riscatterà alla fine se Dio vorrà darmi lumi (vedi che anch'io lo prego come faceva Francesco?)

Le stesse querce hanno visto anni di gioie ma soprattutto di dolori: non mi dire che furono più gioie, visto che il 26 marzo 1991, appena due anni dopo che eravamo arrivati a Tenchi e le rifiniture non erano ancora terminate, Giovanna scopriva il suo bel tumore al seno sinistro! E già nel novembre 91 lei dovette subire il secondo intervento per rifarsi il seno in modo decente e in contemporanea io dovetti operarmi per ernia inguinale, varicocele e idrocele (avevo una terza palla che era più grossa di quelle di Bartolomeo Colleoni).

Non mi dire che furono gioie i mesi dal dicembre 89 (trasferimento definitivo da Milano dopo l'incontro con Ginocchietti) fino al febbraio 90 (mese in cui finalmente Ginocchietti sciolse la riserva e decise di assumermi).

Non mi dire che furono gioie le esperienze umilianti con Ginocchietti, un uomo (il mio ultimo datore di lavoro) ignorante e stupido, pazzo e ammalato (oggi è su una sedia a rotelle che vede sfuggirsi la vita tra le mani come fosse acqua o sabbia, ammesso che sia cosciente e che si renda conto che ha distrutto in pochi anni un impero di miliardi e disgregato una famiglia che gli voleva bene e lo temeva, pace all'anima sua per quando andrà!)

Appena mi assunse volle spedirmi in America a recuperare quattro miliardi di crediti su dieci di fatturato annuo, senza che io potessi almeno vedere le schede contabili per capire le cause di tante insolvenze,

Dopo solo due anni, all'inizio del 93 voleva che io dessi le dimissioni, unicamente perché i suoi sogni sulla Russia e i suoi calzaturifici si volatilizzarono in un'illusione che solo alcuni avvoltoi a lui vicini riuscirono a far sopravvivere in modo da guadagnarci. E nel febbraio 1993 io ero a casa ammalato e lui osò inviare il medico fiscale ad un dirigente. Ma quel pomeriggio io ero in pigiama e lui subì lo smacco.

Tornato in ufficio qualche tempo dopo, mi mise in ferie.

Ero rimasto in ufficio per quasi un anno senza fare niente e cercando di resistere alla tentazione di scappare; ma io dovevo arrivare a completare i versamenti per la pensione, ché per il resto non me ne fregava più niente del lavoro, visto che in Umbria non sanno nemmeno nelle banche che cosa significa essere dei dirigenti responsabili, la capacità di condurre un'azienda in modo intelligente (pensate che perfino il Medio Credito regionale umbro al tempo di Sabbatini e quando i BOT rendevano più di ogni altro investimento portava a casa l'utile di bilancio comprando Bot anziché finanziare gli imprenditori che ne avevano bisogno!).

E finalmente il 25 maggio, mentre io ero appena tornato in ufficio dopo quasi un mese di ferie, Giovanna mi telefonò dicendomi che Ginocchietti mi aveva spedito la lettera di licenziamento: era la liberazione!

Raccolsi i pochi effetti personali dai cassetti, cancellai dalla memoria del computer ogni traccia di me e felice (questa volta abbastanza) me ne tornai a Tenchi.

Abbastanza e non totalmente perché la trappola organizzata con l'avv. Duranti comportava alcuni rischi e solamente nel novembre, alla prima udienza per la causa di lavoro, si sciolse la paura con un primo assegno dei tre concordati con i quali Ginocchietti pagava amaramente la sua testardaggine ignorante e spocchiosa di chi non aveva saputo sfruttare le mie capacità di conduzione ed organizzazione aziendale.

Tutto ciò però lasciava solo l'amaro in bocca, anche perché in quell'anno io pagavo il fatto di non avere né stipendio né pensione, che arrivò solamente nel dicembre 1994, senza alcun arretrato.

Due anni prima si era sposato Francesco con Catherine; bella cerimonia a Milano il 12 giugno e bellissima a Tenchi, nel giardino (tipo Beautiful, dicevamo con Giovanna, vedi foto e film), ma che era costata non poco.

Per fortuna Giovanna respirò giorni felici e pieni di speranze e di gioia, anche se il comportamento di Francesco ci lasciava spesso almeno interdetti.

Poi venne la necessità di coprire la spesa del riscatto di laurea, utilissima operazione finanziaria ma molto costosa (e molto pericolosa se non andava in porto nel verso giusto, visti i mutamenti continui nelle decisioni dei governi).

Reperii i soldi grazie all'amicizia di Rosanna che me li prestò senza interessi (mio fratello invece me li prestò in parte qualche giorno prima ma, avendo svincolato un suo investimento che allora era in "ecu", mi disse fin dall'inizio che non mi avrebbe chiesto interessi ma la differenza eventuale di valuta. Io dovevo versare 71 milioni, cosa che feci un 12 o 17 ottobre, del 1993. Tre giorni dopo l'Ecu fece un tale balzo che, pur precipitandomi a farmi prestare i soldi da Rosanna per renderli a Gianfranco al volo, dovetti dare a mio fratello "per differenza di valuta", cioè per coprire la perdita che avrebbe subito lui, la bellezza di due milioni e mezzo su 50 milioni in tre giorni. Pagai regolarmente mio fratello ma mi resi conto che non era rimasto molto contento. Che cosa pretendeva ancora?)

Il giorno dopo quel farabutto di Giuliano Amato bloccò le pensioni di anzianità e così dovetti aspettare altri dodici mesi per vedere la pensione. E pensare che lo stato con noi dirigenti Inpdai non risparmiava una lira, anzi perdeva delle entrate fiscali – ho fatto un conto che perse circa 60/70 miliardi in un solo anno!) Ma questa è un'altra storia!

Passarono così il 1993 ed il 1994. Nel primo dei due anni il licenziamento, la causa, e anche una serie di esami medici perché era nato il sospetto, avvalorato da una macchia su una radiografia, di un tumore al polmone per me, vicenda che durò mesi, prima di accertare che era stata una pleurite secca su una scissura, di cui non mi ero accorto.

Ma intanto tutte queste vicende sicuramente influirono su Giovanna e sulla sua salute che, almeno apparentemente andava bene, come risultava dai controlli regolari che faceva ogni sei mesi.

Nel '93 poi Francesco e Catherine ebbero la bella idea di abbandonare Milano per trasferirsi a Cremona e di lasciarmi in mano l'appartamento con debiti di condominio, mutuo e materiali vari lasciati per casa e in cantina. Altra bega da risolvere che durò fino al febbraio 1994 quando finalmente vendetti l'appartamento, rimettendoci almeno sessanta milioni rispetto al suo vero valore perché il mercato era in discesa e pagando di tasca mia i debiti di mio figlio per circa dodici milioni tra rate di mutuo pagate inutilmente e spese arretrate di condominio.

Finalmente nel 1994 vennero le ferie felici a Gallipoli ed iniziò la collaborazione tra Giovanna e Nicoletta per la gestione della casa. Ed anche il 1995 fu sereno

ma ad ogni controllo Giovanna tremava anche perché la radiologa era di una crudeltà mentale che pareva cinismo, nel commentare con Giovanna le lastre della mammografia. Poi tutto precipitò ma non nei punti che la dottoressa indicava ogni volta.

Nel marzo del 1996 si scoprì improvviso il tumore al polmone e nuovamente quello al seno, questa volta al destro ed iniziò tutta l'avventura finale che terminò solamente la sera del 14 ottobre 1997 alle ore ventidue e dieci.

Ed ora qualcuno mi dica che nostalgia dovrei avere di Tenchi! Dal 1987 alla fine della costruzione fu tutta un'ansia per riuscire a pagare i lavori.

Dal marzo 1990 al marzo 1991 fu un anno di gioia nel completare la costruzione, almeno per Giovanna perché ricordo che io in quei tempi commentavo la mia vita giornaliera con un confronto: avevo goduto Tenchi di più nel 1989, durante la costruzione perché almeno ci stavo delle intere giornate venendo giù da Milano in ferie o nei fine settimana. Invece nel primo anno (ed anche nei successivi) io ero a lavorare tutto il giorno e potevo godere Tenchi solo quando tornavo alla sera.

E spesso, specialmente d'estate, nemmeno alla sera perché, dopo aver pranzato in mensa col vassoio, si andava per sagre dove si mangiava allo stesso modo, cioè col vassoio ma con almeno tre aggravanti: il cibo non era buono, nel vassoio si raffreddava e si mangiava storditi dalla musica della sagra.

Ma tant'è, almeno Giovanna usciva un po' alla sera perché era piuttosto pigra e non voleva assolutamente usare l'automobile per scendere da sola da Tenchi in pianura.

Poi bisogna passare al 1995 (meglio dal dicembre 1994, quando cioè arrivò la pensione), unico anno di pace.

Visione pessimistica? Provate voi a interpretare diversamente!

Ecco perché non ho alcuna nostalgia di Tenchi e degli anni passati in quella casa.

§§§

E' Natale: dalla tv trasmettono il concerto dalla Basilica di Assisi e i miei ricordi spaziano tra la vita e la morte, tra il passato ed il breve futuro che mi aspetta, tra il nulla di prima che io esistessi ed il nulla fi quando anch'io non ci sarò più.

E il mondo andrà avanti imperturbabile, senza di me, tanto io che capsula di oliva posso essere?. Forse nemmeno un atomo di vita, nemmeno un alito di vento che si perde tra le fronde di queste querce che circondano Assisi e dicono che loro, almeno loro, durano più di tante altre vite.

Ma allora perché cosa sono venuto al mondo? Per piangere la mia vita? Per piangere la mia povera piccola vita?

Mi hai fatto assaggiare la bellezza dell'universo e la meschinità dell'uomo. Il mistero dell'universo che non si scopre e la bellezza dell'amore per una donna, per un figlio, per due donne e per due figli e poi, al momento in cui meglio posso godere di queste esperienze mi dici che devo uscire dalla sala perché il film è finito: eh! No! Tu devi cambiare il sistema.

Oggi è Natale e ingenuamente gli uomini ti festeggiano, ma per che cosa? Per tante fole, tanti inganni ma la realtà?

Ecco rimango così in bilico sul pendio della vita che sembra il burrone della morte o anche un pendio lieve su cui scivolare sognando il mare e la sua onda che d'infrange qui sotto, sugli scogli.

E così è Natale ma zio Giulio un pover'uomo di 87 anni non vedrà questo Natale: è partito prima.

E se qualcuno gli avesse detto che il Natale scorso era l'ultimo sarebbe vissuto come ha fatto o avrebbe cambiato modo di vivere (per esempio un bel suicidio coi fiocchi?).

E' vero che io ho un carattere abbastanza triste, che vedo i bicchieri mezzi vuoti anziché mezzi pieni, ma ora posso godere della serenità di una famiglia normale, con Nicoletta che riassume in sé una vera femminilità in tutte le sue manifestazioni di gioia e di dolore, di entusiasmo e di delusione, di incazzature e di preoccupazione: è magnificamente donna e ... bambina, insieme in tanti momenti, con una dolcezza nel guardarti che ti fa sciogliere il cuore e ti dà la gioia di sentirti utile, di amare ancora, di essere ancora vivo, di poter credere di avere ancora diritto a qualche gioia dalla vita e qualche speranza.

Per non parlare di Emanuele che sta crescendo troppo in fretta e ci sta sfuggendo di mano per l'indipendenza con cui sta costruendosi una sua personalità forte e precisa, credo anche grazie a noi, oltre al suo DNA che è molto ben predisposto alla curiosità di tutto ciò che lo circonda e che si presenta nuovo alla sua conoscenza.

Ebbene è un momento d'oro ma io resto sempre triste. Non perché ho perso Giovanna (sono ormai cinque anni, quasi, ed il dolore si è decisamente attenuato) ma perché ho sempre presenti i miei guai. Ha ragione il Checco quando mi da dell'ipocondriaco ma i fatti sono reali: ho 64 anni e a volte me li sento tutti, ho la glicemia alta e devo prendere delle pastiglie che mi fanno puzzare di cipolla mista a limone e aglio ogni odore e profumo, per non parlare delle mie feci, ho la pressione alta e devo prendere pastiglie per controllarla, spesso mi manca il fiato e penso alle cose peggiori, ho un rene, il sinistro, completamente spappolato e l'ho scoperto nel 1996 mentre Giovanna era ammalata: a sei anni di distanza non sembra peggiorato ma devo stare molto attento: una colica potrebbe sistemarmi ma un'infezione urinaria sarebbe anche peggio. Prima o dopo dovrò toglierlo ma prima di sposare Nicoletta nemmeno ci pensavo perché se mi succedeva qualcosa come potevo farle avere la reversibilità della pensione? Ora potrebbe essere un buon momento per toglierlo ma i medici dicono che è meglio lasciar stare il can che dorme. E' però anche vero che più invecchio e meno resistenza ha il mio fisico ma, visti certi interventi ad età impossibili, spero di riuscire a reggere per un bel po'.

Ho le vene delle gambe che richiedono calze apposite e d'estate non è per niente dolce portare questi strumenti di tortura.

Spesso mi sveglio stanco e con le ossa varie che fanno male; ho un soprasso sul polso che dovrebbe essere operato a causa del dolore che mi dà.

Ho dovuto smettere di fumare, devo controllarmi nel cibo, ho eliminato tutti gli alcolici e bevo solo vino al pasto e annacquato.

Basta?

Dovrei aggiungere anche il fatto che, a causa dell'età l'erezione ... C'è sempre ma io la vorrei ben maggiore, come quando avevo trent'anni e mi dispiace per non poter dare a Nicoletta tutta quella forza virile che avevo una volta. Ma Nicoletta è deliziosa ed accetta il mio amore fisico nel modo in cui io glielo invento ogni volta e le piace. Ora poi che ha avuto Emanuele, ha ... meno appetito dei primi tempi, avendo recuperato tutto l'amore perduto nei sette anni di matrimonio con il primo marito che non le dava niente. (E di questo lo dovrei ringraziare perché l'ha lasciata ancora quasi vergine anche mentalmente e mi fa fare una

bella figura in un confronto mentale che Nicoletta farà certamente, anche se, pudica com'è, non vuole mai parlarne).

Fine delle trasmissioni per oggi. Credo di potermi accontentare di tutto quello che ho scritto.

Viene ora una duplice copia:

Copia della bozza di lettera per quel bigottone di Lorenzo da Moena, la reincarnazione del Santo Inquisitore che condannò Galileo.

La riporto qui anche se non è tutto quello che gli scrivo, anche se molto di quello che dico qui non glielo mando a dire Perché tanto non lo capirebbe. Oltre tutto non è bene offrire gratuitamente in pasto a certa gente i fatti propri e le proprie passioni sofferte in passato siano esse buone o cattive.

BOZZA DI LETTERA PER LORENZO GALBUSERA.

Io spero che il buon Dio mi dia il tempo per completare il lungo cammino del ritorno.

Avrei potuto rimanere sulla stessa strada che avevo iniziato a percorrere molti anni fa, **dall'ambiente dell'oratorio milanese** (orribile ambiente di ignoranza) **all'ambiente scolastico** (finti atei per moda o per spirito di contraddizione), **alle cellule comuniste** (dove si imparava molto di più su Dio e ciò che i veri comunisti non accettavano della religione (e i cattolici ne presentavano le relative pecche che a me sembravano meriti degnissimi più che le ripetizioni a memoria stupide ed insulse dei catechismi dell'oratorio di via Aldini o, ancora prima di S. Maria Segreta o di via Francesco Redi parrocchia di S. Francesca Romana)

alla nuova iniziativa di Don Giussani (che aveva deciso di scavalcare il fosso del ben parlare e della umile prudenza servile dello stile gesuitico della maggior parte degli ambienti clericali, cadendo nell'estremo opposto di un'inutile e forzata volgarità ma soprattutto provocando una "clonazione" tra i piccoli pseudocattolici che gli pendevano dalle labbra e che proprio da quelle labbra apprendevano il nuovo verbo, il nuovo logos, consistente in un certo modo di dire, di esprimersi che diventava un coro di voci tutte uguali e senza contenuti, che l'unica cosa secondo me importante e cioè il nutrimento dell'anima attraverso la meditazione l'orazione, lo studio della propria religione erano completamente assenti dalle "istruzioni per l'uso" che Don Giussani ammanniva ai suoi nuovi fanatici adepti che appena potevano si precipitavano "in bassa" dove potevano finalmente santificarsi scopando con le compagne di apostolato e rompendo i coglioni ai contadini che badavano tremanti il cielo, temendo che qualche grandinata rovinasse i loro raccolti e che per pregare usavano, quando non crollavano dal sonno, le serate d'inverno dopo una bella tazza di polenta e latte bollente).

Per inciso gente tipo Rosy Bindi ma soprattutto Formigoni vengono da lì. E il loro "cattolicesimo di sinistra", di tipo più "virile" è guardato male perfino dall'ambiente della curia di Roma, non ostante le approvazioni ufficiali da parte del papa attuale!

Infine all'Opus Dei per oltre sei anni (ufficialmente dal 6/11/54 al 15 maggio 61) dove ho imparato come si può vivere il voto di povertà mangiando di più e meglio di quello che mi dava mia madre, libero da impegni di famiglia e facendo finta di vivere nel mondo invece vivendo solo per le strade che ti fanno comodo, frequentando solo quelli che vuoi far entrare nell'opera e vivendo una vita effet-

tivamente casta, povera e obbediente ma con una enorme, spocchiosa e antipatica dose di superbia addosso (hai voglia di mortificarti la mente ma il peccato più facile e pesante in quei momenti era proprio il credersi chissà chi e far sviluppare - in un modo sordido, sordo e silenzioso la CONCUPISCENZA DELL'INTELLIGENZA perché ti senti superiore a tutti per il modo con cui stai costruendo la tua "santità" (come dicevo a Rosanna una volta: tu hai il Dio di Abramo, sicuro, severo, senza tentennamenti, pronto a uccidere anche tuo figlio se lui te lo chiede mentre io ho il Gesù dell'orto del Getsemani, con tutti i suoi dubbi, le sue ansie, il sudore che gli cola dalla fronte che sembra sangue perché ha solo una cosa certa: che deve morire). Tutto il resto, se poi risorgerà, se suo padre lo aiuterà nel momento della morte, se lui resisterà al dolore fisico, a quello che accadrà tra breve e poi con l'ascensione in cielo – pensa, lui che non ha mai volato parla di ascensione al cielo, al padre che lo aspetta, - ed ora è lì, abbandonato dai suoi discepoli che dormono o forse fanno già ed hanno paura, nel buio di una notte che Gesù già prevede molto dura perché lo trascineranno da un giudice all'altro. (A proposito chi ha scritto e descritto la notte interiore del dolore di Gesù? Da chi l'ha saputo se non da Gesù stesso? E quando lo ha raccontato se non dopo che è risorto? E forse è stata proprio sua madre a ricevere una così importante confidenza e a raccontarla poi agli evangelisti?)

Ecco io preferisco questo Gesù che è sempre l'uomo che accetta un incarico gravosissimo pur sapendo di essere un povero "diavolo" di uomo e che ha bisogno dell'aiuto di Dio per realizzare la sua missione. E lui sa che in quella notte si chiude una storia di tre anni e di mille anni e più: tre anni suoi e mille e ancora chissà quanti mille già trascorsi da Adamo e dai suoi discendenti in poi.

E vede anche il futuro e sa che il suo sacrificio per essere valido dovrà essere difeso nei secoli in molti modi e di questi modi, molti saranno sbagliati per non contare tutti quelli che lo useranno a proprio titolo ed interesse e lo tradiranno ancora mille volte usando il suo nome per fregare il prossimo.

Potevo rimanere nell'Opus Dei e vivere oggi a 64 anni una vita forse anche come sacerdote, ossequiato, con amicizie e conoscenze ad alto livello, manovrando molto, moltissimo denaro ma non mio perché ho fatto il voto di povertà, vivendo accanto a belle signore, profumate e no, ma mai toccabili (se non in segreto qualche volta, tanto si sa che la carne è debole), agendo di propria iniziativa non avendo sopra di me molti superiori e divertendomi nell'alta finanza, manovrando miliardi a favore dell'Opera.

O, anche dopo essere uscito dall'Opera, avrei potuto continuare, come avevo fatto i primi tempi insieme a Giovanna a frequentare la chiesa e i sacramenti e diventare un cristiano capo famiglia modello con molti figli ecc. per tutta la vita.

Invece sto facendo un percorso molto più difficile. Del resto non credo che tu, caro Lorenzo, saresti disposto a farti lasciare in cima al Pordoi da un elicottero, piuttosto che scalare con calma e con le tue gambe tutta la montagna.

Mi rendo conto che potrei fare meno fatica ma questa rimonta della strada verso la verità la sento più mia perché l'ho rifatta buttando via tutti gli schemi precontati e tutti i fatti che vengono dati per certi: l'eterno dubbio genera più cose dell'eterna immobile e insulsa certezza del cattolico gonfio della propria sicumera, specie quando si manifesta attraverso parole tipo INCONFUTABILE!

E veniamo alla tua risposta su Galileo.

QUI INVECE RIPRODUCO LA LETTERA VERA CHE HO PREPARATO IL 5/8 PER LORENZO:

Assisi, 5 agosto 2002

Caro Lorenzo,
sto leggendo un buon libro sulla storia della Chiesa, piccolo ma ben organizzato, con molti fatti e pochi commenti.

Non avendo un imprimatur è INCONFUTABILMENTE sospetto (usando le tue parole).

Non viene da Internet (ti faccio presente che il testo che ti ho spedito su Galileo è copiato da Internet da un sito ESEGETICAMENTE INCONFUTABILE: <http://www.domusgalilaeana.it/sezdid/antologia/processo.htm> che puoi consultare quando vuoi; ho solo reso il testo in caratteri più leggibili, ma senza togliere o aggiungere una virgola!).

Sono solo all'inizio della lettura e sono arrivato a Giustiniano; ho fatto due considerazioni:

Primo:

quello che Gesù ha detto e ripetuto per tante volte durante un periodo di soli tre anni, i vari "uomini della chiesa dei primi tempi" se lo sono discusso e ridiscusso, mangiato, vomitato, digerito, cagato, spezzettato, rimasticato, rifiutato, ripreso tante volte, ne hanno fatto mille autopsie, hanno deviato in continuazione mentre ogni tanto qualcuno riprendeva le fila del discorso, il tutto per ben 500 anni, con buona pace di Gesù Cristo, di Dio e dello Spirito Santo.

Finalmente, dopo quasi 500 anni con San Benedetto (mai nome più appropriato!) hanno incominciato a ripensare a quello che Gesù aveva detto, smettendola, solo provvisoriamente, di discutere su quello che era e come era e in che rapporto con Dio, con l'uomo, con lo Spirito, con la carne, con l'anima, ecc. spaccando in quattro i peli delle ali o del sesso degli angeli. Ed è venuto fuori un bel "ora et labora" che rappresentava un primo passo verso la vera missione della chiesa.

Nonostante questa tenace, testarda continua perdita di energie, di tempo e di carità cristiana (90 su cento di costoro infatti avrebbero potuto approfondire la loro azione verso il prossimo in maniera più consona al messaggio di Gesù), la chiesa, intesa come sposa di Cristo, come naturale erede del messaggio di Gesù riusciva a rimanere a galla e con l'albero di maestra dritto senza perdersi nei meandri che i suoi uomini erano riusciti ad inventarsi con una fantasia tale che Satana, di fronte a tanta alacre attività, a tanta buona volontà nel rimestare in tutti i modi un nulla malefico, decise di andarsene alle Seychelles in vacanza, tanto non avrebbe potuto fare di meglio. Quindi lo Spirito Santo effettivamente lavora, a dispetto dei papi e dei suoi collaboratori nel tempo (faccio eccezione per il papa attuale¹⁵ che ammiro per il suo grande coraggio anche se, come ogni uomo, può essere anche criticato oltre che lodato)

Perché apro con questa premessa: perché nei secoli successivi i fanatici del dogma (da definire dopo lunghe discussioni e grandi litigate, con affermazioni avallate dal sigillo di cosa decisa e detta e imposta ex cathedra) non sono mai mancati.

¹⁵ Mi riferivo a papa Wojtyła

Sono sicuro che tua mamma, credo una delle poche persone al mondo esperte della storia del cristianesimo nei primi secoli, inorridirà a leggere certe mie affermazioni.

E questo mi dispiace perché non vorrei mai farle torto, come non vorrei irritare la tua sicurezza sulla conoscenza delle cose e sull'interpretazione dei fatti.

Ma io intanto penso che valga la pena discutere di queste cose perché o tu a me o io a te o tutti e due ad entrambi ci arricchiamo di alcuni elementi che ci mancavano per avere una visione il più possibile limpida di un fatto o di quanto accaduto al buon Galileo.

Io penso di essere stato leale con te: dopo le prime battute con le quali grazie alla tua dialettica e forse più alla mia ignoranza ho voluto tacere ripromettendomi di approfondire direttamente sulle fonti, te le ho spedite senza alcun commento, in maniera neutra perché speravo che tu, leggendo gli atti ufficiali ti rendessi conto che se c'è stato qualcuno in mala fede non è stato certo Galileo. Alcune affermazioni tue mi lasciano sconcertato:

Se Galileo sbaglia quando dichiara che il sole è immobile, è perché non ha ancora strumenti adatti per verificare ma soprattutto perché dei due fatti nuovi (il sole immobile e la terra invece gira, contro ogni opinione in contrario), è quest'ultima la più importante perché togliere la terra dal centro del creato dopo migliaia di anni in cui si credeva il contrario è una cosa talmente grande, è una rivoluzione gigantesca, mentre il fatto che il sole giri non ha altrettanta importanza.

Tu sei andato a togliere la pagliuzza dall'occhio ormai semicieco di Galileo e non hai visto la trave negli occhi di tutti i teologi che sia allora che oggi hanno la pretesa di sapere tutto di tutto, del creato e di Dio, mentre del creato non sapevano un'emerita mazza ma pretendevano di avvalorare le teorie teologiche, della Genesi e di altre masturbazioni mentali piegando la scienza e la relativa verità scientifica a loro uso e consumo, per non parlare del loro bofonchiare e sciorinare il "latinorum" che permetteva di mantenere i poveretti nella ingiusta ignoranza.

A pensarci bene oggi: il fatto che qualcuno nel 1450 arrivasse e dicesse: "no, guarda la terra non è ferma ma gira" che cosa avrebbe modificato nella religione cristiana ma soprattutto nell'applicazione del comandamento di Gesù: ama il tuo Dio e ama il prossimo come te stesso?

Non ti dà da pensare che forse qualcuno era geloso della conoscenza delle cose, che qualcun altro non accettava di fare la figura dell'ignorante, e che qualcun altro ancora non accettava che Galileo dopo aver affermato un principio scientifico ed aver accettato di negarlo per il quieto vivere e per la sua stessa incolumità (tu stesso affermi che non lo hanno torturato, quasi che questo fosse un atto di generosa rettitudine da parte dei carnefici della Santa Inquisizione che erano in primis ammalati di forme altamente depravate di sadismo?) e per poter sopravvivere ed occuparsi comunque di quello in cui era bravo: lo studio metodico e scientifico della realtà, l'affermazione (che oggi perfino la chiesa usa per giudicare eventuali miracoli a Lourdes) che ogni fenomeno naturale va sperimentato e verificato più volte fin che non si è certi che vi è un preciso rapporto di causa/effetto. Trovi qualcosa che va contro la dottrina della chiesa di oggi o anche del 1450? O contro il vangelo di Gesù?

Forse contro la dottrina del 1450, forse sì, ma proprio come quarant'anni dopo Cristoforo Colombo prese una grossa cantonata ma scoprì una realtà impensabile (per fortuna la chiesa non ci aveva messo il becco, altrimenti i suoi sapientissimi teologi avrebbero affermato che Cristoforo Colombo aveva scoperto

l'inferno o qualcosa di simile. Sai, con la scoperta dell'America anche la chiesa di allora ne avrebbe tratto vantaggio grazie al fatto che i cattolicissimi regni di Portogallo e di Spagna, ecc. ecc

E' vero, Galileo ha sbagliato sulle maree, ma se usi lo stesso metro per Aristotele, per Tolomeo, per san Tommaso e per tutti i teologi ne salvi qualcuno? E se mi dici: " sì ma loro non erano degli scienziati e non erano tenuti a conoscere la realtà", ti do pienamente ragione e aggiungo: perché non si dedicavano alle opere pie invece di ostacolare lo sviluppo della scienza? Forse per lo stesso motivo per cui il caro Pio (si fa per dire, visto che ha anche applicato in due casi la pena di morte), intendo Pio IX, condanna il modernismo: se qualche secolo prima la chiesa avesse detto quello che il papa attuale ha affermato nell'enciclica "Fide et ratio", non ci sarebbe stato probabilmente il modernismo ma anzi poteva anche accadere che la chiesa si sarebbe beccata il merito di aver favorito lo sviluppo delle scienze.

Insisto (e scusami per questo): la chiesa doveva attuare (e non solo insegnare) cose di grande semplicità: l'amore per il prossimo, la carità, la stessa carità con cui tu discuti con me e io mi metto a discutere con te di queste cose, ma non con le parole "inconfutabile" né con gli "ex-cathedra" perché queste cose fanno parte di un passato oscuro.

Invece, (leggi alcuni trattati di fisica o radioastronomia) quasi tutti gli scienziati riconoscono a "quell'ignorante" di Galileo che non capiva le maree, che credeva il sole fermo, la base della scienza moderna.

Non sono abituato alle citazioni ma faccio un'eccezione:

"L'ancora che l'uomo ha sempre cercato per legare la sua esistenza materiale a basi solide e sicure non è nelle Stelle ma nella Logica del Creato, scoperta da Galilei quattrocento anni fa" Antonino Zichichi in "L'IRRESISTIBILE FASCINO DEL TEMPO" (dalla resurrezione di Cristo all'universo subnucleare)".

E tu saprai certo quanto Zichichi sia religioso, riuscendo a far perfettamente convivere religione e scienza in un insieme senza alcuna contraddizione.

Ma quello che secondo me è l'errore più grave degli uomini preposti nel 1450 a queste cose (devo esprimermi così perché se dicessi semplicemente "LA CHIESA" tu ti offenderesti (come ha già fatto il vescovo di Como, mons. Maggolini¹⁶), secondo me l'errore più grave è solo uno, quello di pretendere di avere una tale conoscenza dei fenomeni naturali, tipo stelle, pianeti e satelliti, da poter dire se Galileo sbagliava o no.

Ti contraddici quando affermi che era solo un'ipotesi la sua e non una certezza, perché proprio Galileo ha fondato la scienza sul principio basilare dello sperimentare e riesperimentare! E poi se non parti con un'ipotesi come arrivi alle scoperte? Che cosa avrebbero fatto Archimede, Newton, Einstein? Per te allora finché non verrà trovata la particella di Dio (come ormai la chiamano gli scienziati l'introvabile particella di Higgs (credo si scriva così) non si dovrebbe fare alcun ragionamento produttivo di idee e di eventuali teoremi nuovi e di corollari nel campo delle particelle subquark?

O finché non si scoprirono sperimentalmente i neutrini che gli scienziati avevano ipotizzato esistere sia negativi sia positivi altrimenti le loro equazioni andavano a farsi friggere, non si doveva parlarne o studiare il fenomeno ed intanto fare una prima affermazione sia pure solo teorica?

¹⁶ il gallo canterino di ogni scemata su cui può dir la sua dalle pagine dei giornali, quando ha voluto metterci in guardia, noi laici, sull'interpretazione eventualmente troppo libera del senso con cui il papa aveva chiesto perdono per gli errori su Giordano Bruno e simili (pace all'anima sua: è morto alla fine del 2008)

E Einstein il grande ha pur ipotizzato a tavolino che Mercurio per effetto dell'attrazione gravitazionale durante un'eclisse di Sole sarebbe apparso più in là di un tot (e calcolò, anche di quanto sarebbe risultata la differenza) ma solo nel 1919 riuscirono a dargli ragione sperimentalmente proprio durante un'eclisse.

Eppure proprio il grande Einstein disse una corbelleria quando inserì nelle sue formule una costante gravitazionale per far funzionare un'equazione (scusami se parlo alla buona perché non sono uno scienziato) e dopo lo riconobbe e accettò le critiche, anche se con un po' di malumore perché per tutta la vita inseguì la verità scientifica su questo punto ma non ci riuscì. Eppure i suoi meriti sono grandi

Pensa che fino a meno di cent'anni fa i migliori scienziati erano convinti che la nostra Via Lattea, la nostra galassia costituisse tutto l'universo, mentre solo dal 1923, grazie ad un "certo Edwin Powell Hubble sappiamo che la nostra è solo una delle migliaia di migliaia di galassie di cui è costituito l'universo che per ora conosciamo. Ebbene, pensa se la chiesa (o i soliti uomini della medesima) avesse ancora oggi il potere di giudicare le scoperte scientifiche!

Quando poi mi dici che la condanna di Galileo non è stata fatta dal papa ex cathedra mi dispiace veramente: perdi almeno cento punti nell'indice di gradimento dell'intelligenza umana.

Ed aggiungi "ma da un gruppo di scienziati tra cui alcuni favorevoli al Galilei stesso e che lo hanno condannato proprio per la sua sicumera".

Veramente erano passati sedici anni e ad un certo punto, quando Galileo viene a sapere che altri arrivano con le "sue" verità, fa bene a difendere la priorità delle sue scoperte: allora non c'era il diritto d'autore per difendersi dai copioni!

Guarda che la sentenza la emana un prelado e non degli scienziati (anche se su parere di scienziati accreditati presso la "Santa Sede" diremmo oggi), cioè sul parere dei periti, proprio come farebbe oggi un giudice che chiede le perizie ufficiali e di parte quando lo ritiene necessario.

Mi ricorda un altro processo: gli ebrei hanno fatto in modo che Gesù fosse condannato da Pilato, un romano, proprio sfruttando la legislazione vigente. Lui si lavò le mani che si era sporcato per aver toccato Gesù dopo che era stato frustato mentre loro sono ancora oggi lì a grattarsi le mani perché allora si sono dimenticati di lavarsele, coscienza compresa!

Ma puoi immaginare il livello culturale dei "periti", cioè degli scienziati accreditati allora presso la Santa Sede? Poveretti, non puoi certo accusare di ignoranza chi non è andato più in là dell'attenta lettura di Aristotele, di Tolomeo e di Dionigi di Alicarnasso!

Che colpa hanno se la chiesa si è appoggiata alle conoscenze "scientifiche" vecchie di oltre mille anni e rimaste ferme (anche perché al pari dei dogmi tipo verginità della Madonna, una volta affermata una verità guai se uno si permetteva di rimetterla in discussione e di cambiarla).

Tu oggi per una malattia ti fideresti di una diagnosi del medico che è morto nel 1860 e che ha aiutato la mia trisnonna a far nascere il mio bisnonno Alfonso nel 1854? O preferiresti una diagnosi basata su elementi obiettivi (analisi del sangue, radiografie, ecc) che vengono analizzati da un buon medico di oggi?

Caro Lorenzo spero di non averti tediato e che accetti che ti dia del tu (riusciamo a discutere meglio e senza tanti formalismi, ti pare?); non pretendo certo che tu cambi idea, primo perché rispetto le idee altrui, poi perché non mi sento certo depositario di alcuna verità.

L'unica cosa che faccio fatica ad accettare è quando mi si sparano tra i denti le "verità dogmatiche", inconfutabili, incontrovertibili e "ribadite con fermezza".

Scusami se sarò franco ma mi suonano tanto di manuale ad uso e consumo di ecc ..., cioè mi spiace quando sento che le affermazioni non sono il pensiero spontaneo di una persona ma il risultato di un certo tipo di indottrinamento che è emblematico di un certo tipo di scuola cattolica. Io resto dell'idea che pensare con la propria testa non è peccato anche se risulta molto diverso da quello che afferma la Santa Madre Chiesa Cattolica ed Apostolica Romana.

Con amicizia, Beppe Amato.

APPENDICE:

Scusa se attacco un post scriptum un po' lungo ma voglio parlarti di due cose:

La prima: il libro che sto leggendo in questi giorni sulla storia della chiesa è di Alessandro Massobrio (Newton Compton – Euro 5,90).

Per chi ha premura e non può fare il teologo o il "patristico" di professione o a tempo pieno (perché deve organizzare le polentate o allevare un Emanuele a caso) è abbastanza buono e mi sembra piuttosto obiettivo. Senz'altro è molto ben documentato. E' come leggere un "Bignami" di lusso. Te lo dico se ti dovesse interessare l'argomento. E' anche corredato di una discreta bibliografia.

Ho trovato la conferma in quello che ho sempre saputo: con l'avvento di Costantino la chiesa, che apparentemente acquista un potere enorme in tutto il Sacro Romano Impero, segna la partenza per perdersi nel potere temporale e perdere di vista la propria vera missione almeno per qualche secolo, salvo qualche eccezione, insieme agli imperatori e alle guerre e ai compromessi con gli invasori "barbarici" prima e a tutte le altre brutture che le riservano i secoli successivi.

La seconda: ieri la pagina culturale del Corriere della Sera aveva due articoli che mi permetto di spedirti in fotocopia: sono uno l'antitesi dell'altro ed il loro accostamento assume, oltre al loro interesse specifico ed intrinseco, un effetto particolare nel vedere da un lato la storia del papa Formoso e della cinica e orribile azione del papa Stefano VI e dall'altro la struggente malinconia di un santo silenzioso, l'Abbé Pierre che compie 90 anni e dice con nostalgia umile e serena: **"Dio mi ha dimenticato qui"**.

Ti lascio alla lettura dei due spezzoni e mi permetto di terminare con un commento sull'ultima riga della tua lettera:

"detto questo mi permettoGalileo Galilei che non applica a se stesso quanto affermato nei suoi trattati".

Se ti riferisci al fatto che ha posto per primo come base per la scienza un metodo che poi, sempre e solo secondo te, non applica a se stesso, vorrei avere qualche prova in più, se possibile da parte tua. Tuttavia, anche ammesso che predicasse bene e razzolasse male, come si suol dire con linguaggio gallinaceo, mi pare che papa Stefano VI ti risponde da solo: la chiesa è piena di gente che predica bene e razzola male, anzi, malissimo.

E fin che questo comportamento è di uno scienziato che agisce così in campi non dichiaratamente etici non è bene ma non è tanto grave quanto quello che i rappresentanti della chiesa commettono: lo stesso errore che tu, con inflessibile giustizia, consideri una colpa di Galileo, e che loro lo fanno per vizio incancrenito da secoli, ieri come oggi.

Un esempio: lo stesso Corriere della Sera di oggi dedica un ampio articolo allo scandalo Banco Ambrosiano-Calvi e intervista il vice di Calvi: Rosone, oggi in pensione, il quale:

“ricorda come lo IOR, la banca della Santa Sede, fosse stato per anni il padrone occulto del Banco Ambrosiano. A libro soci lo IOR, all’epoca guidato da monsignor Paul Marcinkus, figurava titolare di un piccolo pacchetto azionario, poco più del 3%. In realtà alla banca vaticana facevano capo una miriade di società offshore, domiciliate in vari paradisi fiscali che a loro volta possedevano piccole quote dell’Ambrosiano. Sommandole insieme si arrivava tranquillamente al controllo (della banca)”. Oltre al morto (Calvi) “suicidato” alla fine sotto il ponte dei “frati neri” a Londra, con scomparsa di una certa borsa che conteneva documenti molto riservati e che, se fossero stati consegnati alla polizia, ci avrebbero “illuminato” sulle attività tra le altre anche dell’intraprendente Marcinkus, il Banco Ambrosiano fece in più riprese operazioni internazionali al di là del lecito finanziando a destra e a manca. In questo campo ci sono casi da sacrilegio (soldi vaticani, provenienti dalle offerte? Dai lasciti generosi? Dall’8 x mille?) “ben investiti” in prestiti usurari, in finanziamenti di operazioni militari, in anticipi per acquisto (o vendita) di armi, ecc. ecc.

Dopo questa lettera Lorenzo, pur rimanendo “abbastanza” delle sue idee ha deciso di troncare il discorso ed io gli ho spedito una risposta conciliante

§§§

LA NUBE SULL’ASIA:

Ci siamo, ora la pagheremo in tanti, purtroppo: argomento non sviluppato anche perché le notizie sono troppo vaghe.

IL CONCETTO DI “ESCLUSIVA” SU DIO DA PARTE DELLA CHIESA

E’ una delle cose più odiose: la chiesa si è impossessata di questa specie di eredità di Gesù e non è disposta a mollare a nessuno la prerogativa di esclusività del prodotto, come le concessionarie regionali di automobili: i loro contratti impediscono a chiunque di aprire una nuova o diversa filiale che venda lo stesso prodotto. Al limite (e sempre che le conviene) concede un contratto di sub concessionaria¹⁷.

La chiesa non ammette nemmeno questo: apre le proprie concessionarie (pardon, le diocesi e le sub concessionarie proprie, le parrocchie) Se qualcuno ci prova lo eliminano dal mercato dichiarandolo un eretico, uno scismatico, uno scomunicato senza Dio e senza sacramenti (per forza: li distribuiscono loro e se vogliono glieli negano).

Quando potrò vi parlerò del modo “furbo” per farsi annullare un matrimonio dalla Sacra Rota (basta dire che il giorno del matrimonio pensava a Topolino e non al sacramento; ed il giochino è fatto, meglio se il coniuge conferma). Tanto ti dicono che comunque è solo un problema della tua coscienza e questo non interessa al tribunale, quindi sono fatti tuoi con il Padreterno se sei sincero o no con la tua coscienza.

Credo valga la pena di appuntare la seguente battuta un po’ sciocca ma che si presta a molte interpretazioni, se si vuole:

diocesi: corrisponde all’insieme delle parole <dio>c’è<si>

mentre parrocchia: >pare> <occhi><ha>

Concetto di esclusiva:

tutto da discutere! Ma sono stanco e vo a nanna

¹⁷ oggi non c’è più questo vincolo: ognuno è libero di vendere le marche che vuole

PARTE SECONDA

(di che cosa? Non è un trattato, quindi è sbagliato!)

Dopo aver riletto quello che ho scritto vien voglia di buttar via tutto.

Mi sono chiesto chi sono io o chi credo di essere per mettermi, piccolo essere umano, solo, senza compagni di ventura (o di sventura) contro potenze mondiali come la chiesa e le istituzioni.

Se fossero istituzioni non corrotte, non inquinate da interessi personali, non se la prenderebbero tanto ma direbbero a me come a tutti quelli che le attaccano: “Ma lascia perdere, ti spiego, ti faccio capire dove sbagli” e via dicendo.

Invece usano l'autorità, specie la chiesa che, per resistere “turris eburnea” assume l'atteggiamento intransigente di chi teme di perdere di autorità.

Delle istituzioni civili in genere devo fregarmene perché mi interessano poco e non posso fare a meno di subire le offese e i torti.

Ma la chiesa, anch'essa, checché ne dica, un'istituzione umana, non può essere sottovalutata: con la chiesa si discute e si combatte non per la vita terrena ma per una vera o presunta vita divina, un “post mortem”, una salvezza dell'anima e quindi una battaglia intorno allo spirito e non intorno alla carne.

Questo forse è sempre stato l'errore della chiesa nei secoli: per difendere lo spirito (o anche lo Spirito con la esse maiuscola) ha sempre combattuto la carne e nel peggiore dei modi: con la fame, la schiavitù, il tabù sul sesso, l'insegnamento costringente ed obbligatorio di alcune affermazioni dogmatiche e senza senso.

Allora i casi sono due: o faccio battaglia fino a che ho fiato per parlare ed urlare la mia sete di verità o me ne frego della chiesa, dei signori che la governano, del loro metodo, dei loro atti spesso molto impuri, del loro bla bla e mi faccio i fatti miei.

Nel concreto io potrei chiudere queste pagine, anzi cancellarle del tutto anche per non lasciare a Francesco ed Emanuele la rottura di palle di leggersele, ammesso che ne abbiano un domani, morto io, la curiosità e la voglia. E dedicare le ore rese in questo modo libere durante il giorno a belle passeggiate con Emanuele e alla sera un bel film o nel letto a coccolarmi Nicoletta la dormigliona o comunque dormire di più e rilassarmi con buone letture.

Io stesso infatti mi chiedo continuamente chi me lo fa fare di scrivere e scrivere su e contro questi stronzi che si ritengono gli esclusivi depositari della verità.

Ed il bello (o brutto) è che non mi so dare una risposta.

Ho in ballo due libri: Storia della Chiesa di Massobrio che ho terminato e che devo riprendere per fissare i capisaldi delle stronzate ecclesiastiche nei secoli e Maya di Gaarder che non fa altro che dire le stesse cose che dico io e che credo diciamo in tutto il mondo in alcuni milioni di persone.

Ma se è così diffuso questo modo di pensare il mondo e la verità come mai non prevale sulle opinioni altrui?

Forse perché non “istituzionalizzato” non è “organizzato” con una struttura che possa reggere il confronto con le altre istituzioni.

Oggi infatti non basta essere Socrate, avere un allievo come Platone che stenografa, bere la cicuta e morire per lasciare una traccia indelebile nella storia della civiltà occidentale. No: occorre avere una struttura che ti supporti, che ti metta in cima ad una piramide da “public relations” e batte per te un tamburo potente (devi cioè farti sponsorizzare anche per dire al mondo le cose più cretine).

La voce del singolo muore nel deserto dell'immensa stupidaggine umana, nel silenzio dei muri di gomma, nell'atteggiamento di tutti che aspettano che sia qualcun altro a partire, a prendere l'iniziativa (quante volte da ragazzo mi sono trovato immerso in situazioni simili, in cui nessuno si faceva avanti ma tutti si guardavano di sottocchi. Poi, appena il primo partiva gli altri gli davano subito addosso, qualunque cosa avesse detto).

20 settembre 2002: Riprendo ricordando, en passant, la breccia di porta pia del 1870 e la chiusura dei casini nel 1958.

Questa notte sul secondo canale una scena che per me ha del terrificante e dell'affascinante: i Carmina Burana da Agrigento, eseguiti all'aperto davanti al tempio della Concordia.

E mi si mescolano mille ricordi e pensieri: mio padre e la sua infanzia fino ai diciotto anni, i suoi racconti su questi templi. Le mie passeggiate archeologiche personali a quindici anni, la gente del luogo, le zie, sorelle di mio padre. La puzza di sterco di mulo per le viuzze (non puoi parlare di strade) della zona dell'Addolorata, la presenza ovunque di odore di carruba, di caldo puzzolente pronto a mandare in vacca cibi e bevande (ero ad Agrigento quasi sempre d'estate), lo stesso caldo che ti dava il senso del corruttibile per noi del nord, l'incomprensione per l'indolenza dei locali, la sporcizia e i profumi messi sopra gli odori di sudore (anche perché di acqua ce n'era e ce n'è poca).

E poi quando ho fotografato Giovanna con uno scialle siciliano tra le colonne che vedo ora in tv e prima quando si faceva la "gita" ai templi a piedi con bottiglioni di vino e sfincione e le foto di gruppo e la stretta attenzione nel comportamento, perfino nel modo di mettersi in posa per una foto.

E i Carmina Burana che ho sempre cercato di capire ma che mi piacciono solo per il movimento iniziale in cui il coro scandisce con note rigide e severe un ritmo da sabba di notte di S. Giovanni, sempre più incalzante fino all'esplosione del coro accompagnato dai vibranti martellamenti dei timpani e delle trombe.

Ed il muto tempio della concordia sullo sfondo:

il silenzio fatto pietra o la pietra che ricorda e fa ricordare senza dire.

E volti sudati di orchestrali e del direttore d'orchestra e dei coristi tutti impaludati in abiti da sera come fossero sul palco della scala, col colletto duro ed il cravattino a farfalla rigorosamente nero e col nodo già fatto. E le coriste (alcune con addosso chilometri di stoffa tanto sono larghe) e tutte anch'esse sudate per il caldo di una tardiva estate di fine settembre nella valle dei templi come è sempre stato e la loro visibile sofferenza per il caldo e le zanzare che hanno organizzato un festino eccezionale.

Sullo sfondo lontane le luci di S. Leone dove villini abusivi cercano ristoro alla brezza del mare per sfuggire al caldo soffocante di un'accozzaglia di vecchie case su ad Agrigento dove ancora tutto è come trent'anni fa (forse anche cento anni fa): luci scarse nelle strade (sembrano dei lumini da veglia funebre o per vedere le mucche nelle stalle) e fortissime nelle vetrine, struscio¹⁸ continuo senza senso nell'unica via principale, la via Atenea, senza scopo se non portare avanti la serata per "andarisi a cuccare" più tardi possibile.

Sono le due meno un quarto e gli orchestrali indefessi interpretano una fredda partitura di canti senza storia. Senza testa né coda ma che tutti accettano nella loro, come nella mia, ignoranza perché è sempre come la storia degli abiti dell'imperatore: tutti dicono di vederli anche se vedono solo un uomo nudo.

¹⁸ Struscio: il passeggiare prima di cena per ore nel tardo pomeriggio per incontrare e criticare il prossimo

Qui lo stesso: una musica che non è armonia e che cerca diversificazioni razionali per non dover copiare melodie del romanticismo.

Troppo severo? Interpretazione personale dei fatti della vita? Forse, ma certamente io anche se solo attraverso uno schermo televisivo “sento” le presenze vere, quelle che erano coeve alla nascita dei templi di questa valle che 25 secoli fa era piena di vita “giusta”, “coerente con la natura e con le cose di allora.

Allora: in una notte di luna piena (o quasi) come questa, quanta vita si svolgeva lungo i contrafforti che reggevano i templi? Con l'aiuto di torce allora era ancora viva la presenza per riti notturni dei greci di Agrigento-Akragas-Girgenti?

E nelle campagne intorno, non ancora inquinate di mafia e di latifondo, com'era la natura? Erano le pietre ancora calde del sole assorbito durante il giorno? O il caldo veniva dal sottosuolo, allora forse ancora troppo giovane per offrire il raffreddamento delle vene dei cunicoli di misteriosi residui di vulcani ormai spenti e da tempi dimentichi dell'Ulisse?

Quanto ci sarebbe da scrivere ma mi succede come a Emanuele: lui vorrebbe dirne tante ed alla fine i pensieri si sovrappongono e ne esce un tartagliamento che lui cerca di correggere rallentando perché capisce che riesce meglio se li controlla. A me capita uguale: un affollamento di pensieri (quanti differenti in questo momento mentre scrivo quello che scrivo!) e quando vorrei dire con calma, ma tutto, non ci riesco più ed il meglio (almeno questa è la mia ossessione) sparisce in gorgi senza fine.

§§§

Astronomia (e filosofia?): NOTA: da qui fino alla parola “ scientifico?” è stato fatto stralcio per far diventare matto qualche scienziato che abocchi al ragionamento (spedito ad Alessio)

Dicono che le immagini che ci giungono dai confini dell'universo più lontano, immagini ad esempio di supernove che esplodono dentro galassie che distano da noi 15 miliardi di anni luce, sono immagini “vecchie” di 15 miliardi di anni.

Da qui si deduce, sempre secondo gli scienziati, che l'universo ha almeno 15 miliardi di anni e che quelle immagini ci aiutano a capire come furono i primi “istanti” dopo il Big Bang.

Non posso certo mettere in dubbio simili affermazioni in quanto non sono in grado di confutare i metodi usati per “misurare” la distanza a tale livello. Mi spiego meglio: i metodi usati sono molti e vengono intelligentemente incrociati per un controllo che dia maggior sicurezza sui calcoli.

Per questo motivo abbiamo con una sufficiente certezza (prossima al 100%) che :

l'universo ha almeno 15 miliardi di anni

che le immagini che ci arrivano sono “vecchie” di 15 miliardi di anni.

Ma ne derivano almeno altre due considerazioni:

l'universo ha probabilmente una dimensione di almeno trenta miliardi di anni (vedi tutte le considerazioni accessorie sul punto in cui ci troviamo e sul fatto che probabilmente riusciamo a “vedere” oggetti diametralmente opposti rispetto al nostro sistema (Terra o Sole o Sistema Solare o Galassia). In caso contrario dovremmo accorgerci che da un lato la nostra vista dovrebbe essere più “corta” nel senso che avremmo una “profondità” inferiore ai 15 miliardi di anni luce e potremmo perfino vedere i confini dell'universo finito da quella parte, come la parete trasparente di un acquario oltre il quale c'è solo il nulla.

Le immagini che ci arrivano da tanto lontano sono dovute a raggi di luce, cioè fotoni che hanno (o avrebbero) viaggiato per ben 15 miliardi di anni senza subire mai alcuna trasformazione né alcuna influenza da parte di corpi celesti di ogni genere che i raggi hanno spesso sfiorato, ad esempio ammassi di galassie o semplicemente intere galassie o hanno solamente “attraversato” galassie o sistemi di altro genere (materia oscura, ammassi di particelle a noi sconosciute, oppure energia oscura, il che è ancora peggio! ecc.)

Chi mi può garantire che tali raggi (e le conseguenti immagini da noi percepite, raccolte ed elaborate dai nostri strumenti) sono rimasti indenni e non hanno subito alcuna alterazione?

Se poi si fa un passo in più con la fantasia può affiorare il dubbio che ogni immagine proveniente da distanze superiori ad un tot (che so: due miliardi di anni luce, forse anche solo duecento milioni di anni luce) non sia lo specchio di una realtà esistita nel passato a tanti anni prima quanto corrisponderebbero gli anni luce di distanza ma una deformazione, un’alterazione che ci nasconde la verità. Potrebbero essere o immagini false o immagini vere ma non alla distanza calcolata da noi (più lontane o più vicine sia nel tempo che nello spazio).

La eventuale riduzione della distanza oltre la quale nutro dubbi sulla completa veridicità nell’interpretazione dei dati, da due miliardi a duecento milioni di anni è solamente esemplificativa e si riferisce, con molta approssimazione al caso in cui (per esempio) la rotazione della nostra galassia su se stessa possa influire sui calcoli suddetti. Sappiamo infatti che la nostra galassia impiega circa 180/200 milioni di anni per fare un giro completo su se stessa. Il che vorrebbe dire che da quando è nata avrebbe fatto “solamente” 150 volte una rotazione completa su se stessa. Ma durante questa rotazione che cosa può esserle capitato?

Ad esempio sembra che in un lontano passato si sia scontrata con un’altra galassia più piccola, fagocitandola ed assorbendone tutta la materia ed energia, diventando, dopo molti milioni o anche miliardi di anni luce, una galassia unica. E potrebbe non essere mai ripassata nello stesso punto dello spazio proprio perché è una spirale che si avvolge in un iter “elicoidale”?

Come possiamo affermare che “sicuramente” non sia accaduto che alcune immagini provenienti da corpi lontani non siano state modificate in modo tale da confondere e ingannare i nostri scienziati di oggi?

Capisco che le mie considerazioni possono più facilmente trovare ospitalità in qualche serie televisiva di fantascienza, tipo Star Trek, ma siete proprio sicuri voi, cari scienziati che nessuna delle mie considerazioni possa avere un fondamento scientifico?

§§§

27 settembre 2002

Ho ascoltato un poliziotto quasi medico che lavora sui poveracci clandestini che sbarcano in Italia e un deficiente che crede di essere il padreterno e gli altri e Maurizio Costanzo che fa da paciere.

E’ sempre la stessa situazione, indipendentemente dall’argomento che si discute: chi porta ad esempio una propria vita e si permette di rivelare la propria gratuita attività da buon samaritano si trova assalito da una serie di bocche di iene che urlano invocando la solita storia: sono discorsi retorici.

Io non riesco a sopportare gente così ipocrita che non fa un cazzo per aiutare il prossimo e poi blatera seguendo un filo che ha una logica precisa, quella del razzista Hitler e della difesa della propria ignavia e pigrizia egoistica.

Non possiamo più ributtare in mare i clandestini oggi: li abbiamo abituati facendo vedere la nostra debolezza dall'inizio, lodevole perché evangelica e da buon samaritano e, molto probabilmente favorita dalle mire lungimiranti di politici senza scrupoli perché vedono potenziali elettori e molti altri scopi irriferribili.

Ma se avessimo usato il polso duro fin dall'inizio (e bisogna risalire a dieci anni fa e più)¹⁹ oggi ci penserebbero due volte questi poveracci prima di partire con la speranza di essere accolti, anche se clandestini, da un paese che li rispedisce a casa.

Ma quante considerazioni intorno ad un problema così. Perché io credo di vedere una soluzione che altri non hanno pensato? Non credo di essere più intelligente di altri.

Poi giro canale e vedo altri tipi di "clandestini" che sbarcano sulle coste italiane: sono i "vip" di Portofino, illustrati su linea blu notte. E allora vedi il vecchio Rex Harrison a fianco di Ronchetti Provera, Afef e le matrone straricche con le ville che usano a volte anche per suicidarsi: una Portofino bellissima, guastata da questi Vip che cercano di "scivolare" tra la gente per non far notare la loro presenza, ma che ci tengono di essere ripresi dalle telecamere dei telegiornali e di essere "mandati in onda" (invece di poterli "mandare a fan culo!").

E li capisco ma il confronto con le barche da dieci posti che si sfasciano sulle coste della Sicilia vomitando nell'acqua sessanta/settanta poveretti è di uno stridente che non è inferiore alla faccia di Bush e dei suoi abitanti di Las Vegas dalle 22 ore locale alle cinque del mattino confrontata con la faccia degli iracheni che non hanno da mangiare mentre Saddam costruisce ordigni orribili, armi biologiche, gas terribili e stronzate diaboliche dello stesso genere, giocando al gatto col topo. E Bush, cretino, che crede di essere il gatto. E non parlatemi di retorica. Vi dico come avrei agito io:

Primo: avrei potenziato i mezzi e gli uomini, la sorveglianza delle nostre coste come se fossimo in guerra, come se, invece di clandestini, fossero dei nemici a sbarcare sulle nostre coste. Perché forse non ce ne stiamo accorgendo ma è un assalto di guerra alle nostre frontiere, fatto di gente senza armi (o armi nascoste non per usarle ma per contrabbandarle)

Avrei fermato il maggior numero di imbarcazioni al limite delle acque territoriali con mezzi adatti e navi appoggio: dalle carrette i clandestini sarebbero stati caricati su navi appoggio e portati a terra in zona isolata, se identificata la nazionalità, riportati nelle loro acque e riconsegnati alle loro autorità.

Se sulle loro carrette saltavano fuori droga e armi, tornavano tutti a casa, compresi donne e bambini, anzi aggiungendo un clandestino dai campi di controllo per ogni clandestino che cercava di sbarcare.

Posti di lavoro: per ogni posto di lavoro che si creava disponibile, prima veniva offerto ai disoccupati italiani. Premesso che si deve trattare di un'offerta dignitosa, se l'italiano rifiuta perde ogni tipo di assistenza e questo anche se il lavoro offerto desse una retribuzione al limite dei costi da sostenere per avere quel lavoro: si inizia così, umilmente ma poi si trovano soluzioni migliori se si ha buona volontà. Se parlo così è perché io ho provato a vivere così: con un po' di buona volontà e con pazienza si riesce ad uscire dalla melma puzzolente della vita di stenti e dare un po' di dignità alla propria famiglia, certamente meglio

¹⁹ Ormai oltre trent'anni!

che in Albania, se vengo dall'Albania, meglio del Kurdistan dove ammazzano tutti.

Invece noi dobbiamo assistere a gente viziata che nei campo profughi protesta perché non hanno la TV a colori!!

Se il posto resta libero si mette a disposizione degli immigrati che sono in grado di fare quel lavoro, perché se sono, ad esempio, degli albanesi che non hanno mai nemmeno zappato la terra che cosa pretendono, che gli diamo da mangiare gratis?

No, miei cari, ve ne tornate a casa vostra, vi aiutiamo perché impariate a zappare a casa vostra e poi vedremo se potremo ospitarvi. Se pensate di venire in Italia per mettervi sotto i portici di piazza Duomo a Milano per vendere le cianfrusaglie è meglio che non partiate perché vi rimandiamo a casa vostra.

I cittadini italiani che sono colti a favorire questo stato assurdo di cose, vengono processati per direttissima e condannati ai lavori forzati con un minimo di dieci anni senza condizionale.

Le comunità che accettano di aiutarli in Italia lo possono fare ma a condizione che si assumano la responsabilità del loro comportamento.

I mafiosi, i magnaccia, le prostitute non prendono il foglio di via ma vengono raccolti e quando raggiungono un numero che giustifichi l'uso di navi o aerei vengono riportati a casa loro.

I paesi d'origine, e porto ad esempio proprio l'Albania, non si devono permettere minimamente di porre condizioni ma devono accettare le nostre: per ogni clandestino che gli riportiamo pagano le spese di viaggio, altro che le pretese che i politici albanesi avevano manifestato ai nostri politici e noi che ... giù la testa, anzi le mutande per offrire il culo!

Gli scafisti devono assistere alla distruzione dei loro scafi e simili. Confiscare i soldi in patria e mettere sotto arresti domiciliari i loro parenti. Vengono carcerati in Italia e sottoposti a carcere duro "attivo", che non è il "cattivo" alla toscana in cui cade la "c". Attivo nel senso che devono lavorare concretamente: cantieri stradali, miniere, saline, miniere di salgemma, boschi da rimboschire, campi da arare, raccolti di frutta su terreni statali e via dicendo.

Dopo questa selezione quelli che riescono ad entrare in Italia sono solo quelli che hanno un posto di lavoro o un potenziale lavorativo e devono sottostare alle leggi italiane come gli altri italiani, acquistando il diritto alla cittadinanza italiana dopo cinque anni e sempre che possano dimostrare un buon comportamento.

Al contrario di certe tendenze permissivistiche in Italia si hanno delle abitudini in tutti i campi che nessuno straniero deve permettersi di criticare. Tanto più i nostri politici non possono portare avanti commenti positivi alle critiche straniere sulle nostre abitudini.

Mi riferisco alle questioni tipo Crocifisso: A me che non sono un bigotto non interessa se il crocifisso c'è o non c'è nei luoghi pubblici.

Non ha importanza l'eventuale legge od ordinanza ancora esistente e risalente forse ai Patti Lateranensi. Interessa il diritto di noi italiani di farci i fatti nostri.

Adesso perché arrivano in Italia o vivono in Italia alcune migliaia di ebrei o di musulmani noi dovremmo rispettare una presunta eguaglianza in campo religioso?

Allora questi signori dovrebbero imparare, a seconda se ebrei o musulmani, a lavorare il sabato e riposare la domenica, accettare la carne se di maiale ed il prosciutto di Parma (stronzi se non lo fanno).

Ovviamente possono portare in Italia una sola moglie. Le loro comunità devono dare ampia documentazione della loro attività all'interno dello stato italiano. Moschee o sinagoghe sono permesse nel rapporto uno a uno: io ho il diritto di aprire nel paese arabo tante chiese cattoliche quante moschee vengono richieste in Italia, altrimenti niente moschee.

Allora, se ad esempio gli eschimesi hanno l'abitudine di lasciar morire i propri vecchi che si perdono nella notte del pack per non pesare sulla vita già grama del genero o del figlio, e fanno una bella comunità in Italia, noi dovremmo accettare questa abitudine anche in Italia? Anzi, per una stupida legge di eguaglianza dovremmo lasciar morire allo stesso modo i nostri vecchi?

Oppure, se il fumare per un musulmano fosse un obbligo dovremmo lasciarlo fumare in un luogo pubblico? O, al contrario, se loro non bevono alcolici dovremmo smettere anche noi? O ancora dovremmo circoncidere anche i nostri figli non ebrei? (Pensare che si era posta la stessa domanda a suo tempo perfino San Pietro nel primo concilio, nel 50 d. C. a Gerusalemme)

O ancora dovremmo infibulare i genitali delle nostre donne?

Ma fatemi il piacere: ognuno si tenga le proprie abitudini ma soprattutto rispetti le abitudini e le leggi del paese di cui è ospite.

Un magnaccia in Italia al suo paese verrebbe fucilato? Allora dovremo fucilarlo anche noi?

Vedete quante contraddizioni?

Ci siamo dimenticati o non ci siamo resi conto che le guerre si possono fare (e vincere) anche senza munizioni esplodenti ma serpeggiando tra la popolazione ed impadronendosi dei gangli vitali proprio come hanno sempre fatto gli ebrei per secoli in tutto il mondo.

Ed ancora una volta tutto risale all'inizio: **Abele non fece in tempo a fare figli perché suo fratello Caino lo uccise per invidia.**

§§§§

Sto rileggendo vari testi per riprendere in un libro a parte i fatti concreti, storici più significativi nella vita della chiesa di Roma nel primo secolo dell'era "cristiana". E' un lavoro lungo e certosino ma forse mi aiuterà a fare chiarezza.

Tanto Gesù non si scalfisce di una virgola; per questo è bello rileggere il vangelo in continuazione, perché scopri ogni giorno alcuni dettagli che prima ti erano sfuggiti. Ad esempio la frase "Io sono la via, la verità, la vita" è da meditare almeno per qualche mese per capire, per capire tante tante cose.

§§§

Intanto mi do da fare per capire Emanuele: è semplicemente fantastico vedere come sviluppa in sé la vita, come cerchi sempre la verità, come cerchi la via per realizzare i suoi desideri e dia significato pieno e vivacissimo alla sua vita: in lui ci sono tutte le premesse dell'uomo come lo vorrebbe Gesù.

E' un buono e non reagisce se la bambina lo mena. Perché dovrei risvegliare in lui la cattiveria della vendetta per potersi difendere? E perché quella bambina ha dentro di sé la cattiveria? Dove ha imparato? E perché la cattiveria si impara ed attecchisce di più della bontà?

Ancora una volta Caino si vendica?

Alla prossima.

22 ottobre 2002

Quanto tempo dall'ultima volta. Vorrei parlare del nuovo sito del libro, di mia madre, del quinto anniversario di Giovanna, dell'idea del libro nuovo (Giovanna che si racconta negli ultimi giorni della sua vita) di Emanuele e della meraviglia nel vederlo crescere, della testardaggine e dell'amore di Nicoletta, del suo carattere forte e della sua gentilezza con me per non parlare della pazienza e della dedizione per me, della mia depressione che si alterna alle speranze, delle mie incazzature e dei miei acciacchi, della furbizia di mia madre, molto larvata, della furbizia di mio fratello, molto meno larvata (ed anche un po' stupida), del me ne fotto di mia sorella e della stronza maleducazione di suo figlio Pietro, plagiato da quel deficiente nevrastenico di finto sessantottino di suo zio Gianni. Vorrei esprimere tutto il mio disappunto ed il mio dispiacere per avere un figlio di 38 anni che non si ricorda e non telefona per sapere come è andato l'intervento a suo fratello (o fratellastro che sia). Non parliamo poi di mia nuora che crede di essere l'unico essere umano che lavora fino allo sfinimento, tanto da non riuscire a prendere in mano una cornetta di telefono una sola volta in dieci mesi, mai, dico mai²⁰. Se è per superbia può andare a cagare; se si sente offesa per qualche cosa giuro che se fosse mia figlia le farei il culo rosso a suon di sberle. Anche se ha 38 anni).

Dice: ma sei incazzato? Io? Non sono incazzato, sono stufo di vedermi circondato da gente permalosa, suscettibile che non si rende conto che manca ai doveri più elementari non dico della cortesia ma della minima educazione.

Vorrei parlare ancora di me e del mio io, di quell'io che non c'era prima del 1938 e che non ci sarà più non so quando, dell'universo che esiste da sempre senza di me e continuerà ad esistere senza di me dopo che io morirò (che parolaccia!), fatta eccezione del tempo della mia vita che alla fine mi renderò conto di aver speso male e tirerò le somme e vedrò che non sarò riuscito certamente a realizzare quello che volevo e comunque riuscirò a fare talmente poco per il prossimo da dirmi che cazzo ho vissuto a fare, vorrei parlare della deficienza di ebrei e palestinesi, deficienza delittuosa, occulta arte di lavoro del diavolo, di stronzate religiose degli ultimi tempi, di stronzate politiche di Bush, di Berlusconi (a proposito si può anagrammare in "bruscoline").

Invece mi limito per ora a ricopiare dati importanti che serviranno poi a commenti vari.

VELOCITA' VARIE DEL PIANETA INSIEME ALL'INSIEME CUI APPARTIENE

Rotazione su se stesso: velocità 1670 km/h all'equatore (ai poli zero)

Rivoluzione intorno al sole: 108.000km/h

Nella galassia insieme al sistema solare: 900.000 km./h

(il che significa 250 milioni di "nostri" anni per fare un'orbita completa su se stessa, viaggiando a 26.000 anni luce dal centro della galassia)

La galassia viaggia a 1.080.000 km/h all'interno del gruppo locale.

Non si possono sommare le velocità perché i vettori delle velocità sono in direzioni diverse.

Però vale la pena di approfondire

Una prima considerazione: altro che universo immobile di tipo tolemaico e dantesco nonché aristotelico e tomista, religioso e stronzico: noi stiamo viaggiando nell'universo a velocità pazzesche. Ve ne rendete conto o no?

²⁰ La situazione di mia nuora al gennaio 2009 è semmai peggiorata, con un silenzio ormai secolare.

La colpa è in noi perché usiamo unità di misura proporzionate alle nostre piccole dimensioni.

Io ho sempre sostenuto che ci sono velocità apparenti: provate a pensare ad una formica che corre sul terreno ed adattarla in proporzione all'uomo: l'uomo, se corresse come la formica, diventerebbe una Ferrari?

Vedrò di tornarci: è un discorso troppo allettante.

MENTRE IL PIANETA MUORE NOI CI OCCUPIAMO DELLA MOGLIE DI CESARE. Un articolo di Giuliano Zincone su Sette del 18 ottobre 2002 dal quale ricopiare i dati essenziali che sono micidiali.

Dice che, mentre nel mondo aleggiano litigate e discussioni di madornale stupidità (su Previti, il legittimo sospetto, gli arbitri, l'euro, ecc, abbiamo:

33 conflitti armati in corso in contemporanea sul globo

nell'ultimo decennio 2 milioni di bambini uccisi in guerra

nello stesso periodo: sei milioni di bambini rimasti invalidi

Eritrea: spende il 44,4% delle proprie risorse per gli armamenti

118 milioni di mine sono ancora disseminate nel globo (io avevo ipotizzato 14 milioni di mine nel mio romanzo su Gesù oggi e credevo di aver esagerato)

Niger: analfabeti 86 persone su 100;

Dieci paesi africani guidano la classifica dei non iscritti alle elementari

Africa: pochi medici, pochi ospedali

Africa: scarsissimo accesso ai farmaci di base

Africa: epidemie di Aids

Africa: mortalità precoce (anche in molti altri paesi del mondo)

Botswana: l'aspettativa del funerale è intorno ai 36 anni

Somalia: 70% è sottoalimentata

Mondo: muore di fame una persona ogni 4 secondi

Mondo: un miliardo e duecento milioni di esseri umani non (**ripeto: NON**) hanno acqua potabile

Sete: ogni anno muoiono tra di essi tre milioni e mezzo di individui

Anche qui lascio così per commentare dopo, quando rileggerò.

§§§§

Sembra assurdo ma voglio fare un accostamento con quest'altra notizia:

(Focus n.121 – pag. 266 : “creobroters meleagris: alcune specie hanno ... un “orecchio” sull'addome che percepisce gli ultrasuoni emessi dai pipistrelli”

Commento: si potrebbe partire dalla creazione, dal big bang, dalla Genesi o semplicemente da questa “notiziola”.

Le considerazioni da fare sarebbero tante, ma basta iniziare così: come è riuscita questa specie di Mantide religiosa (ché è questo il nome volgare della creobroters ecc.) a crearsi o a farsi creare o ancora a ricevere in dono da qualcuno o da qualcosa tipo “madre natura” uno strumento per dare l'allarme in caso di arrivo di ultrasuoni dei pipistrelli.

Poniamo che quest'animale prima di una certa evoluzione genetica non fosse dotato di quest'orecchio speciale: i pipistrelli se li mangiavano tutti.

Sicuramente l'evoluzione con la nascita di questa specie di orecchio è durata molto tempo per far diventare patrimonio genetico una simile arma di difesa.

Ma nel frattempo i pipistrelli se ne sono pappate tante di amantidi!

Che cosa ha provocato la nascita, anzi bisogna dire l'aggiunta a quel corpo di quello strumento che prima non c'era? Una vera e propria creazione mirata proprio a quello scopo: individuare l'arrivo di ultrasuoni di pipistrelli? Forse, viene spontaneo di riflettere così: è stato proprio il continuo arrivo di ultrasuoni sul corpo della mantide a provocare la reazione e la nascita di ... ma questo sembra un po' fantascientifico.

Allora quale spiegazione? Pensate a questo parallelo: aerei che prima venivano individuati dai raggi del radar, mentre un po' di tempo dopo il radar viene neutralizzato con la pioggia di foglietti di stagnola e dopo ancora un po' di tempo addirittura si riesce a costruire un aereo, lo stealth (?), che si rende invisibile ai raggi del radar.

Nel caso della mantide la situazione è più semplice: è "solo" un organo che percepisce gli ultrasuoni emessi dal pipistrello; poi la mantide, ricevendo questo segnale nel cervello deciderà di trovare un nascondiglio, di non farsi prendere. Certamente avrà avuto modo di annientare l'elemento "sorpresa" del pipistrello. Qualcuno ha "costruito", sia pure in un tempo lunghissimo, forse milioni di anni, uno strumento, un organo, capace di percepire ultrasuoni, cioè alcuni tipi di frequenze.

E' difficile attribuire al caso questo processo. Ci sembra, almeno secondo la nostra mente, che ci sia un rapporto causa effetto tra gli ultrasuoni che arrivano ed un rivelatore degli stessi da parte del corpo della mantide. Dobbiamo dedurre che qualcosa o qualcuno, applicando principi di logica analoghi ai principi che regolano il nostro pensiero, abbia fatto nascere lo strumento rivelatore.

Questo è già una cosa straordinaria. Ma è niente rispetto al fatto che, sia pure in un tempo lunghissimo, sempre quel qualcuno o qualcosa abbia costruito proprio lo strumento adatto per rilevare la frequenza del pipistrello: poteva anche accadere che venisse creato uno strumento capace di individuare frequenze in genere ma non che cogliesse specificatamente quella frequenza.

Tutto questo ti fa pensare al caso, al caos, all'universo nato per caso? O c'è un disegno, o al di fuori della natura o dentro essa, o un essere o un'entità, certamente una forma di mente sui generis che ragiona, che analizza un fenomeno e decide di ridurne o addirittura di eliminarne gli effetti.

E' stupido obiettare : allora che cazzo ci stanno a fare le mosche (o le zanzare) a romperci i corbelli per tutta l'estate? Qui entra una considerazione soggettiva dell'uomo che crede di poter considerare giusto solo quello che gli fa comodo: le mosche fanno schifo, le zanzare pungono quindi sono un male e quel qualcuno dovrebbe eliminarle.

Piuttosto si può pensare: perché ha dotato il pipistrello degli ultrasuoni e poi dà all'avversario uno strumento per neutralizzarli? Ancora errore di logica: il pipistrello probabilmente ha diritto di utilizzare gli ultrasuoni **anche** per individuare altri esserida mangiare o semplicemente per non sbattere contro il muro ma nel frattempo ha imparato ad usare gli ultrasuoni anche per altri scopi.

Molti oggi si rifiutano di cercare un finalismo nei fenomeni biologici.

Certamente non si è reso conto che l'uomo non fa altro che imitare (ed in modo molto elementare e con tecniche rudimentali) quello che madre natura fa con un'eleganza ed una furbizia che non ha paragoni.

§§§

Ho riletto; ci vorrà una vita per approfondire e per eliminare lungo la strada dei ragionamenti tutte le storture della mente umana, sia in buona che in cattiva fede.

Adesso però voglio riportare il testo di un brano del vangelo di Matteo. Poi ci divertiremo a parlare di profezie di Gesù:

MATTEO 21, 33 –43:

C'era un padrone (padre di famiglia) che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre (un torchio) e se ne andò (si mise in viaggio).

Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e, uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono.

Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi ma quelli si comportarono nello stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo; “Avranno rispetto di mio figlio!” Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: “Costui è l'erede; venite, uccidiamolo e avremo noi l'eredità. E presolo, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?”

Gli rispondono: “Farà morire miseramente quei malvagi (colpirà senza pietà quei malfattori) e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo”.

E Gesù disse loro; “ Non avete mai letto nelle Scritture: *“La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata testata d'angolo (pietra angolare); dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri?”*

Perciò vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.

Chi cadrà sopra questa pietra sarà sfracellato; e qualora essa cada su qualcuno, lo stritolerà”.

Udite queste parabole (le sue parabole) i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta.

Fin qui il testo.

Ho colto l'occasione su Famiglia Cristiana dove Ravasi commenta per la XXVII del tempo ordinario (6/10/2002) questo passo e lo commenta mirabilmente ma secondo i sacri canoni ecclesiastici.

Io mi permetto di interpretarlo a modo mio:

Padrone che piantò una vigna: **Dio**

L'affidò ai vignaiuoli: **l'umanità? Adamo Ed Eva? I primi esseri con la coscienza?**

Alla maturazione manda i servi per ritirare il raccolto: **possono essere gli uomini prescelti come sacerdoti nella religione ebraica (o in qualunque altra religione?)**

I vignaioli li prendono: uno lo bastonano, uno lo uccidono, l'altro lo lapidano: **a parte che sembra una profezia sui primi apostoli, è chiaro che Gesù allude alla reazione negativa da parte di chi non crede in Dio e nei profeti**

Altri servi e stessa fine: **ripetizione**

Da ultimo mandò il proprio figlio: **è lo stesso Gesù ma viene ucciso proprio perché è l'erede di Dio**

Che farà Dio? Farà morire i malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli:

queste parole, insieme alle successive: la pietra scartata dagli esperti diventerà la pietra angolare, vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare

Qui io leggo:

l'umanità di allora (o, almeno gli ebrei) verranno fatti morire

verrà sostituita da altri esseri viventi?

Verrà una nuova razza che era stata prima scartata come indegna di una scelta di Dio?

La conferma arriva con le ultime parole che prevedono che la vigna verrà affidata ad un altro "popolo" (per la prima volta "popolo" al posto di "vignaioli").

Potrebbe essere la chiesa cattolica a vantarsi di essere la prescelta (il popolo dei fedeli cristiani?) a sostituire gli ebrei?

O forse, se Gesù sta guardando ad un futuro più lontano i vignaiuoli sarebbero la chiesa cattolica che verrà sostituita da altri "popoli" di fedeli, visto che il messaggio di Gesù dalla chiesa è stato travisato e volutamente cambiato e piegato a favore della malignità e della cattiveria dei vignaiuoli (cardinali, vescovi e preti che credono di essere intoccabili, consacrati, destinati e predestinati a rappresentare il padrone della vigna)

9 novembre 2002

Quanti argomenti mi girano per la mente e poi non tornano quando mi metto al pc: ieri sera quando tutti dormivano e in casa il silenzio era rotto dal russare di Nicoletta e dal vento che però stava calando mi sono seduto sul bordo del letto guardando il muro e mi sono sorpreso a pensare al mio io, come faccio spesso. Ma questa volta ero fermo sul mio io che, quando morirò, scomparirà da questo universo. O meglio, ho pensato, sarà l'universo che scomparirà ai miei occhi ai miei sensi non più in funzione.

E tutto tornerà come prima del 1938, anzi del 12 settembre 1937, quando io ancora non c'ero e l'universo invece sì. Io per entrarci non ho chiesto il permesso; mi ci sono trovato e basta ed ho preso coscienza di esserci solo molti anni dopo, come del resto fanno tutti. Molti anzi non riescono nemmeno a pensarci, a considerare questa loro "entrata" e la relativa uscita.

E tutta l'umanità (quasi tutta) muore senza pensare che esce dalla realtà per tornare nell'assoluto nulla da cui è arrivata con tanta fatica della natura, ma solo all'ultimo, di due esseri per poter procreare. E vive giorno dopo giorno come se dovesse vivere in eterno.

Eppure vede ogni giorno gente che muore, legge necrologi, va spesso ai funerali, visita i propri morti con frequenza variabile a seconda della credenza e delle proprie abitudini.

Quindi vede la morte ogni giorno, anche perché ogni giorno sente le notizie delle guerre e degli incidenti in cui si perdono vite umane.

Poi se vuole essere ancora più sicuro della morte gli basta pensare ai cinquantamila bambini che muoiono nel mondo ogni giorno di fame, Significa 2083 bambini ogni ora, 35 ogni minuto, uno ogni due secondi. Forse si dovrebbe respirare un momento di sollievo perché ogni due secondi c'è un secondo in cui non muore un bambino di fame?

C'è poco da fare gli spiritosi!

Vedo dormire Emanuele, sereno, il viso dolce. Gli occhi chiusi per non far scappare i suoi sogni e penso a quando sarà grande e deciderà da solo della sua vita.

Certamente io non ci sarò quando lui avrà trent'anni (o sarò imbalsamato 94enne su una sedia a rotelle con rari sprazzi di lucidità) e mi struggo pensando di aver messo al mondo un figlio di cui non vedrò il futuro. Mentre dell'altro lo vedo ormai giorno per giorno perché ha già 38 anni, di Emanuele che cosa posso pensare?

Spero solo in Nicoletta e cerco anche di pensare come lei affronterà la vita quando io non ci sarò più: non che io mi ritenga indispensabile ma piuttosto perché sarei curioso di vederla darsi da fare con i soldi e i conti senza il mio aiuto. Spero di avere il tempo di insegnarle tutto quello che posso. Non è facile.

Poi mi vengono i pensieri cretini: di tutti i miei scritti chi si occuperà? E cosa ne faranno? Un bel falò? E mi dispiacerebbe.

Ma non posso pretendere che altri si mettano a leggere quello che io ho scritto in maniera così disordinata per anni. Non sono un D'Annunzio o un Montale che lascia carte preziose che poi diventano un museo che si riempie di polvere e che una volta ogni dieci o cinquanta o venti anni qualcuno si ricorda di commemorare e di rivisitare.

Questo mio modo di pensare delle mie carte dovrebbe far credere che ci tengo molto e che penso che dentro ci sia chissà quale elevato e illuminato pensiero.

Non è così, (bugiardo! è proprio così) solo che mi dispiace che si perda una personalità, la mia personalità dopo la mia morte, senza che qualcuno possa dire: però quanti pensieri quest'uomo, peccato che non li ha messi in fila o in ordine. (e ancora: perché non li ha pubblicati? – presuntuoso!)

Oppure: però che rompicoglioni con le sue fisime sulla morte e l'universo.

Forse è più probabile la seconda ma io che posso farci?

Certamente mi rompe i coglioni l'idea che io faccia parte di quest'universo di oltre dodici miliardi di anni per un periodo di meno di cent'anni: che schifezza il paragone ma proprio perché ho potuto scoprire cose sull'universo che sono ormai di dominio di molti ma ancora ignorati da miliardi di persone.

Pensavo una volta di essere fortunato per aver ricevuto dalla natura doti di intelligenza e di memoria tali da avere maggior facilità di altri ad assimilare delle conoscenze e dell'apprendimento di scoperte scientifiche sia sull'universo grande astrofisico sia sull'universo piccolo; oggi dico che è meglio essere e rimanere per tutta la vita ignorante.

E andarmene proprio quando sta per cambiare il mondo, quando muoiono miliardi di persone e altrettanti sorgono nuovi, tutti ormai orientati come vuole lo sviluppo consumistico e non con un altro ben più nobile indirizzo. E ignorando quello che è accaduto sulla terra oltre la nostra era, circa diecimila, ventimila anni fa, civiltà diverse che non hanno lasciato tracce ma che presto verranno riscoperte e la religione che imperversa nelle sue varie manifestazioni per mantenere l'uomo come una bestia superstiziosa, sia esso cristiano, ebreo o musulmano. Che schifo! Insisto: Dio, se c'è, ha preso una cantonata di quelle giganti.

§§§

E' dal 13 novembre del 2002 che non scrivo più niente qui. Anche perché ho molto da fare e perché sto dedicando la maggior parte del tempo del computer al lavoro sul primo secolo del cristianesimo: è faticoso e deprimente dover rin-

negare ad ogni fatto o atto o dato o comportamento o testo scritto tutto quello in cui ho creduto per tanti anni.

Oggi è il due gennaio 2003 ed aspettavo il mio turno per parlare col mio medico di base (x altezza uguale la migliore area di ignoranza) della mia "der matite" che non è "la matita" in tedesco ma una irritazione del derma, cioè un antipatico prurito sul collo con macchie rosse che sembrano io abbia la lebbra (allergia? boh?). Ho potuto così leggermi il Corriere della sera tutto intero senza interruzioni ed ancora una volta faccio una selezione: raccoglie le notizie di fatti di due giorni e di due anni (il 31/12/2002 e l'1/1/2003).

uno: BASTA DIVISIONI, DANNEGGIANO L'ITALIA:

E' il discorso di Ciampi per fine anno; duro, chiarissimo ma tanto i politici fanno finta di accettare il rimprovero e poi fanno quello che vogliono.

Addio a Giorgio Gaber: peccato, aveva un anno meno di me ed ha prodotto una caterva di canzoni dai testi bellissimi, con ritmi piacevoli, un clown della satira musicale contro usi e costumi. Non accettava compromessi e così lo tenevano in disparte. Lo prendevano in considerazione solo quando produceva un disco o un CD perché faceva soldi e moda, poi a cuccia nel silenzio della tua vita privata: non accetti compromessi? bene stattenne a casa tua!

BUSH: CERCHERO' DI EVITARE LA GUERRA

E' la prevedibile evoluzione del suo progetto: rompo i coglioni a tutti gli americani con i problemi della guerra in Iraq così nessuno li rompe a me con i problemi interni - che lascio in mano al Senato (sembra di leggere i resoconti di Tacito nell'antica Roma) – Lo faccio per un bel po' di tempo, diciamo fino a Natale e poco dopo in modo che accontento i miei amici armaioli e guerrafondai : in questo modo riceveranno molte richieste di forniture militari dall'esercito, dalla marina e dall'aviazione (e il loro "business" poi proseguirà da solo e riporterà a Bush soldi e riconoscenza!).

Io gli sparerei due legnate di mazza da baseball in mezzo a quel sorriso da e-bete, possibilmente evitando di colpire il suo cane al quale invece metterei del pepe in culo in modo che si tolga dai piedi e lo lasci da solo in mezzo al prato a chiedersi: che cazzo faccio ora e dove devo mettere le mani e come mi devo comportare per mantenere l'indice di gradimento ficcato su per il culo? Mi farà anche male ma più mi fa male e più alto è il grado di sicurezza di avere l'America in pugno.

POVERTA' A TORINO : MUORE UN BIMBO DI 4 MESI. I genitori si difendono dicendo che erano tanto poveri da non potersi permettere nemmeno un termometro: io, mia madre. la mia prima moglie, la mia seconda, mia sorella, mio figlio primo (Checco) e forse anche mia nuora che pur è medico, siamo tutti capaci di sentire se un bambino ha la febbre solo al contatto della sua fronte con le nostre labbra. Possibile che la mamma di questo bambino non se rese conto?

UNA GIGANTESCA SFERA DI MAGMA MINACCIA STROMBOLI:

Non illudiamoci, prima o poi la natura decide di cambiare corso, senza alcuno scopo punitivo, solo per un naturale e ciclico avvicendamento di fatti e di cause e concause. Etna e Stromboli si stanno dando da fare per farci capire di stare un po' più attenti alla zattera su cui stiamo solcando lo spazio infinito.

Ma noi imperterriti non diamo retta a nessun fenomeno naturale.

Come la metteremmo se dovesse veramente accadere il peggio? Se si svegliasse il Marsilio (l'hanno battezzato così?)²¹ e tutta l'attività vulcanica del Mediterraneo tornasse ai tempi di Santorini?

Per ora quello che conta è il "REPORTAGE", il servizio filmato dall'elicottero ma andare a riprendere in primo piano i pianti di chi è costretto a lasciare tutto, dico tutto, ma proprio tutto, sull'isola? Il silenzio di chi dovrebbe intervenire e dire: siamo noi lo stato e noi ti aiuteremo.

Col cavolo, forse dopo le feste, quando i deputati rientreranno dai campi di sci e dalle abbuffate a Cortina e dalla delusione per non aver ricevuto per Natale l'ultimo modello di telefonino con cui ti puoi fare anche il caffè e magari anche le seghe.

CADE LA FIDUCIA AMERICANA, VOLA L'EURO

E si fanno i bilanci di quanto ha perso la borsa in un anno: miliardi di dollari. La perdita maggiore a Wall Street in venticinque anni²²: ma quando i titoli perdono in borsa c'è qualcuno che guadagna la differenza corrispondente o si perde tutto come ghiaccio che si scioglie al sole?

Se il prezzo dell'azione è sceso vuol dire che qualcuno l'ha buttata sul mercato per disfarsene ed ha provocato un calo del suo valore.

Allora qualcun altro la compera sperando di speculare dopo. Quindi c'è stato uno che ha venduto, la conseguenza di un prezzo molto basso e un altro che ha comprato e che ora (ipotizziamo per semplicità che non abbia rivenduto, altrimenti dovremmo inventarci un altro compratore più scemo o più furbo del precedente) ha in mano delle azioni che valgono la metà di quello che ha speso.

Ma i soldi che ha speso per comprare quelle azioni (e perdere) chi li ha intascati? Al primo passaggio il proprietario dell'azienda che ha emesso le azioni e nei passaggi successivi altri bravi cittadini. Morale: c'è stata alla fine, come se fosse un'equazione unica, un saldo in perdita o in pareggio? per me è in pareggio perché se A è la perdita del compratore A1 e B è il guadagno di B1 il saldo di borsa è in pareggio.

Invece non è così e tutti dicono che la borsa "HA PERSO".

Intanto i bambini argentini raccolgono e selezionano la spazzatura per trovare qualcosa di utile da raccogliere per avere qualche monetina mentre i bimbi africani muoiono come mosche e noi in Europa abbiamo il problema che non sappiamo dove buttare la spazzatura (valore intrinseco della spazzatura europea circa un quinto del valore originale).

Pagina 1: No della Fiat a Colaninno: "Un piano solo, il nostro" Non so se si tratta del piano-forte che è rimasto non suonato in casa Agnelli per anni (i suonati sono altri) o del pian terreno o attico o del "piano, piano, ma si va avanti, come dice in altro punto della pagina 1". Forse la risposta è a pagina 7 dove la FIAT ha il coraggio di fare così la pubblicità per riuscire a svuotare i magazzini di Punto, Seicento e Panda:

"Cosa c'è di più semplice? Passare ad una FIAT nuova" e forse così danno ragione a quel fanfarone di Berlusca (ricordate che Berlusconi si può anagrammare benissimo in "bruscoline"?) che dice di poter risollevare le sorti della Fiat chiamandola Ferrari o ma lasciamo perdere.

Poi abbiamo l'aumento della tassa del conto corrente postale, da zero virgola sessantasette a un euro, ma "ECCEZIONE PER GLI ULTRASETTANTENNI

²¹ Per chi non lo sapesse è un vulcano sottomarino enorme nel mezzo del mar Tirreno: se si sveglia saranno dolori!

²² Eravamo a gennaio 2003: fate un confronto col gennaio di adesso, 2009!

CHE DIMOSTRANO DI ESSERE I TITOLARI DEL VERSAM ma perché non provate ad andare a cagare?

PAGINE OTTO, NOVE E UNDICI PER GABER: prima nessuno si ricordava di lui e ... (vale il discorso che ho fatto sopra)

FLOTTA FANTASMA DI AL QAEDA, ALLARME NEI PORTI: Bush la pagherà e cara, spero. Mi dispiace per gli americani innocenti, per le vittime innocenti che Bush stesso provocherà con la sua stupida tracotanza e con la sua faccia da babbuino ammaestrato (forse dal suo papà che non è riuscito quando era presidente lui ed ora vuole che ci riesca il figlio).

E nella stessa pagina 12, proprio dietro le ipocrite lagrime per Gaber articolo e foto della strage che Saddam ha perpetrato il 16 marzo 1998 in mezzo ai curdi lanciando bombe chimiche a Halabja: cinquemila morti... Foto strazianti di madri e bimbi morti avvelenati dai gas per strada, insepolti per quanto tempo, dimenticati dal mondo il giorno dopo.

Saddam deve essere giustiziato ma il giustiziere di oggi (o meglio quello che vorrebbe assumersi l'incarico ed il merito di essere il vendicatore di Dio, il signor Bush, il signor Arbusto, il signor cespuglio, non ha il diritto di annientare questa forza malefica e satanica che è Saddam.

Bin Laden in fondo è quasi più sincero, ha una forma di ideale o invoca un certo tipo di ideale.

Saddam invece mercanteggia con l'occidente a barili di petrolio e l'embargo si fa elastico mentre la cinghia degli iracheni poveri non è per niente elastica e si stringe ogni giorno di più.

Chi è in grado di garantire che migliaia di iracheni non (dico non) sono scomparsi perché morti di fame o perché si sono ribellati a morire di fame mentre Saddam costruiva palazzi presidenziali che puzzano di sangue innocente?

MA A PAGINA 32 LA PUBBLICITA': 365 GIORNI. 1 PASSIONE. SCEGLI LA TUA. E sotto la pubblicità della Gazzetta dello sport. Corretta e giusta se lo sport fosse sano e giusto: quante battaglie ha condotto questa testata per difendere lo sport? E ammesso che ne abbia fatta qualcuna con sincera dedizione, ne ha vinta qualcuna?

Ma indovinate che pubblicità fa: per i tre calendari di Milan Inter e Juventus.

IL PAPA (pagina 13) "L'AUTENTICA RELIGIOSITA' SPINGE A UN MONDO SENZA GUERRA"

Parole sante ma a che cosa servono? E' come se da un Concorde a 20 chilometri di altezza il papa volesse gettare un etto di bicarbonato nell'oceano.

Ammesso che ci riesca, come cambierebbe la composizione chimica dell'oceano? Ma non è un problema risolvibile perché la polvere di bicarbonato si perderebbe nel vuoto come le sue parole: tutti fanno finta di ascoltarlo, si complimentano con lui i capi di stato ad incominciare da Ciampi, poi ognuno fa quel cazzo che gli pare.

E questo accade da anni e da secoli per cui il papa o chi per esso, dopo tanti risultati pari a zero perché non si studia un altro modo di convincere il mondo? O si accontenta di dire: io ve l'ho detto poi il vostro libero arbitrio ... con quel che segue

Morale: il papa che cavolo ci sta a fare? Meglio dare le dimissioni e ricominciare il cristianesimo tutto da capo.

LA FESTA DI LULA E GLI OPERAI DI RIO

Il Brasile in festa per la vittoria di Lula. Speriamo bene. Le immagini fanno vedere i festeggiamenti e mi chiedo: Lula dove ha trovato i soldi per pagare le comparse festanti che hanno ballato e suonato nelle strade di Rio?²³

NOVE MORTI IN UN MERCATO NELLE FILIPPINE

UNDICI CIVILI UCCISI DALL'ESERCITO IN COSTA D'AVORIO

MAESTRA DI SAN GIULIANO RIFIUTA LE CURE: NON SO DIMENTICARE.

CICLONE CANCELLA TRE ISOLE E SPAZZA L'ARCIPELAGO SALOMON A 350 CHILOMETRI L'ORA

SCONTRO NELLA MANICA, ALLARME ECOLOGICO (Nave con 70000 tonnellate di cherosene sperona il relitto di un cargo) (ma di questa notizia in TV non ne parlano, mentre abbondano i sevizi sullo Stromboli)

SEICENTO FERITI E UNA VITTIMA PER I FUOCHI DI CAPODANNO

QUATTRO RAGAZZE AGGREDITE DURANTE LA FESTA: dove? a Milano in Piazza Duomo da due gruppi di clandestini, sette arresti²⁴.

Valentino Rossi : sci con scorta

Nel burrone dopo il brindisi

Sbaglia uscita di casa per andare a vedere che non gli danneggino l'auto, cade nel vuoto e muore

Un vecchio spara a mezzanotte ed uccide un giovane con una pallottola volante(xome detto in nota, è successo lo stesso il 31 12 2008)

In Messico qualcuno aveva un po' di botti in cantina: salta tutto, 37 morti

Ma quella vecchia strega rinsecchita della Marta Marzotto (quanti soldi le ha lasciato Guttuso per sperperare così tanto denaro?) a Sharm el Sheik in una tenda beduina offre couss couss e narghilè ai poveri del luogo dite voi? ma che cazzo, ai suoi amici altrettanto pragmaticamente stronzi e coerenti con la propria ricchezza materiale.

CAPRI, PIOGGIA E MARE MOSSO ROVINANO LA FESTA IN PIAZZETTA:

scrivo maiuscolo perché questa notizia mi riempie di gioia: l'effimero questa volta è stato battuto da madre natura che voleva bagnare anche la terra di un'isola che molti anni fa poteva diventare un paradiso terrestre per tutti ed invece è oggi solamente un inferno in cui tutti si tuffano almeno una volta nella vita (come i musulmani alla Mecca) per pagare un caffè il prezzo di una bottiglia di champagne a Milano. (A proposito mi sono sempre chiesto quanto costa un

²³ Provate a verificare cosa sta succedendo dopo pochi anni nel paese di Lula!

²⁴ E' successa la stessa cosa la notte del 31 dicembre 2008! Sempre a Milano!

gelato da Catania a Milano, ma ormai questa è una battutaccia che ha perso di attualità perché la SIP, oggi Telecom, preferisce, dopo le mucche sui binari delle ferrovie svizzere, usare altri metodi più divertenti).

MA IN COMPENSO A LAGLIO (COMO) CLONEY NON E' ARRIVATO E I FANS L'HANNO PRESA NEL CULO ANCHE SE ERANO ARRIVATI CON TANTE BOTTIGLIE DI MARTINI mentre Rusconi (figlio, cioè quello stronzo che credeva di potermi trattare da schiavo ed invece mi ha pagato fior di quattrini il mio licenziamento così ho potuto finire la mia casa in Umbria, lo stesso che ha cercato di rubare perfino a suo padre, che ha distrutto un'azienda in tre tempi nelle tre volte in cui il padre gli ha concesso di provare a fare il padrone della Rusconi, fino a che ha venduto tutto alle Hachette che non sono sceme), dicevo mentre Rusconi ALBERTO (figlio) è a Santo Domingo a fare il pirla con un po' di altre teste di cazzo degne di lui: Shakira(furba), Wanda Galtruccio (la gà il trucco), e tanti altri che non nomino perché non lo meritano.

Mi sembra di essere la Vinciguerra, quel mostro che la domenica mattina in televisione chioccia sugli spettacoli televisivi cercando di imitare la famosa Elsa Maxwell, mentre non riesce ad imitare nemmeno Platinette che almeno fa il furbo e riesce a metterla in culo a milioni di italiani che si chiedono ogni tanto: ma Maurizio Costanzo se la scopa la Maria De Filippi o è anche lui ... eh???

Si circonda di troppi culi e questo mi ... stavo per dire ... mi preoccupa. Scusa e perché dovresti preoccuparti? Ma mandali a cagare: loro almeno ti danno immagini, voci e scemenze gratis in TV mentre lo stato ti costringe a pagare il canone per vedere le cazzate più banali

I GRANDI ROMANZI ITALIANI (pubblicità per la prossima campagna del Corriere di abbinamento a prezzi stracciati della "migliore" (sic) letteratura, anzi addirittura "le nostre passioni" (forse sì nel senso che le passioni sono sofferenze) e ti rifila ben 50 romanzi italiani del secolo (scorso).

Per Susanna Tamaro è una chicca perché è il primo e viene regalato, così potrà aspirare al premio Nobel con 750000 copie vendute (cioè regalate col Corriere del 7 gennaio prossimo): va dove ti porta il cuore: una cagata che non si capisce come ha avuto il successo che ha avuto, forse perché era scritto in poche pagine e ha messo tutta l'inutilità che conosceva in poche pagine. E' questo il motivo del suo successo?

Non credo perché è bastato che uno stronzo su Sette dicesse di aver scoperto l'autore del secolo per vedere vendere "lo uccido" Faletti (no, non che uccido Faletti, ma uno è il titolo e l'altro sembra che sia l'autore – ma chi l'ha scritto veramente?) addirittura per 300.000 copie (quasi una copia ogni cento italiani? Ma non farmi ridere l'occhio di vetro che l'altro, quello vero ha solo voglia di piangere). Questo libro vanta quasi settecento pagine quindi il successo non risiede nelle poche pagine.

Né credo che la Susanna sia una tipo "tutta panna" visto quanto è bigotta, cattolica, mostriciattola nel fisico e inossidabile nella furbizia (ma quale santo cardinale ha alle spalle?) Perché non la dà e nessuno gliela cerca., Eppure ha stravenduto una storia così insulsa ma così insulsa Boh?????

Anche il mercato del libro, anzi proprio il mercato del libro da decine d'anni non è più pulito ma guidato da quattro stronzi che si credono padroni.

Finalmente a pagina 25: VIVO LA PENSIONE CON L'ENTUSIASMO DELL'ETA' PIU' BELLA: Un articolo dolcissimo ed anche tristissimo per l'eccezione che rappresenta nella sua semplice umiltà

COMINCIA L'ANNO NERO DEI FUMATORI

E' un argomento che ormai non mi tocca. E spero che non mi tocchi per un bel po', cioè per tutta la vita che mi resta.

E' un grosso problema, quanti morti ogni anno per tumori ai polmoni!.

Io spero di essere arrivato in tempo ad evitare il guaio. il 9 gennaio prossimo è la data ufficiale in cui due anni fa ho smesso. Non è tutto merito mio ma dei molti aiuti, le pastiglie, la cassetta ipnotica che ti ricorda quanto sei cretino se riprendi a fumare, il sapere che fa tanto male alla mia famiglia, in particolare ad Emanuele. Eppure ancora il desiderio c'è.

Salto le pagine finanziarie e arrivo alla terza pagina (che ora è a pagina 31!) che fa pena perché, insieme a quella per gli spettacoli è tutto un inno all'editore del quotidiano, quasi fosse l'unico editore di libri. Ed in effetti è l'unico. Tu prova a chiedergli di pubblicarti un libro: ti butta il manoscritto dentro nel cesso e tira la corda.

Se cerchi un altro editore il tuo libro è morto prima che te lo stampano.

Chissà se un giorno troverò un editore che stamperà queste stronzate.

E' dal 3 gennaio che non scrivo più e siamo al 18 febbraio. La verità è che c'è tanta pigrizia e sto andando avanti con "Purtroppo" che è un forte impegno di analisi di testo e di studio su San Paolo e compagni. Ma oggi riprendo a scrivere per raccontare quello che i giornali annunciano e poi non vogliono che lo si commenti in pubblico:

Incinta a 9 anni dopo stupro. La chiesa: "No all'aborto".

Ecco queste sono le notizie che ti fanno agghiacciare. Duemila anni di pietà e misericordia buttati al vento. Entriamo nel dettaglio:

Un ventenne mette incinta una bambina con uno stupro. Il padre della bambina (28 anni, il che significa molto perché vuol dire che, 9 più la gravidanza della madre, ha messo al mondo la bimba a 18 anni. Quanti anni avrà la madre? Senz'altro pari o poco meno del padre, quindi è rimasta incinta a 17 anni).

E ora si trovano una figlia incinta a nove anni!

Questo fa capire che tutto si è svolto tra gente immatura ma che ha il sesso come stimolo prevalente. Dimenticavo che il tutto si svolge in Nicaragua, a Managua).

Il padre dice: è solo una bambina ed è terrorizzata; se portasse avanti la gravidanza rischierebbe di morire di parto.

La procura dei minori è a favore di un aborto terapeutico ma la chiesa locale (in persona del locale pirla di turno, il cardinale di Managua, Obando y Bravo dice che "bisogna tentare di salvare la vita della bimba e della creatura," cioè si oppone all'aborto.

E' un vero peccato che sua madre quando è rimasta incinta di lui, intendo del cardinale, non abbia abortito.

Perché è da duemila anni che stronzi come quest'uomo (ricordiamoci che è un uomo e che lui stesso come tutti i cardinali invoca la propria individualità umana quando si accusa la chiesa di stronzaggine e di chiusura mentale) invocano la difesa dell'anima contro tutto e contro tutti, contro ogni evidenza di logica e di

pietà umana. Troppo comodo lanciare strali standosene seduti su comode poltrone, non immedesimandosi nella miseria della gente povera che non ha nulla se non il sesso che è (almeno questo) gratis. Nessuna discolta per lo stupratore ma bisogna capire, anche se non vuol dire accettare, il clima in cui vivono milioni di persone nel centro e nel sud America.

E questo stronzo di cardinale si permette di dire quello che dice, di intromettersi con la saggezza della legge dura ancora ebraica e che non tiene conto del Dio misericordioso, del Gesù che perdona, della povera creatura che ha solo nove anni e che non può portare per tutta la vita addosso una condanna di essere madre prima ancora di essere figlia.

Quel cardinale spero diventi presto uno dei tanti paracarri lungo la strada che porta in paradiso e che guardi passare gli innocenti che ogni giorno vengono inviati su dalla terra a ricevere il conforto dello sguardo di Dio.

Notizia che si è infilata tra un collegamento e l'altro da Bagdad: in un solo giorno sono stati uccise mille persone nel Congo, dove una guerra "fratricida (modello Caino-Abele?) è in corso da tanto tempo. Sempre Caino-Abele!

Altra notizia sentita per radio: in Israele è stata istituita una stazione radio a MF muta: è una stazione su una frequenza fissa ma muta, che può essere rilevata da qualunque stazione radio. Non trasmette niente ma è nata per rispettare il sabato: è sufficiente che l'ebreo accenda la radio e la sintonizzi su questa frequenza il venerdì sera in modo da poterla ascoltare per ventiquattro ore senza infrangere il precetto del sabato che gli vieterebbe di accendere la radio. In questo modo se è necessario dare alla popolazione un avviso d'emergenza (ad esempio sono in arrivo missili dall'Iraq o i Palestinesi stanno organizzando qualcosa di grosso o ancora c'è stato un attentato a Tel Aviv) **l'ascoltatore può ricevere ed ascoltare il messaggio senza infrangere il precetto del sabato!**

Io mi rifiuto di commentare la stupidità dei fanatici di ogni religione siano essi ebrei o cattolici o settari americani modello Scientology o Sai Baba. Mi limito a citare un passo del vangelo di Matteo (Mt, 12, 1-13):

"In quel tempo Gesù attraversò di sabato dei campi di grano; e i suoi discepoli ebbero fame e si misero a strappare delle spighe e a mangiare. I farisei, veduto ciò, gli dissero: "Vedi! i tuoi discepoli fanno quello che non è lecito fare di sabato". Ma egli rispose loro: "Non avete letto quello che fece Davide, quando ebbe fame, egli insieme a coloro che erano con lui? Come egli entrò nella casa di Dio e come mangiarono i pani di presentazione che non era lecito mangiare né a lui, né a quelli che erano con lui, ma solamente ai sacerdoti? O non avete letto nella legge che ogni sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e non ne sono colpevoli? Ora io vi dico che c'è qui qualcosa di più grande del tempio. Se sapeste che cosa significa: "Voglio misericordia e non sacrificio", non avreste condannato gli innocenti; perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato".

E il passo prosegue in modo ancora più incisivo:

"Poi se ne andò, e giunse nella loro sinagoga dove c'era un uomo che aveva una mano paralizzata. Allora essi, per poterlo accusare, fecero a Gesù questa domanda: "È lecito far guarigioni in giorno di sabato?" Ed egli disse loro: "Chi è colui tra di voi che, avendo una pecora, se questa cade in giorno di sabato in una fossa, non la prenda e la tiri fuori? Certo un uomo vale molto più di una pecora! È dunque lecito far del bene in giorno di sabato". Allora disse a quell'uomo: "Stendi la tua mano". Ed egli la stese, e la mano divenne sana come l'altra".

Ora io non critico il concetto del precetto del sabato (sicuramente più vincolante per un ebreo che il venerdì di magro per un cattolico) ma il modo in cui gli ebrei si industriano di trovare una soluzione di carattere “formale” per salvare un precetto che altro non è se non una tradizione.

Il sabato si può e si deve rispettare se si è ebrei (come noi la domenica e gli arabi il venerdì e i negozi di alimentari di Assisi che tengono chiuso il giovedì pomeriggio) ma oggi Gesù direbbe: se c'è un attentato e ci sono dei feriti, gli ebrei non corrono con l'ambulanza, gli infermieri, i medici e i barellieri, nonché le guardie armate?

A proposito delle guardie armate: ci fu recentemente una disposizione per cui chi è di guardia il sabato in qualche punto strategico, è esonerato e può sparare senza infrangere il precetto del sabato (anche se infrange molte altre leggi della coscienza umana, ma tant'è ha pur il diritto di difendersi!). Osservo: era necessaria una precisazione del genere?

Il bello è che questi tipi di precetti e di precisazioni sono presenti anche nella “nostra” religione “cattolica” che scopiazza pedissequamente dagli ebrei le cose peggiori. Non importa se poi la chiesa di Roma per secoli ha accusato i “cugini” ebrei di “deicidio”!

IL FUTURO DEL PIANETA SU ALTRI PIANETI?

Non ci sarà questo futuro perché molto probabilmente la razza umana si autodistruggerà molto prima.

Su Gente n. 9 (27 febbraio 2003) Alessandro Cecchi Paone cita le possibili zone di vita nello spazio vicino a noi:

| | |
|------------------------|---------------------|
| HD 134987, cost. Libra | distanza: 82 a. l. |
| 47 Ursae Majoris | distanza : 46 a. l. |
| HD 177830 Vulpecula | distanza: 192 a. l. |
| HD 222582 Acquario | distanza: 137 a. l. |

a parte, ovviamente Marte ed Europa

e cita gli studi su propulsori ad antimateria che porterebbero oggetti a 160 mila chilometri/secondo (forse fra 200 anni), mentre noi oggi possiamo al massimo volare a 12 chilometri al secondo (43.200 chilometri/ora) (3.784.320 Km/anno) (Anno luce: 9460 miliardi e 800 milioni di Km./anno)

Questi valori, insieme alle conoscenze già acquisite da parte dell'uomo fa capire che passeranno almeno altri duecento e più anni prima di sperare di trovare una minima traccia di vita intorno alle distanze sopra citate.

Le stelle più vicine (Alpha Centauri, Proxima, Sirio, Barnard, ecc.) sarebbero a portata di mano ma le attuali conoscenze già ci hanno rivelato che non è possibile che intorno a questi astri ruotino corpi planetari che possano ospitare un qualunque tipo di vita.

Questo comporta alcune conseguenze di cui dobbiamo tener conto se vogliamo che la razza umana sopravviva.

Perché sembra che la sopravvivenza della razza umana interessi a tutti ma quando si tratta di decidere di eliminare i vari agenti che la distruggono, ognuno si tira indietro adducendo le scuse più cretine.

Vedi Bush che ha ricusato il patto di Kyoto.

Il vero motivo di tale comportamento è il calcolo egoistico del guadagno che deriva dalle attività industriali e belliche, del petrolio e chimiche (vedi OGM e anti-parassitari per l'agricoltura e cose orribilmente simili) ed il rifiuto di rinunciare ai benefici economici immediati, tanto del futuro chi se ne frega: sempre che si tratti di un futuro che inizi un momento dopo la nostra morte²⁵

IL PRESENTE:

Il Corriere della Sera del 7 aprile 2003, allargandosi sulla guerra in Iraq, elenca i paesi del pianeta che sono in guerra, i conflitti in corso, quelli potenziali che stanno per esplodere, quelli che si stanno risolvendo, le aree a rischio e distingue persino i tipi differenti di conflitti in base a problemi civili, separatisti, etnico-tribali e di religione.

Forse si farebbe prima ad elencare i pochi paesi in pace.

Provo a ricopiare l'elenco:

Conflitti in corso

(il Corriere fa delle distinzioni secondo me arbitrarie. Ad esempio considera Irlanda del Nord un conflitto in via di composizione!). Li metto in ordine alfabetico perché i relativi abitanti non si offendano:

Afghanistan
Algeria
Angola
Burundi
Cecenia
Colombia
Congo
Costa d'Avorio
Etiopia/Eritrea
Filippine
Georgia
India/Pakistan
Indonesia
Iraq
Irlanda del nord
Israele/Palestina
Kashmir
Kosovo
Kurdistan
Liberia
Macedonia
Messico
Molucche
Nepal
Nigeria
Paesi Baschi
Papuasia

²⁵ Siamo al gennaio 2009 e Berlusconi è tutto contento pèer aver accontentato le industrie con un rinvio al 2020: e noi? Possiamo morire inquinanti per la gloria delle generazioni future, se ci daranno ancora dopo tanta scemenza umana!

Rep. Centrafricana
Ruanda
Senegal
Serbia e Montenegro
Sierra leone
Somalia
Sri Lanka
Sudan
Uganda
Zaire/Uganda

E di questo elenco non fanno parte i cosiddetti “paesi civili occidentali” che sono o in conflitto o cointeressati al conflitto stesso per molti interessi, quasi sempre economici, mai di difesa della libertà e della democrazia:

Argentina
Cina
Cisgiordania
Corea del Nord
Corea del Sud
Corriere: paesi in guerra
Egitto
Equador
Francia
Germania
Giappone
Gran Bretagna
Italia
Libia
Marocco
Mongolia
Perù
Portogallo
Russia
Siria
Spagna
Turchia
U.S.A.

Secondo voi resta qualcosa? Forse l'Antartide ma anche qui incominciano a nascere motivi di grossi interessi!

Forse restano solo i morti da contare (nel solo Congo 2,8 milioni di vittime)

Per non contare in Angola 4 milioni di profughi in fuga mentre in Colombia la guerra dura da 39 anni, e via dicendo.

CONCLUSIONE

Alla fine di questo minestrone iniziato tanto tempo fa mi sono stancato.

Non riesco a capire come molti uomini continuino a sperare.

Meno male che io ho Nicoletta e quel furbacchione di Emanuele: da loro attingo la linfa per andare avanti.

A pensarci bene forse anche gli altri riescono a trovare ancora nella famiglia e negli affetti più intimi la voglia di andare avanti.

Auguri, uomo! Che Dio ti preservi almeno il tuo DNA, anche se arriva da Caino e non da Abele!

FINE (per ora)

Assisi, 10 aprile 2003

Giuseppe Amato